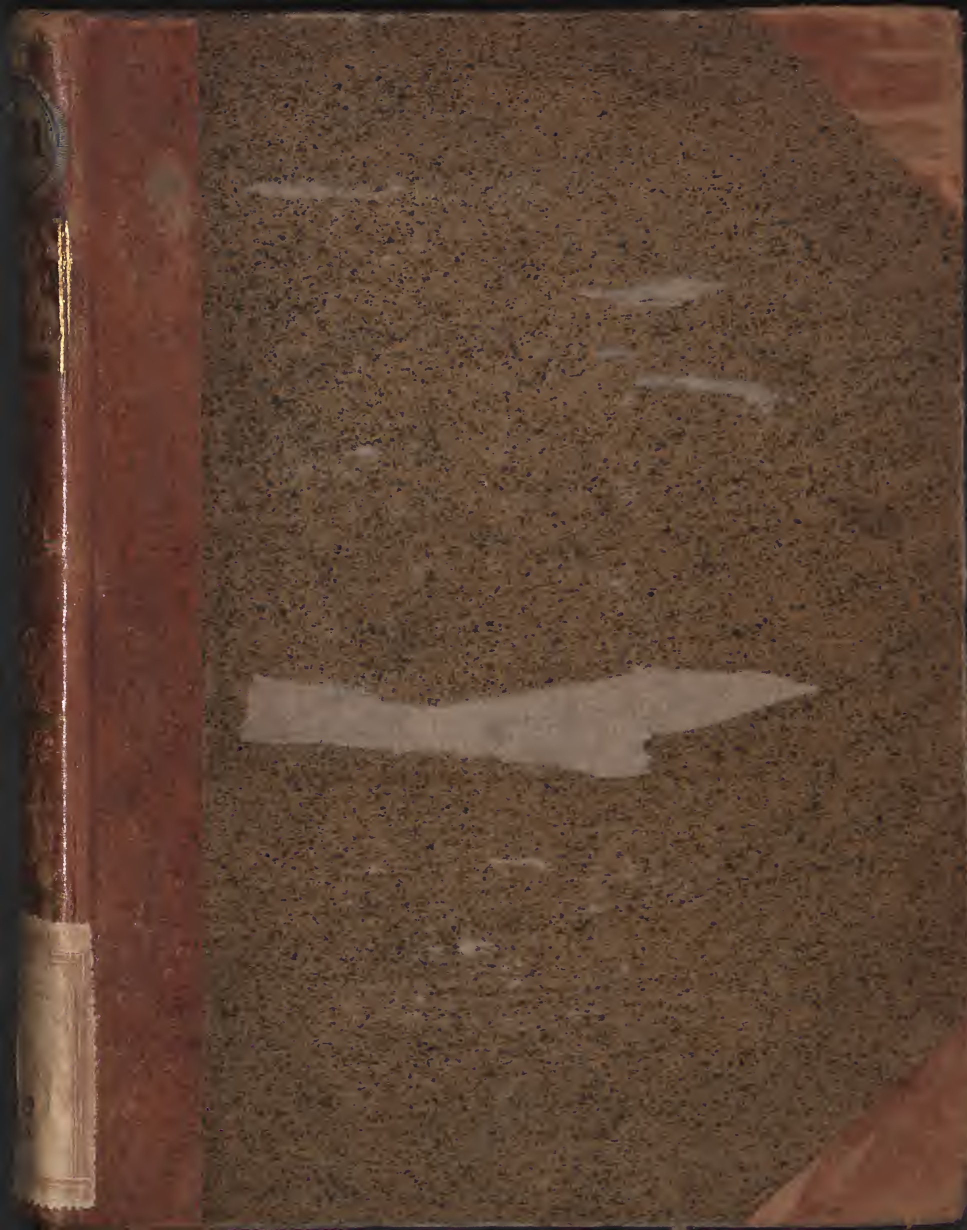



REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
K2 IV 151

IL CORSO
DELLE MONETE
SEGUITO NEGLI STATI
DI S. S. R. M.
IL RE DI SARDEGNA

IL CORSO
DELLE MONETE
SEGUITO NEGLI STATI
DI S. S. R. M.
IL RE DI SARDEGNA

DI QUA DAL MARE, E PARTICOLARMENTE NEL PIEMONTE
DAL 1300 SINO AL PRESENTE

APPOGGIATO

AGLI EDITTI, E MANIFESTI CAMERALI DI TEMPO IN TEMPO EMANATI, ED ARRICCHITO DI NOTE RIGUARDANTI IL PESO, E BONTA' DELLE MEDESIME, E DI MOLTE ALTRE PARTICOLARI NOTIZIE, E COGNIZIONI.

OPERA

DEL REGIO LIQUIDATORE IN TORINO
VITTORIO SARACENO

Philosophiae





TORINO MDCCLXXXII

PRESSO CARLO MARIA TOSCANELLI MERCANTE LIBRAIO DI S. A. S.
IL SIGNOR PRINCIPE DI CARIGNANO, ED ARCIVESCOVILE
NELLA CONTRADA DE' GUARDINFANTI.


ANTIQITATE. ET. VIRTUTE

PROEMIO.

Anima della società, e catena delle nazioni sono state sempremai le monete, dacchè gli uomini si sono tra di loro convenuti, che il rame, l' argento, e l' oro dovessero essere di tutte le cose alla vita sociabile necessarie, stabile, e comune misura (a). *La moneta dunque è un pezzo di metallo o d' oro, o d' argento, o di rame, e in grazia di questo suo peso se è d' oro, vale tante monete d' argento in grazia della comune proporzione de' metalli, se è d' argento, ne vale tante di rame, cosicchè il rame è considerato come misura degli altri metalli, e per conseguenza di niun valor proprio, se non in riguardo a quelle cose, delle quali forma il prezzo: questo valore regolato sul solo peso de' metalli si chiama valor intrinseco.*

Le prime, e le più antiche monete furono di metallo fino, sieno d' oro, sieno d' argento.

Questa moneta porta un conio, cioè un impronto con figure, e con lettere, e questo conio è fatto dalle pubbliche zecche. Per questo impronto (a far il quale non poca spesa ricercasi), e pel lavoro de' metalli, qualche pregio la moneta ha in se di più: onde se come oro semplice pesando per esempio carati 17, valeva lire 24, come moneta coniata varrà cinque, o sei, o dieci soldi più, e questo valore si chiama valor estrinseco.

E poichè tutte le nazioni, le quali formano dominio da se, voglio dire, tutti i Governi dominanti, hanno la propria zecca: tutti alla propria moneta dar devono questo valor estrinseco; e su questo tutte le nazioni possono equilibrarsi. Può la Francia valutare le monete degli altrui paesi col solo prezzo dell' intrinseco valore, che portano in se, e possono gli altri paesi allo stesso prezzo dar corso a quelle di Francia. Ma siccome in una nazione di commercio passivo, cioè in cui entrano le merci forastiere, ed esce soldo, il danno delle monete diventa maggiore, perchè perdono queste al di fuori quell' estrinseco valore, di cui son caricate al di dentro, così l' equilibrio delle mo-

---

(a) Secondo vien definito dal sig. Presidente Carli Rubbi nella sua preziosa opera sovra l' instituzione delle zecche d' Italia ec.

nete molto meglio regolato ſarebbe, ſe le nazioni tutte anche ſull' eſtrinſeco valore d' eſſe monete foſſero convenute. Certamente perde aſſai una nazione, che abbia ſoltanto paſſivo commercio con gli altri, ma non perde poco anche quella, in cui l' attivo commercio non perfettamente corriſponde al paſſivo.

E parlando dell' eſtrinſeco valore delle monete, è da avvertirſi, che queſto non cade ſolamente ſopra monete di fino oro, e di fino argento, ma ancora ſu quelle, le quali eſſendo d' oro, e d' argento, hanno dentro di ſe vile materia di rame meſcolata, la quale oltre il render più vile la moneta, accreſce le difficoltà al ſommo grado, onde pervenire al conſeguimento del noto equilibrio. Queſta meſcolanza ſi chiama lega; e dicendoſi, che la tal moneta peſa tanto, ed ha tanto di lega, intendeſi aver tanto di vil materia.

Nel commercio il prezzo delle ſpecie d' oro, e d' argento dipende dal loro peſo, e dal grado di finezza, che le compone; ora in uno Stato ſi ſa ſempre quale è il grado di finezza delle monete, (che ſi conoſce per via del ſaggio): egli è ancora più facile il ſapere di qual peſo ſia qualſivoglia pezza; ſi può dunque arrivare a ſapere quante pezze ſimili devono provenire da' varj marchi, quindi per via della cognizione, che ſi ha della finezza di queſte ſpecie, ridurre il numero de' marchi di lega alla ſua vera quantità di metallo puro, e tirar il prezzo di queſto metallo puro in valori numerarj del paeſe, di cui ſi voglion conoſcere le monete; eccovi la prima operazione, che conviene applicare alle ſpecie d' argento, e d' oro; per tal mezzo ſi ricaverà qual ſia il prezzo del marco di ciaſcuno di queſti due metalli nel loro maggior grado di purezza, e 'l rapporto ſtabilito nella piazza in queſtione tra valore, e valore delle materie, che compongono le ſue monete. Seguendo a far le iſteſſe operazioni ſu le ſpecie di ciaſcuna delle piazze, colle quali ſi ha commercio, facilmente ſi verrà in cognizione del rapporto delle monete d' un paeſe con quelle d' un altro; queſta ſcoperta guiderà ad una più eſſenziale, e ſarà il conoſcere quale in ogni Stato, o in ogni Piazza trafficante è quella ſpecie di moneta, che ſia più vantaggioſo dare, o ricevere, ſe ſono le ſpecie d' oro, o quelle d' argento.

Vengono chiamate oro, o argento di Biglione le pezze d' oro,

o d' argento, che ritengono una porzione di rame maggiore, o più notabile di quella, che è prescritta dalle ordinanze spettanti la finezza, o sia bontà delle monete. Siccome le masse d' oro, e d' argento non sono ricevute presso del forestiere, che a ragion di bontà, e di peso, egli è facile il persuadersi, che lo Stato, il quale mette della lega in abbondanza nelle sue monete, perde gratuitamente questa lega rispetto al forestiere, poichè essa non è contata per niente; e perciò il mettere una moneta al Biglione, è dichiarare, che ella non ha più corso, e che deve essere fusa un' altra volta per avere un giusto valore.

La maggior parte delle nazioni trafficanti hanno due sorta di monete, quali sono la moneta di conto, o di cambio, che è una moneta ideale, o sia immaginaria introdotta nel commercio per la facilità di calcolare, ed altre reali, ed effettive; il nostro scudo da lire sei, per esempio, è una moneta reale, e la nostra lira una moneta ideale, per non esservene alcuna, che la rappresenti.

Quì avrei trattato di dette due sorta di monete, che sono in uso in tutti li Regni, Città, e Piazze, delle quali ne formai un' altra opera a parte, unitamente ai loro pesi, e misure colla corrispondenza alle nostre monete, pesi, e misure, divisa in due tomi, ed in due gran carte continenti il ristretto di questi, se non avessi avuto per iscopo di descrivere solamente il corso delle monete seguito in questi Stati, con il loro peso, bontà, e valore rispettivamente.



CORSO DELLE MONETE

SEGUITO IN QUESTI STATI.

Si premette il nome, e valore delle monete vecchie usate in Piemonte secondo la tassa fatta, e cavata da' libri antichi dal Surdo (*a*) dell'anno 1576., ed ora ricopiata dal Liquidario De-Facis (*b*), stampato in Torino nel 1725., e da questo cavata dal Neviziano (*c*).

Un denaro forte antico vale denari uno.

Un soldo forte antico vale un soldo.

La lira forte vale soldi venti.

Il fiorino *parvi ponderis*, cioè di piccol peso (*d*) vale soldi sette.

(*a*) *Giambatista di Crescentino Dottor di leggi, e Senatore per l'Altezza Reale di Carlo Emanuele Duca di Savoja nel Senato di Torino, uomo veramente dotto, e di grande stima, come lo dimostrano le sue opere; scrisse alcuni Commentarj* ad capitulum primum, an agnatus, vel filius defuncti possit retinere feudum, repudiata hereditate, & ad parag. Titius, si de feudo defuncti, *i quali si stamparono in Torino nel* 1583. *Di questo ne fa lodevol menzione Agostino della Chiesa (ricavato dal catalogo degli illustri Scrittori di Casale, e di tutto il Ducato di Monferrato compilato dal Canonico Gioseffantonio Morano di detta Città di Casale).*

(*b*) *Francesco era Liquidatore, e Ricevidore de' conti Camerali di S. A. R. nel* 1688.

(*c*) *Gioanni celebre Giureconsulto Italiano nativo d'Asti, studiò il diritto in Padova, ed insegnò poi in Torino. La sua principal opera è intitolata* Sylva nuptialis, *libro curioso, che sollevò contro di lui le donne. Morì nel* 1540.

(*d*) *Riguardo alla liquidazione del Fiorino di piccol peso vedansi le saggie conclusioni delli* 15 *aprile* 1775 *dell'ora S. E. primo Presidente, Consigliere, e Controllore gen. delle R. Finanze, e Consigliere di commercio il sig. Conte di Tonengo allora Proc. gen. nella causa Bagnolo, state poi queste con successiva sentenza Camerale delli* 16 *giug.* 1777 *ap-*

Il fiorino di grande peſo, cioè *magni ponderis*, vale ſoldi dodici.
Il denaro Vianeſe vale la quarta parte d'un denaro.
Il ſoldo Vianeſe vale denari tre.
La lira Vianeſe vale ſoldi quattro, denari quattro.
Il groſſo ſemplice vale denari ſette.
L'obolo ſemplice vale tanto, quanto il groſſo ſemplice.
L'obolo d'un groſſo vale denari tre e mezzo.
Il turone vale un ſoldo.
Un groſſo di un Turone vale ſoldi uno, denari due.
Una pitta vale denari due.
Una poyſa vale denari due.
Lira di Secuſia, o ſia di Suſa vale ſoldi dieci.
Il ſoldo di Secuſia, o ſia di Suſa vale denari ſei.
Il denaro di Secuſia, o ſia di Suſa vale un mezzo denaro.
La lira Aſtenſe, cioè d'Aſti vale un ſoldo, e ſei denari.
Il ſoldo Aſtenſe vale un denaro e mezzo.
La lira ſpronatorum vale ſoldi dieci.

Avvertendoſi, che ſin al tempo dell'ultima guerra, che fu dell'anno 1535, 1536, ed alquanti anni di poi, in Piemonte ſi ſpendevano le monete minute ſotto queſti nomi, denari, forti, patachi, quarti, mezzi groſſi, groſſi, fiorini, delle quali il fiorino non era ſpecie ſtampata, ma il valore era di dodici groſſi, il groſſo vale due mezzi groſſi, il mezzo groſſo vale due quarti, ed il quarto vale due patachi, il pataco valeva due forti, il forte valeva due denari.

Segue il valore delle monete d'oro, e d'argento come in appreſſo, con dichiarazione, che ne' riſpettivi tempi, ove non reſta eſpreſſo il valore di qualche moneta, s'intende aver quella ſeguitata al valore del tempo precedente.

Dalle ſcritture, e libri de' miei predeceſſori ho trovato, che l'anno 1295 la pezza d'oro, che allora correva, valeva de-

---

provate, e queſte a norma delle maſſime fiſſate nella deciſione Cavour de' 21 marzo 1758 dall' Eccellentiſſimo Magiſtrato della Camera, emanata a relazione di S.E. il sig. Conte e Cav. gran Croce Corte di Bonvicino, ora Miniſtro, e Primo Segretaro di Stato per gli affari interni.

nari 24, e quarti 2, e così crescendo di tempo in tempo l'anno 1343 valeva denari 52.

Nel 1359 si cominciò a spendere il fiorino d'oro, che valeva grossi 5, e quarti 3, e così a poco a poco è andato crescendo come quì sotto.

1400	il detto fiorino d'oro valeva	grossi	11.	quarti	2.
1401	. . . .	,,	12.	,,	2.
1402	. . . .	,,	12.	,,	2.
1404	. . . .	,,	13.	,,	0.
1406	. . . .	,,	13.	,,	1.
1408	. . . .	,,	13.	,,	2.
1410	. . . .	,,	14.	,,	1.
1412	. . . .	,,	14.	,,	0.
1414	. . . .	,,	15.	,,	0.
1415	. . . .	,,	16.	,,	0.
1416	. . . .	,,	17.	,,	0.
1418	per una parte	,,	19.	,,	0.
	E pel rimanente dell'anno . . .	,,	22.	,,	0.
1419	per una parte	,,	23.	,,	0.
	E pel rimanente di detto anno . .	,,	24.	,,	0.
1420	in maggio	,,	25.	,,	0.
1421	in aprile si cridò a soli	,,	16.	,,	0.
1422	. . . .	,,	18.	,,	0.
1423	in marzo	,,	18.	,,	2.
1424	. . . .	,,	18.	,,	0.

E da quell' anno innanzi si trova, che il fiorino d'oro si cominciò a dimandar ducato, ed alcuni lo dimandavano un' genuino, ed è quello, che si chiamò lo scuto del Sole, il quale valeva come qui appresso.

1425	. . . .	,,	19.	,,	0.
1426	. . . .	,,	19.	,,	3.
1427	in luglio si cridò	,,	19.	,,	0.
1430	. . . .	,,	20.	,,	0.
1436	. . . .	,,	20.	,,	1.
1437	. . . .	,,	20.	,,	2.

1439	groſſi 20.	quarti 3.
1440	,, 21.	,, 0.
1447	,, 21.	,, 2.
1448, e 1451	,, 22.	,, 2.
1452	,, 23.	,, 0.
1455	,, 24.	,, 0.
1457	,, 25.	,, 0.
1458	,, 26.	,, 0.
1459	,, 26.	,, 2.
1460	,, 27.	,, 0.
1463	,, 27.	,, 2.
1464 in 1470	,, 28.	,, 0.
1470 al 1473 incluſivamente ſi cridò a .	,, 30.	,, 0.
1474	,, 32.	,, 0.
1475	,, 33.	,, 0.
1476 ſi cridò a ſoli	,, 30.	,, 0.
1477	,, 31.	,, 2.
1478 in 1481 incluſivamente	,, 32.	,, 0.
1482	,, 32.	,, 2.
1483	,, 33.	,, 2.
1484	,, 34.	,, 0.
1485 parte	,, 36.	,, 0.
E per l' altra parte dell' anno . .	,, 36.	,, 2.
Ed anco	,, 37.	,, 0.
1486	,, 37.	,, 2.
1487 in fine di febbrajo ſi cridò a . . .	,, 38.	,, 0.
E parte del detto anno 1487, 1488,e 1489	,, 39.	,, 0.
1490 in ottobre	,, 40.	,, 0.
1491 in giugno	,, 41.	,, 0.
1492 in gennajo ſi cridò a ſoli	,, 38.	,, 0.
1493	,, 39.	,, 0.
1494	,, 40.	,, 0.
1495 parte	,, 41.	,, 0.
E pel rimanente di detto anno 1495 ſino al 1500 (*a*).	42.	,, 0.

(*a*) *Sinquì concorda colla tariffa ſtampata in Caſale nel* 1669.

L' anno 1500.

Lo scuto del Sole (*a*) altrimenti detto genuino valse . . . . fiorini 3. grossi 5.

1503, 1504, e 1505.

Scuto del Sole . . . . „ 3. „ 8.

1506, e 1507.

Scuto del Sole . . . . „ 3. „ 9.

1508, e 1509.

Scuto del Sole . . . . „ 3. „ 10.

1510.

Scuto del Sole si cridò a soli . . . . . „ 3. „ 2.

1511.

Scuto del Sole . . . . „ 4. „ 0.

1512, 1513, e 1514.

Scuto del Sole . . . . „ 4. „ 2.

1515, 1516, e 1517. (*b*)

Scuto del Sole . . . . „ 4. „ 4.

1518.

Scuto del Sole . . . . „ 4. „ 7.

1519.

Scuto del Sole . . . . „ 4. „ 8.

1520.

Scuto del Sole . . . . „ 4. „ 10.

1521.

Scuto del Sole . . . . „ 5. „ 1.

1522, 1523, 1524, 1525, e 1526.

Scuto del Sole . . . . „ 5. „ 2.

1527.

Dal primo genn. per tutto marzo scuto del Sole „ 5. „ 3.
Dal primo aprile per tutto giugno scuto del Sole „ 5. „ 4.
Dal primo luglio per tutto l' anno scuto del Sole „ 5. „ 5.

1528.

Scuto del Sole . . . . „ 5. „ 8.

(*a*) *S' intende lo scuto d' oro di Spagna.*
(*b*) *Sola cas. 6 n. 4 dice 1517 scuto del Sole valer fior. 4. 6.*

1529.				
Scuto del Sole	fiorini	6.	grossi	6.
Ma in novembre si cridò a soli . . .	,,	5.	,,	6.
1530.				
Dal primo gennajo per tutto maggio scuto del Sole come sovra	,,	5.	,,	6.
Dal primo giugno in poi scuto del Sole .	,,	6.	,,	0.
1531.				
Dal primo gennajo per tutto maggio	,,	6.	,,	4.
Per tutto giugno	,,	6.	,,	5.
Per tutto luglio } scuto del Sole .	,,	6.	,,	6.
Per tutto agosto	,,	6.	,,	7.
Dal primo settembre in poi	,,	6.	,,	8.
1532.				
Scuto del Sole come sovra	,,	6.	,,	8.
1533.				
Dal primo gennajo per tutto luglio } scuto del Sole come sovra	,,	6.	,,	8.
Dal primo agosto in poi	,,	6.	,,	9.
1534.				
Dal primo gennajo per tutto marzo	,,	6.	,,	9.
Aprile, e maggio	,,	6.	,,	10.
Giugno, e luglio } scuto del Sole come sovra	,,	6.	,,	11.
Dal primo agosto in poi.	,,	7.	,,	2.
1535.				
Scuto del Sole come sovra	,,	7.	,,	2.
1536.				
Dal primo gennajo per tutto agosto } come sovra scuto del Sole	,,	7.	,,	2.
Dal primo settembre in poi	,,	7.	,,	4.

1537.

Dal primo gennajo per tutto marzo	come ſovra ſcuto del Sole . . . . fiorini	7.	groſſi 4.
Dal primo aprile in poi	. . . . ,,	7.	,, 6.

1538.

Per tutto gennajo ſcuto del Sole	. . . . . ,,	7.	,, 6.
Per gran parte di febbrajo	ſcuto del Sole . . . . ,,	7.	,, 8.
Per l'altra parte di febbrajo, ed in tutto l'anno	. . . . ,,	8.	,, 0.

1539.

Dal primo gennajo ſino a maggio	ſcuto del Sole . ,,	8.	,, 0.
Ed in maggio ſi cridò a ſoli	. . . . ,,	7.	,, 6.

1540.

Dal primo gennajo per tutto maggio	ſcuto del Sole . ,,	7.	,, 7.
Dal primo giugno in poi	. . . . ,,	8.	,, 0.

1541.

Scuto del Sole come ſovra	. . . . . . ,,	8.	,, 0.

1542.

Al primo gennajo ſi cridò a ſoli	ſcuto del Sole . . . . ,,	7.	,, 6.

1543, e 1544.

Scuto del Sòle come ſovra	. . . . ,,	7.	,, 6.

1545.

Dal primo gennajo ſino li 24 febbrajo	ſcuto del Sole come ſovra . . . . ,,	7.	,, 6.
Alli 24 febbrajo ſi cridò il detto ſcuto del Sole	,,	8.	,, 0.

1546 a tutto il 1555.

Scuto del Sole come avanti	. . . . . . ,,	8.	,, 0.
Scuto d'Italia groſſi 2 di meno	. . . . . . ,,	7.	,, 10.

1556.			
Dal primo gennajo Per tutto aprile	ſcuto del Sole .	fiorini 8.	groſſi 6.
	ſcuto d'Italia . . .	„ 8.	„ 2.
Dal primo maggio in poi	ſcuto del Sole . . .	„ 8.	„ 8.
	ſcuto d'Italia . . .	„ 8.	„ 6.
1557.			
Scuto del Sole		„ 8.	„ 9.
Scuto d' Italia		„ 8.	„ 7.
1558.			
Scuto del Sole come ſovra		„ 8.	„ 9.
Ancora		„ 8.	„ 10.
Ed		„ 8.	„ 11.
Ed anche ſecondo il biſogno de' Negozianti		„ 9.	„ 0.
Scuto d' Italia groſſi 2 di meno		„ 8.	„ 10.
1559, e 1560.			
Scuto del Sole		„ 9.	„ 0.
Scuto d' Italia		„ 8.	„ 10.
1561.			
Scuto del Sole		„ 9.	„ 1.
Scuto d' Italia		„ 8.	„ 10.
Ed anche		„ 8.	„ 11.
Lira di Savoja		„ 2.	„ 11.
1562.			
Scuto del Sole		„ 9.	„ 2.
Scuto d' Italia		„ 9.	„ 0.
Il Ducato buono		„ 10.	„ 0.
Lira di Savoja come ſovra		„ 2.	„ 11.
1563.			
Dal primo gennajo per tutto aprile	Scuto del Sole (come ſovra) . .	„ 9.	„ 2.
	Scuto d'Italia (come ſovra)	9.	„ 0.
	Ducato buono (come ſovra) . .	„ 10.	
	Lira di Savoja (come ſovra) . .	„ 2.	„ 11.
Dal primo maggio in poi	Scuto del Sole . . .	„ 9.	„ 4.
	Il reſto come ſovra.		
1564.			
Scuto del Sole		„ 9.	„ 4.

Scuto d' Italia	. . . .	fiorini	9.	grossi	0.
Ducato	come sovra	,,	10.	,,	0.
Lira di Savoja	. . . .	,,	2.	,,	11.
	1565, e 1566.				
Ducato buono	. . . .	,,	10.	,,	3.
Il resto come sovra.					
	1567.				
Scuto del Sole	. . . .	,,	9.	,,	4.
Scuto d' Italia	come sovra	,,	9.	,,	0.
Ducato	. . . .	,,	10.	,,	3.
Lira di Savoja	. . . .	,,	2.	,,	11.
	1568.				
Lira di Savoja	. . . .	,,	3.	,,	0.
Il resto come sovra.					
	1569.				
	Come sovra.				
	1570.				
Scuto del Sole	. . . .	,,	9.	,,	4.
Scuto d' Italia	secondo alcuni	,,	9.	,,	2.
	secondo altri	,,	9.	,,	3.
Ducato sino a	. . . .	,,	10.	,,	0.
	1571.				
Scuto del Sole	primo gennajo	,,	9.	,,	6.
	primo aprile	,,	9.	,,	8.
Scuto d' Italia	. . . .	,,	9.	,,	4.
	1572.				
Scuto del Sole	comunemente.	,,	9.	,,	9.
	secondo altri	,,	9.	,,	10.
Scuto d' Italia	comunemente	,,	9.	,,	4.
	secondo altri	,,	9.	,,	5.
	e sino a	,,	9.	,,	6.
	1573.				
Scuto del Sole	comunemente	,,	9.	,,	8.
	secondo altri sino . .	,,	9.	,,	9.
Scuto d' Italia	comunemente	,,	9.	,,	4.
	secondo altri	,,	9.	,,	5.

Lira di Savoja			fiorini 3.	groſſi 0.
	1574.			
Scuto del Sole	ſecondo alcuni		,, 9.	,, 0.
	ſecondo altri		,, 9.	,, 9.
	ed anco a		,, 9.	,, 10.
Scuto d' Italia	ſecondo alcuni		,, 9.	,, 5.
	comunemente		,, 9.	,, 6.
	ſecondo altri		,, 9.	,, 7.
	ed anco a		,, 9.	,, 8.
Lira di Savoja			,, 3.	,, 1.
	1575.			
Scuto del Sole	1 gennajo	ſecondo alcuni	,, 9.	,, 10.
		ſecondo altri	,, 10.	,, 0.
	1 giugno		,, 10.	,, 4.
Scuto d' Italia	1 gennajo		,, 9.	,, 10.
	1 ſettembre		,, 10.	,, 0.
Lira di Savoja			,, 3.	,, 2.
	1576.			
Scuto del Sole			,, 10.	,, 8.
Scuto d' Italia			,, 10.	,, 4.
Lira di Savoja			,, 3.	,, 2.
	1577.			
Scuto del Sole	ſecondo alcuni		,, 11.	,, 4.
	ſecondo altri		,, 11.	,, 6.
Scuto d' Italia	ſecondo alcuni		,, 11.	,, 0.
	ſecondo altri		,, 11.	,, 2.
Lira di Savoja			,, 3.	,, 3.
	1578.			
Scuto del Sole			,, 12.	,, 0.
Scuto d' Italia			,, 11.	,, 8.
Ed in vigore del ſeguente Editto delli 2 maggio pubblicato li 10 detto				
Scuto del Sole			,, 10.	,, 10.
Scuto d' Italia			,, 10.	,, 6.
Lira di Savoja come ſovra			,, 3.	,, 3.

Tenore del ſuddetto Editto.

EMANUEL FILIBERTO PER GRAZIA DI DIO DUCA DI SAVOIA, PRINCIPE DI PIEMONTE &c.

Li 2 di maggio 1578.

Eſſendoſi per varie occaſioni per il paſſato alterato il valore dello ſcuto d' oro con intereſſe, e danno de' popoli, al che deſiderando di ovviare, e mettergli ſtabilimento; e per levare le occaſioni di diſpute, e conteſe, che da poco tempo in quà ſono nate per cauſa della valutazione d' eſſo ſcuto, conformandoſi quanto più poſſiamo alli Potentati vicini per facilitare li commerci, per tenor delle preſenti abbiamo dichiarato, e dichiariamo, che li ſcuti d'oro noſtri, e d'Italia d' ogni ſorte di buono, e giuſto peſo averanno da valer, e ſpenderſi per fiorini dieci, e groſſi ſei di noſtra moneta di Piemonte l' uno, e quelli del Sole per fiorini dieci, e groſſi dieci l' uno, e perchè dall' abbondanza delle monete baſſe è cauſato in parte l' accreſcimento dello ſcuto, deſiderando a queſto ovviare, avendo dato particolar ordine alli maſtri noſtri di noſtre zecche, che non abbiano a battere monete baſſe oltre la limita, e ſtabilimento, che ſarà fatto dalla Camera noſtra, acciocchè tal reſtrizione non ritornaſſe in pregiudizio noſtro, e di detti Maſtri, che non potendo battere loro monete baſſe, s' introduceſſero negli Stati noſtri ſimili monete foraſtiere, e per altri degni riſpetti, inſeguendo li bandi altre volte ſopra di ciò fatti, Ci è parſo ordinare, come per le preſenti noſtre ordiniamo, che ſia fatto pubblico bando, che niſſuna perſona di quale ſtato, grado, e condizione ſi voglia, ardiſca ricevere, nè ſpendere in pagamento ne' noſtri Stati alcuna di dette monete baſſe, che ſieno fabbricate di quà da' monti in altre zecche, che le noſtre, ſotto pena della confiſcazione di eſſe monete, e di lire venticinque per ognuno, e per ogni volta che ſi contrafarà; applicabili per un terzo all' accuſatore, ed il reſto alla Camera noſtra. Dichiarando, che ſotto il nome di monete baſſe s' intenderanno pezze, che ſono di manco valore di ſoldi 5 l' una. Ed acciocchè coloro, che ſi troveranno averne, ſe ne poſſino disfare, ed in qualche modo prevalere, concediamo loro un

mese da poterle spendere, il quale comincierà correre dal giorno della pubblicazione di questo, non ostante la presente proibizione, passato il qual mese vogliamo, che esse monete così proibite siano biglionate, e portate alli banchi de' cambiatori, e zecche nostre, ove loro saranno pagate a prezzo, e tassa ragionevole. Ed acciocchè sia certo ognuno della valutazione data allo scuto d'oro a ragione di fiorini dieci e mezzo, ordiniamo alli Mastri delle nostre zecche, che abbiano a far battere delle monete, che si chiamano fiorini in bontà conforme all' ordinanza delle lire nostre, in tal modo che dieci fiorini vagliano tre libbre d' argento. Pertanto mandiamo, e comandiamo a tutti i nostri Ministri, ed Uffiziali, mediati, ed immediati, a' quali apparterrà di ciò fare per il carico de' loro officj, che abbiano a far pubblicare le presenti per tutte le Città, e terre, ove sono Tribunali, a suono di tromba, o altramente, secondo il costume del luogo, acciocchè nissuno possi pretenderne ignoranza, ed alli Proccuratori fiscali, che debbano far le loro instanze conforme al debito de' loro officj per il castigo de' contravventori; che tale è nostra mente. Dat. in Torino li 2 maggio 1578.

Per il Duca nostro Signore a relazione della Camera de' Conti

Ripa.

Altro Editto de' 27 ottobre 1578.

Pel nuovo bando delle monete basse forestiere, eccettuate le monete di Monferrato nelli luoghi, e Città d'Asti, Chivasso, e Ceva, e quelle di Milano ne' limitrofi dello Stato d'esso, ne' quali si potranno accettare, e spendere.

EMANUEL FILIBERTO PER GRAZIA DI DIO DUCA DI SAVOIA, PRINCIPE DI PIEMONTE &c.

Avendo per degne cause fatto pubblicare per il passato alcuni ordini, per quali si è proibito lo spendere, e tirar le monete fabbricate di quà da' monti nelle zecche forastiere di manco valore di cinque soldi la pezza, con contrabbando di competente termine in essi ordini stabilito, e già passato; ora intendendo, che, essi non

ostanti, ancora si continua lo spendere d' esse monete proibite, il che cede in danno nostro, e de' nostri popoli. Ci è parso, confirmando li precedenti ordini suddetti, di nuovo comandare, ed ordinare, come per queste nostre comandiamo, ed ordiniamo, che sia fatto pubblico bando, e proibizione, che nissuna persona di qualsisia stato, grado, e condizione, ardisca, nè presuma, sotto qualsisia pretesto, nè causa spendere, nè ricevere in pagamento, o altrimenti nelli detti Stati nostri alcuna di esse monete basse di manco valore di soldi cinque l' una, fabbricate nelle dette zecche forastiere di quà da' monti, sotto pena di lire vinticinque nostre per ognuno, ed ogni volta che si contraffarà, e di confiscazione d' esse monete, applicanda irremissibilmente per due terzi alla Camera de' Conti, ed il resto all' accusatore. Comandiamo alli cambiatori de' banchi delle nostre zecche, che essendoli portate d' esse monete per cambiare, le debbano pagare a prezzo, e tassa ragionevole, conforme alla tassa, che teneano dalla Camera nostra, e poi imbiglionarle. Dichiarando, che nelli luoghi, e Città d' Asti, Chivasso, e Ceva, a' quali per causa del continuo commercio, che hanno con il dominio di Monferrato solamente, ognuno in esse Città, e luoghi potrà continuare a spender, e tirar dette monete di Monferrato senza incorso di pena; e parimenti quelle di Milano nelli luoghi limitrofi ad esso Stato di Milano; ordinando pertanto a tutti nostri Ministri, Uffiziali mediati, ed immediati, che abbiano a far pubblicar le presenti per tutte le Città, e terre, ove sono Tribunali a loro giurisdizioni sottoposti a suon di tromba, o altrimenti, secondo il costume del luogo, acciocchè nissuno possi pretendere ignoranza, ed indi inviolabilmente osservare, e tener registro dell' atto della pubblicazione, perchè se ne possa prevalere ogni volta che ne sia di bisogno, ed alli Proccuratori fiscali, che debbano far le loro instanze conforme al debito de' loro officj per il castigo de' loro contravventori, sotto pena ad essi fiscali di essere castigati loro come negligenti. E perchè delle presenti s' ha bisogno in diversi luoghi, dichiariamo, che alla copia stampata se gli presterà l' istessa fede, che al proprio originale. Che tal è nostra mente. Dat. in Torino li vintisette ottobre mille cinquecento settantaotto.

Per S. A. a relazione della Camera de' Conti.

 Spatis.

1579.

Scuto del Sole	fiorini	11.	grossi	0.
Scuto d'Italia	„	10.	„	8.
Lira di Savoja	„	3.	„	3. 2.

1580.

Scuto del Sole { secondo alcuni . .	„	11.	„	1.
Scuto del Sole { secondo altri . . .	„	11.	„	2.
Scuto d'Italia	„	10.	„	9.
Lira di Savoja	„	3.	„	5.

Editto delli 7 febbrajo 1580

Prescrivente il valore delle seguenti monete, cioè scuto d' oro, lire d' argento delle zecche di S. A., ducati di qualsivoglia sorta, scuti di Francia, Italia, Spagna, mezzi scuti d'argento, ducatoni Veneziani, ed altre monete di Milano, lire d' argento, e mezzi scuti di Genova, lire d' argento di Monferrato, testoni di Genova, Francia, Portogallo, reali di Spagna, e testoni di Savoja. Bando delli denari da quattro soldi, da tre soldi, e d' un soldo delle zecche di S. A. Più delli denari da quattro soldi, e quarti di zecche forastiere di quà da' monti. Spendita de' bianchi, e soldi di Monferrato in Asti, marchesato di Ceva, e Civasso. Abbiglionamento, e cambio di detti Bianchi, e soldi di Monferrato nel resto de' Stati di S. A. Consegna degli ori, ed argenti non lavorati forastieri. Consegna di monete basse forastiere, quando eccedano lire venticinque in argento, e scuti 25 in oro. Non si cambino, vendino, estraino monete proibite, abbiglionate, ori, ed argenti rotti, e non lavorati. Proibizione di fonder monete d' oro, d'argento, e di tener in casa instromenti da fonder, o tosare monete. Proibizione di affinar argento senza licenza. Chi possa saldare, ed accrescere li scuti, o altre monete d' oro. Proibizione di cercar oro ne' fiumi pubblici, o Regali. Consegna di monete false, o tosate. Premio a' rilevanti falsarj, o tosatori di monete, e li contravventori del presente ordine.

EMANUEL FILIBERTO PER GRAZIA DI DIO DUCA DI SAVOJA
PRINCIPE DI PIEMONTE &c.

Informati dal Magistrato nostro deputato sopra le zecche, e monete, d' alcuni disordini, che per il passato sono occorsi, sì per tolleranza, che si spendessero le monete forastiere, che per l' esportazioni degli ori, ed argenti fuori degli Stati nostri in altrui zecche; volendo per beneficio pubblico provveder, che più avanti non procedano, Ci è parso di nostra certa scienza far li seguenti ordini, li quali mandiamo esser inviolabilmente osservati, sotto la pena in essi contenuta.

1. *Primieramente ordiniamo, che si spendino li scuti d' oro, lire d' argento fabbricate, e che si fabbricheranno nelle zecche nostre, conforme il pubblico loro corso presente. E parimente si spenderanno li ducati di qual sorte si voglia, li scuti di Francia, d'Italia, e di Spagna secondo il suo corso, mentre siano in bontà ordinaria, e di giusto peso, li mezzi scuti d' argento, ducatoni Veneziani, ed altre monete di Milano, lire d' argento, e mezzi scuti di Savoja, lire d' argento di Monferrato, testoni di Genova, Francia, Portogallo, Reale di Spagna, e tutti li testoni di Savoja secondo il corso loro, mentre siano di giusto peso, e di più si spenderanno li denari da quattro soldi, da tre soldi, e d' un soldo, ed altre monete fabbricate nelle nostre zecche.*

2. *E perchè nelle zecche degli Stati circonvicini si sono fabbricate, e si fabbricano molta quantità di monete basse simili a quelle fabbricate nelle nostre zecche, e poi si portano, e si smaltiscono negli Stati nostri in pregiudizio de' popoli, Ci è parso conforme ad ordini fatti di proibire, come proibiamo ad ognuno di qualsivoglia grado, e condizione si sia non presuma tirare, nè spendere negli Stati nostri alcuni di detti danari da quattro soldi, e quarti fabbricati di quà da' monti in altre zecche forastiere, sotto pena della confiscazione di esse monete, e di lire cinquecento per ognuno contrafaciente, ed ogni volta applicabili per un quarto all' accusatore, un quarto al mastro di zecca, e per il resto al fisco nostro. Permettiamo però, che in Asti, Marchesato di Ceva, e Chivasso si possano spender li bianchi, e soldi di Monferrato, mentre*

non si portino a spendere nel resto del paese, e fuori di detti luoghi, ed acciocchè coloro, che se ne troveranno avere, se ne possano disfare, ed in qualche modo prevalere, concediamo loro un mese da poterli smaltire, qual comincierà correre dal giorno della pubblicazione delle presenti, e passato il mese, vogliamo, che dette monete proibite siano portate alli banchi delli nostri cambiatori, e zecche nostre, ove gli saranno pagate a prezzo, e tassa ragionevole.

3. Tutte le specie soprascritte d'oro, e d'argento, che si troveranno leggiere, e manco del peso stabilito, vogliamo, che siano poste a biglione, nè si potranno spendere, eccetto quelle d'oro, che saranno leggiere non più di due grani, quali si potranno spendere con perdita d'un soldo per ciascun grano, che mancherà al giusto peso, e quelle d'argento si potranno spendere con perdita d'un grosso per detti sei grani.

4. Occorrendo, che alcuna persona porti negli Stati nostri alcuna quantità d'oro, o d'argento non lavorato, ovvero di monete forastiere basse, che non siano in questi ordini specificate, che passi la somma di vinticinque lire in argento, e di vinticinque scuti in oro, sarà obbligato infra il termine di tre giorni dopo che sarà giunto a consegnarla al Magistrato delle zecche, ovvero a' cambiatori, sotto la pena di perdere essi argenti, e monete, e di lire cinquanta, eccetto che si portassero per transito.

5. Non sarà lecito ad alcuna persona di cambiare, comprar, nè vendere, salvo a chi sarà permesso da Noi, o da detto Magistrato, alcuna sorte di monete proibite, nè biglionate, nè alcuna quantità d'oro, o d'argento rotto, e non lavorato sotto qualsivoglia forma, così in pane, e grana, come in verghe, nè trarli fuori dei nostri Stati, sotto pena della confiscazione d'essi ori, argenti, e monete, e di lire cinquecento applicabili come sopra.

6. Non vogliamo ancora, che alcuna persona possa fonder, nè far fonder alcuna sorta di moneta permessa, e proibita, d'oro, o d'argento, salvo alli mastri delle zecche nostre, ed agli orefici per uso dell'esercizio loro, sotto pena della confiscazione di tutti loro beni applicabili al fisco nostro, ed altra arbitraria a detto Magistrato, nè sarà lecito ad alcuna persona tener in casa alcuna forma, grisolo, fornello da vento, forbici, ovvero altro instromento atto a

fondere, o tosare le monete, sotto la medesima pena, riservati li mastri delle zecche, cambiatori, orefici, maestri di botteghe, o mercanti d' oro, e d' argento, li quali però saranno stati admessi da detto Magistrato.

7. *Ordiniamo ancora, che nissuna persona ardisca affinar, nè far affinar alcuna quantità d' argento di qualsivoglia forma, salvo abbia licenza da detto Magistrato, sotto pena della confiscazione d'essi argenti, e di lire cinquanta, riservati gli orefici, ed assaggiatori delle zecche nostre per li loro assaggi.*

8. *Non vogliamo parimenti, che alcuna persona possa saldar, ed accrescer li scuti, nè altra moneta d' oro, salvo coloro, che averanno autorità dal Magistrato, sotto pena della confiscazione di dette monete saldate, ed accresciute, e di lire dieci per ciascuna pezza saldata, o accresciuta.*

9. *Non sarà lecito ad alcuna persona di cercare, o far cercare oro in alcun fiume pubblico, o Regale negli Stati nostri, senza licenza del detto Magistrato, sotto pena della confiscazione dell' oro trovato, e di lire cento, salvo a chi ha ragione per nostre concessioni, o infeudazioni.*

10. *Occorrendo ad alcuna persona d' aver ricevuto per inavvertenza alcun denaro falso, o tosato, sarà obbligata di portarlo, o consignarlo al mastro delle zecche nostre, ovvero ad uno delli cambiatori, ed in loro absenza agli officiali del luogo, al quale nominerà la persona, da cui l' ha ricevuto, se lo saprà, sotto pena di lire cinquanta.*

11. *Qualunque persona, che scoprirà alcun falsario, o tosatore di monete, vogliamo, che guadagni la terza parte della condannazione, e sarà tenuto segrqto; e manifestando il luogo, dove sia stampata falsa moneta, purchè esso luogo sia nel dominio nostro, e che si possa venir all' esecuzione contra li delinquenti, se gli doneranno scuti cento, ed essendo egli complice, gli sarà perdonato il delitto, ed insieme dato un premio, purchè non sia il principale, e sarà tenuto segreto.*

12. *Ed acciocchè si possa più facilmente venir in cognizione di coloro, che contravverranno a questi ordini nostri, e proceder contro di loro, vogliamo, che a qualunque persona, che verrà a*

scoprire, e denunziare alcuno, che abbia contravvenuto alli sopradetti ordini sia data la terza parte della condannazione.

Li presenti ordini vogliamo, che si comincino ad osservare, passati che saranno trenta giorni dopo la loro pubblicazione, per osservanza de' quali, ed acciocchè nissuno possa pretender ignoranza, comandiamo a tutti li Magistrati, ed Ufficiali nostri, che abbino da far pubblicare essi ordini per tutte le Città, e terre, ove è stabilito Tribunale, e della pubblicazione ne terranno registro, e ne daranno relazione a detto Magistrato. Che tal è nostra mente. Dat. in Torino li 7 febbrajo 1580.

EMANUEL FILIBERTO.

V. OTTAVIANO OZASCO.
AMEDEO PONTE. SEBASTIANO SOLERI.
GIO. BATTISTA SURDO. GRIMALDO.

Lachreste.

1581.

Scuto del Sole comunemente	fiorini	11. groffi	2.
Scuto d' Italia comunemente	„	10. „	9.
Scuto di Spagna	„	10. „	10.
Lira di Savoja	„	3. „	5.

1581. 28 *gennajo. Ordine del Duca Carlo Emanuel I per la proibizione di ricever, e spender alcuna sorta di monete basse forastiere, cioè bianchi, pezze da tre soldi, e quarti fabbricati nelle zecche di Monferrato, Masserano, Guastalla, Castiglione, ed altri luoghi forastieri, con termine d'un mese per disfarsene a chi ne avrà.*

1581 23 *ottobre. Altro ordine del detto Duca di Savoja Carlo Emanuel I Principe di Piemonte, Re di Cipro ec., prescrivente il bando de' bianchi, soldi, quarti, ed altre pezze da' bianchi a basso inclusivamente. Consegna per il cambio, ed abbiglionamento delle monete proibite. Bando di monete forastiere con effigie contrafatte, ed oscure, difficili a conoscersi da quelle di S. A. Cattura di tali monete, ed inquisizione contro li contravventori lecita*

a tutti. Proibizione di lavorar, ſervir, e partecipar in zecche foraſtiere ſenza licenza. Procuratori fiſcali agiſcano contro li delinquenti circa le coſe ſuddette.

1582 (*a*).

Come ſovra.

1583.

Scuto del Sole	fiorini	11.	groſſi	4.		
Scuto d' Italia	,,	10.	,,	10.		
Scuto di Spagna	,,	11.	,,	2.		
Lira di Savoja	,,	3.	,,	6.		

1584.

Scuto del Sole come ſovra	,,	11.	,,	4.	
Scuto d' Italia	,,	11.	,,	0.	
Scuto di Spagna	,,	11.	,,	2.	
Lira di Savoja	,,	3.	,,	6.	

1585.

Scuto del Sole	,,	11.	,,	6.	
Scuto d' Italia	,,	11.	,,	2.	
Scuto di Spagna	,,	11.	,,	4.	
Lira di Savoja	,,	3.	,,	6.	1. quarto

1586 (*b*).

Scuto del Sole come ſovra	,,	11.	,,	6.
Scuto d' Italia	,,	11.	,,	4.
Doppie di Spagna	,,	23.	,,	6.
Ducatone	,,	10.	,,	5.
Lira Ducale	,,	3.	,,	7.

(*a*) *Lire per arreſto camerale delli* 12 *dicembre fiorini* 3. 6.

(*b*) *In queſt' anno ſolamente comincia a comparire il ducatone di Savoja, come ſi vede nel Borel, nel De-facis, ed in tutti gli altri Liquidarj, detto ducatone è coniato alla bontà di denari* 11. 12. *ed a pezze* 7 $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{5}$ *al marco.*

In queſt' anno pure 1586 *principia la liquidazione in terza ſpecie ſtabilita per què capitali ſtati contratti in moneta immaginaria, o in ſcuti da fiorini* 8. 0. 9. *ec., quale continua ſino al* 1673.

1587.

Scuto del Sole come ſovra . fiorini 11. groſſi 6.
Scuto d' Italia alla nuova riforma . „ 10. „ 6.
E va creſcendo ſino a . . . . „ 11. „ 1.
Doppia di Spagna { al principio (*a*) „ 24. „ 2.
va creſcendo a „ 24. „ 4.
Ducatone come ſovra . . . . . „ 10. „ 6.
Lira di Savoja . . . . „ 3. „ 10.
Teſtone di Francia . . . . „ 2. „ 10. 2. quarti

Allì 23 giugno fu fatta una crida, e s'abbaſſarono come ſegue.

Scuto del Sole . . . . „ 11. „ 6.
Scuto d' Italia . . . . „ 10. „ 6.
Doppia di Spagna . . . . „ 21. „ 6.
Ducatone . . . . „ 9. „ 6.
Croſone . . . . „ 7. „ 6.
Lira di Savoja . . . . „ 3. „ 6.
Teſtone come ſovra . . . . „ 2. „ 10. 2. quarti

1588.

Seguono al valore di detta crida.

1589.

Scuto del Sole . . . . „ 11. „ 6.
Scuto d' Italia { ſin per tutto ottobre „ 11. „ 0.
indi . . . . „ 11. „ 3.
al fin dell' anno . „ 11. „ 6.
Doppia di Spagna { ſin per tutto giugno „ 24.
dal primo luglio in poi „ 25.

1589.

Ducatone { al principio . . . . „ 10. „ 0.
di giugno . . . . „ 10. „ 4.
al fin dell' anno . . . . „ 10. „ 6.
Croſone { al principio . . . . „ 8. „ 2.
dalla metà dell' anno in poi „ 8. „ 4.
Lira di Savoja . . . . „ 3. „ 7.
Teſtone di Savoja, e Francia . . . . „ 2. „ 9.

(*a*) *Borel per tutto l' anno fiorini* 24. 4.

1590 (*a*).

Scuto del Sole come avanti	fiorini	11.	grossi	6.
Scuto d' Italia { al principio	,,	12.	,,	6.
di giugno	,,	12.	,,	9.
al fin dell' anno	,,	13.	,,	0.
Doppia di Spagna { fino per tutto giugno .	,,	26.	,,	6.
dal primo luglio in poi	,,	27.	,,	0.
Ducatone { al principio	,,	11.	,,	2.
al fin dell' anno	,,	11.	,,	4.
Crosone	,,	9.	,,	3.
Lira di Savoja { per tutto giugno	,,	4.	,,	0.
da luglio in poi	,,	4.	,,	1.
Testone di Savoja, e Francia	,,	3.	,,	0.

1591.

Scuto del Sole, e di Spagna	,,	13.	,,	6.
Scuto d' Italia (*b*)	,,	13.	,,	0.
Doppia di Spagna	,,	27.	,,	0.
Ducatone	,,	11.	,,	6.
Crosone come sopra	,,	9.	,,	3.
Lira come sopra, bianchi 7 da grossi 7 . . .	,,	4.	,,	1.
Testone di Savoja, e Francia come sovra . .	,,	3.	,,	0.

1592 (*c*) 1593 come avanti.

Lira piccola da grossi 5 l' una.

1592. 17 *marzo. Ordine di Carlo Emanuel I Duca di Savoja, Principe di Piemonte ec. prescrivente il valore delle doppie di Spagna a fiorini* 27, *li scuti d' Italia a fiorini* 13 *grossi* 3, *li ducatoni a fiorini* 11 *grossi* 6, *li reali da otto a fiorini* 9, *grossi* 3, *e le altre monete sì d' oro, che d' argento a detta rata.*

1594.

Doppia di Spagna.	,,	27.	,,	6.
Scuto del Sole, e di Spagna	,,	13.	,,	6.

(*a*) *Lira effettiva per arresto Camerale de' 26 gennajo fiorini* 3. 10.
(*b*) *Borel fiorini* 13. 3.
(*c*) *In marzo scuto d' oro in Pinerolo fiorini* 13. 6.

Scuto d'Italia	fiorini	13.	groſſi	3.
Ducatone	„	11.	„	6.
Croſone come avanti	„	9.	„	3.
Lira ducale come ſovra	„	4.	„	1.
Teſtone di Savoja, e di Francia	„	3.	„	0.

1595 come ſovra.

Però di maggio per crida ſi abbaſsò la				
Doppia di Spagna a	„	27.	„	0.

Qual non durò molto (*a*).

1595. 4 *marzo. Altr' ordine dell' Infanta donna Catterina d'Auſtria Ducheſſa di Savoja ec. preſcrivente il bando di monete baſſe dal bianco, o ſia pezze da quattro ſoldi incluſivamente a baſſo di zecche foraſtiere. Abolizione di parpajole, e quarti di Savoja* (b). *Bando di monete falſe, e contrafatte ad imitazione di quelle di S A., o altri Potentati, e ſpecialmente di dette parpajole, e quarti di Savoja, di Pignatelle, e ſoldi di Borgogna. Le monete fine ſi contrattino al valore ſtabilito nel ſuddetto ordine delli* 17 *marzo* 1592.

1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602,
1603, 1604 come ſovra.

Però del 1601, e 1602 ſi fece il ducato di Savoja cridato a	fiorini	14.	groſſi	11.
Qual però ſi ſpendeva	„	16.		

1597. 20 *maggio. Altr' ordine del Duca di Savoja Carlo Emanuel I, che dichiara il valore della moneta d'argento ſtampata a Maſſerano, chiamata Paolo, di groſſi* 16 *di Piemonte.*

1602. 13 *febbrajo. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel I preſcrivente il valore delle doppie di Spagna, d'Italia, ducati, ſcuti d'oro, ducatoni, e croſoni di giuſto peſo, e bontà come avanti. Bando, cambio, ed abbiglionamento di monete baſſe foraſtiere dal bianco incluſivamente a baſſo, eccettuate le fabbricate nella zecca*

(*a*) *E nel* 1602 *per l' infraſcritto ordine fiorini* 27. 6.

(*b*) *In luogo delle quali ſi ſono battuti de' ſoldi, e quarti per ſolo uſo della Savoja, e non di queſti Stati, avente detto ſoldo per impronto da una parte l' effigie del Duca con l' inſcrizione attorno* CAR. EM. D. G. DVX SAB.

di S. A. di quà da' monti, cioè li cavallotti di Monferrato a fiorini dieciotto e mezzo il marco, e quelli, che ne averanno minor ſomma di mezz' oncia, ſe gli pagheranno a groſſi due la pezza, li ſoldi pur di Monferrato a fiorini diecinove, e groſſi otto il marco, ed a quarti ſei la pezza, e le altre monete baſſe a rata, avuto riguardo ſolamente al fino.

1604. 27 *agoſto. Ordine del detto Duca Carlo Emanuele I pel bando di certi talari di Monferrato, e Maſſerano, che erano di valore, cioè quelli di Monferrato di fiorini ſette, groſſi due, e due quarti, e quelli di Maſſerano di fiorini otto, groſſi tre, ed un quarto la pezza.*

1605.

Doppia di Spagna ha variato aſſai, comunemente però valſe	fiorini	28.	groſſi	3.
Doppia d'Italia	,,	27.	,,	0.
Zecchino di Venezia	,,	17.	,,	0.
Ducato, o ſia ongaro	,,	16.	,,	0.
Scuto del Sole, e di Spagna	,,	13.	,,	6.
Scuto d'Italia	,,	13.	,,	3.
Croſazzo nel meſe di novembre	,,	14.	,,	0.
Ducatone	,,	11.	,,	6.
Croſone	,,	9.	,,	4.
Lira Ducale	,,	4.	,,	1.
Teſtone di Savoja, e di Francia	,,	3.	,,	0.

1606.

Per tutto giugno come avanti.

Dal primo luglio ſin alla ſine dell'anno.	Doppia di Spagna	,,	29.	,,	6.
	Doppia d'Italia	,,	28.	,,	6.
	Scuto del Sole, e di Spagna (*a*)	,,	14.	,,	0.
	Scuto d'Italia (*b*)	,,	13.	,,	7.
	Croſazzo come avanti	,,	14.	,,	0.
	Ducatone	,,	11.	,,	8.

(*a*) *Nel Chieſa forini* 14. 9.
(*b*) *Nel detto Chieſa fiorini* 14. 3.

Dal primo luglio sin alla fine dell' anno.	Crosone	fiorini	9.	grossi	6.
	Lira Ducale	,,	4.	,,	1.
	Testone	,,	3.	,,	0.

1607.

Dal primo gennajo per tutto maggio.	Doppia di Spagna	,,	30.	,,	0.
	Doppia d' Italia	,,	29.	,,	0.
	Scuto del Sole, e di Spagna	,,	14.	,,	0.
	Scuto d' Italia	,,	14.	,,	0.
	Zecchino di Venezia	,,	17.	,,	3.
	Ducato, o sia ongaro	,,	16.	,,	0.
	Crosazzo di Genova	,,	14.	,,	0.
	Ducatone	,,	11.	,,	8.
	Crosone	,,	9.	,,	6.
	Lira di Savoja	,,	4.	,,	1.
	Testone come sovra	,,	3.	,,	0.
Dal primo giugno per tutto agosto.	Doppia di Spagna, Doppia d' Italia, Scuto del Sole, Scuto d' Italia — come sovra.				
	Zecchino di Venezia	,,	17.	,,	6.
	Ongaro, o ducato	,,	16.	,,	3.
	Crosazzo	,,	15.	,,	0.
	Ducatone	,,	11.	,,	9.
	Crosone come sovra	,,	9.	,,	9.
	E poi	,,	10.	,,	0.
	Lira di Savoja come sovra	,,	4.	,,	1.
	Testone di Savoja, e Francia	,,	3.	,,	4.

1607.

Dal primo settembre per tutto ottobre.	Doppia di Spagna, Doppia d' Italia, Scuto del Sole, Scuto d' Italia, Zecchino Veneziano — come avanti.				
	Ongaro, o ducato		16.	,,	6.
	Crosazzo come sovra	,,	15.	,,	0.

Dal primo settembre per tutto ottobre.	Ducatone	fiorini 12.	grossi	0.
	Crosone	„ 10.	„	0.
	Lira di Savoja come sovra . .	„ 4.	„	1.
	Testone di Savoja, e di Francia	„ 3.	„	4.

1607. 4 *settembre. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel I prescrivente, che le pezze da soldi cinque di Milano si possano solamente contrattare al valore di quarti sedici la pezza. Li cavallotti di Monferrato a quarti dieci, e li soldi del medesimo a quarti sei.*

Dal primo nov. per tutto dic.	Doppia di Spagna	„ 32.	„	0.
	Doppia d' Italia	„ 31.	„	0.
	Il resto come sovra.			

1608 *Per ordine del detto Duca Carlo Emanuel I in data delli* 31 *dicembre* 1607, *e pubblicato il primo gennajo* 1608 *per il bando di monete basse forastiere, cioè li cavallotti, e soldi di Monferrato, e la pezza di Milano da soldi cinque, ed anche li talari, mezzi, quarti, ed ottavi di talari chiamati fiorini, e doppi fiorini già proibiti; ed il valore delle infrascritte specie d' oro, e d' argento di giusto peso, e bontà.*

Dal primo genn. fino li 16 di maggio.	Doppia di Spagna	„ 28.	„	0.
	Doppia d' Italia	„ 27.	„	0.
	Scuto d' Italia	„ 13.	„	6.
	Zecchino di Venezia	„ 16.	„	0.
	Ongaro, o ducato	„ 15.	„	0.
	Crosazzo (a)	„ 13.	„	0.
	Ducatone	„ 11.	„	6.
	Crosone di Spagna da reali otto	„ 9.	„	4.
	Lira Ducale nuova	„ 4.	„	1.
	Lira Ducale vecchia	„ 4.	„	0.
	Testone, o sia quarto di scuto .	„ 3.	„	4.
	Scuto d' oro del Sole	„ 14.	„	0.
	Scuto d' oro delle cinque stampe	„ 13.	„	9.
	Doppia di Genova	„ 27.	„	6.

(a) *Borel fiorini* 13. 8.

Dal primo genn. fino li 16 di maggio.	Scuto d'argento di Milano nuovo da lire cinque	fiorini	9.	grossi	9.
	Mezzi Scuti d'argento di Milano	,,	6.		
	Giustina di Venezia semplice .	,,	3.	,,	2.
	Paolo	,,	1.	,,	4.

1608. *Altro ordine del detto Duca Carlo Emanuele I per la sospensione del suddetto ordine delli* 31 *dicembre* 1607, *e le infrascritte monete hanno però valuto come infra.*

Dalli 17 maggio per tutto ottobre	Doppia di Spagna	,,	32.	,,	0.
	Doppia d'Italia	,,	31.	,,	0.
	Scuto d'Italia	,,	15.	,,	0.
	Zecchino	,,	18.	,,	0.
	Ongaro	,,	17.	,,	0.
	Crosazzo	,,	15.	,,	6.
	Ducatone	,,	12.	,,	0.
	Crosone	,,	10.	,,	0.
	Lira di Savoja	,,	4.	,,	1.
	Testone	,,	3.	,,	4.
Dal primo novembre per tutto l'anno.	Doppia di Spagna come sovra.				
	Doppia d'Italia come sovra.				
	Scuto d'Italia	,,	15.	,,	6.
	Zecchino, Ongaro, Crosazzo come sovra.				
	Ducatone	,,	12.	,,	6.
	Crosone, Lira di Savoja, Testone come sovra.				

1609.

Dal primo gennaro per tutto settembre	Doppia di Spagna	,,	32.	,,	0.
	Doppia d'Italia	,,	31.	,,	0.
	Scuto d'Italia	,,	15.	,,	6.
	Zecchino di Venezia	,,	18.	,,	0.
	Ongaro, o ducato	,,	17.	,,	0.
	Crosazzo	,,	15.	,,	9.
	Ducatone	,,	12	,,	9.
	Crosone come sovra	,,	10.	,,	0.
	Lira, e testone come sovra.				

Dal primo ottobre in poi.	Ducatone	fiorini 13.	grossi	0.
	Il resto come sovra.			

1610.

Dal primo gennaio per tutto aprile.	Doppia di Spagna	,, 32.	,,	3.
	Doppia d'Italia	,, 31.	,,	3.
	Scuto d'Italia	,, 15.	,,	9.
	Zecchino di Venezia	,, 18.	,,	6.
	Ongaro	,, 17.	,,	6.
	Crosazzo	,, 15.	,,	9.
	Ducatone	,, 13.	,,	0.
	Crosone	,, 10.	,,	0.
	Filippo d'argento di ss. 100. . .	,, 11.	,,	6.
	Giustina semplice	,, 3.	,,	6.
	Lira Ducale come sovra.			
	Testone di Sav. e di Franc. come sop.			

1610.

Dal primo maggio alli 15 di ottobre.	Doppia di Spagna	,, 32.	,,	0.
	Doppia d'Italia	,, 31.	,,	6.
	Il resto come sovra.			
Dalli 16 ottobre per tutto nov.	Doppia di Spagna	,, 32.	,,	6.
	Doppia d'Italia	,, 31.	,,	6.
	Il resto come sovra.			
Dal primo dic. in poi.	Scuto d'Italia	,, 15.	,,	9.
	Il resto come sovra.			

1611. 1612. 1613.

Doppia di Spagna, e Genova	,, 33.	,,	0.
Doppia d'Italia	,, 32.	,,	0.
Scuto di Francia, Spagna, e Genova . .	,, 16.	,,	6.
Scuto d'Italia	,, 16.	,,	0.
Zecchino di Venezia, Ongaro, o ducato, Crosazzo . ., Ducatone . . — come sovra.			
Crosone	,, 10.	,,	6.

Filippo d' argento da ſs. 100.	fiorini 11.	groſſi 6.
Lira Ducale come ſovra	,, 4.	,, 1.
Teſtone di Savoja, e Francia come ſovra	,, 3.	,, 4.
Giuſtina ſemplice	,, 3.	,, 6.

1614.

Dal 1° gen. per tutto giugno.	come avanti.		
Dal primo luglio per tutto l' an. 1614.	Doppia di Spagna, e Genova	,, 34.	,, 0.
	Doppia d' Italia	,, 33.	,, 0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	,, 17.	,, 0.
	Scuto d'Italia	,, 16.	,, 6.
	Zecchino di Venezia	,, 19.	,, 0.
	Ongaro, o ducato	,, 18.	,, 0.
	Croſazzo	,, 16.	,, 0.
	Ducatone	,, 13.	,, 0.
	Croſone	,, 10.	,, 0.
	Filippo	,, 11.	,, 6.
	Giuſtina	,, 3.	,, 6.
	Lira Ducale	,, 4.	,, 1.
	Teſtone	,, 3.	,, 4.

1615.

Dal primo gen. per tutto mag.	come ſovra.

1615.

Dal primo giugno alli 15 d' agoſto.	Doppia di Spagna, e di Gen.	,, 35.	,, 0.
	Doppia d' Italia	,, 34.	,, 0.
	Scuto di Franc., Spagna, e Gen.	,, 17.	,, 6.
	Scuto d' Italia	,, 17.	,, 0.
	Talari a fiorini 9, ed altri a fiorini 8.		
	Il reſto come avanti.		
Dalli 16 agoſto per tutto ott.	Doppia di Spagna, e Genova	,, 36.	,, 0.
	Doppia d' Italia	,, 35.	,, 0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	,, 18.	,, 0.

1615.

Dalli 16 agoſto per tutto ottobre.	Scuto d' Italia	fiorini 17.	groſſi 6.
	Zecchino di Venezia	„ 19.	„ 6.
	Ongaro, o ducato	„ 18.	„ 6.
	Il reſto come avanti.		
Dal primo di novem. per tutto dicembre.	Croſazzo di Genova	„ 16.	„ 6.
	Ducatone	„ 13.	„ 6.
	Croſone	„ 11.	„ 0.
	Filippo d' argento	„ 12.	„ 0.

1616.

Dal primo gennaro per tutto giugno.	Doppia di Spagna, e di Genova	„ 36.	„ 0.
	Doppia d' Italia	„ 35.	„ 0.
	Scuto di Franc. Spagna, e Genova	„ 18.	„ 0.
	Scuto d' Italia	„ 17.	„ 6.
	Zecchino di Venezia	„ 19.	„ 6.
	Ongaro, o ducato	„ 18.	„ 6.
	Croſazzo	„ 16.	„ 6.
	Ducatone	„ 13.	„ 6.
	Ducato da bianchi 20, o ſia a fior. 11. 8.		
	Croſone	„ 11.	„ 0.
	Filippo	„ 12.	„ 0.
	Giuſtina	„ 3.	„ 6.
	Lira Ducale	„ 4.	„ 1.
	Teſtone	„ 3.	„ 4.
Dal primo luglio per tutto ottobre.	Ducatone	„ 14.	„ 0.
	Croſazzo	„ 17.	„ 0.
	Croſone	„ 11.	„ 6.
	Filippo d' argento	„ 12.	„ 6.
	Il reſto come ſovra.		
Dal primo novembre per tutto l'anno.	Doppia di Spagna, e Genova .	„ 37.	„ 0.
	Doppia d' Italia	„ 36.	„ 0.
	Scuto di Franc. Spagna, e Genova	„ 18.	„ 6.
	Scuto d' Italia	„ 18.	„ 0.
	Zecchino di Venezia	„ 20.	„ 0.
	Ongaro	„ 19.	„ 0.

Il reſto come ſovra.

1617.

Periodo	Moneta			
Dal primo genn. per tutto ſett.	come avanti.			
Dal primo ottobre per tutto nov.	Doppia di Spagna, e di Genova	fiorini	37.	groſſi 6.
	Doppia d' Italia	„	36.	„ 6.
	Scuto di Franc. Spagna, e Gen. .	„	18.	„ 9.
	Scuto d' Italia	„	18.	„ 3.
	Zecchino di Venezia	„	20.	„ 3.
	Ongaro	„	19.	„ 3.
	Croſazzo	„	17.	„ 3.
	Ducatone	„	14.	„ 0.
	Croſone	„	12.	„ 0.
	Filippo d' argento	„	13.	„ 0.
Per tutto dicembre.	Doppia di Spagna, e Genova .	„	38.	„ 0.
	Doppia d' Italia	„	37.	„ 0.
	Scuto di Franc. Spagna, e Gen. .	„	19.	„ 0.
	Scuto d' Italia	„	18.	„ 6.
	Zecchino di Venezia	„	20.	„ 6.
	Ongaro	„	19.	„ 6.
	Croſazzo di Genova	„	17	„ 6.
	Ducatone	„	14.	„ 6.
	Croſone come ſovra	„	12.	„ 0.
	Filippo come ſovra	„	13.	„ 0.

1618 (*a*)

Periodo	Moneta			
Per tutto gennajo.	Come ſovra.			
Per tutto febbrajo	Doppia di Spagna, e Genova .	„	38.	„ 6.
	Doppia d' Italia	„	37.	„ 6.
	Scuto di Franc. Spagna, e Gen. .	„	19.	„ 3.
	Scuto d' Italia	„	18.	„ 9.
	Zecchino di Venezia	„	21.	„ 0.
	Ongaro, o ducato	„	20.	„ 0.

(*a*) *Sino a queſt'anno concorda il Deſacis colla tariffa del Monferrato ſtampata in Caſale nel 1669 dallo ſtampatore Ducale Franceſco Maſſa.*

1618.

Per tutto febbrajo.	Crosazzo		fiorini	17.	grossi 8.
	Ducatone	come avanti	„	14.	„ 6.
	Crosone	come avanti	„	12.	„ 0.
	Filippo	come avanti	„	13.	„ 0.
	S. Carlo	come avanti	„	9.	„ 0.
Per tutto marzo.	Doppia di Spagna, e Genova		„	39.	„ 0.
	Doppia d' Italia		„	38.	„ 0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova		„	19.	„ 6.
	Scuto d' Italia		„	19.	„ 0.
	Zecchino di Venezia		„	21.	„ 3.
	Ongaro, o ducato		„	20.	„ 3.
	Crosazzo		„	18.	„ 0.
	Ducatone		„	15.	„ 0.
	Crosone		„	12.	„ 0.
	Filippo		„	13.	„ 3.
	S. Carlo come sovra		„	9.	„ 0.
Per tutto aprile maggio, e giugno.	Doppia di Spagna, e Genova		„	40.	„ 0.
	Doppia d' Italia		„	39.	„ 0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova		„	20.	„ 0.
	Scuto d' Italia		„	19.	„ 6.
	Zecchino di Venezia		„	21.	„ 6.
	Ongaro		„	20.	„ 6.

Il resto come avanti.

Per tutto luglio, e agosto.	Doppia di Spagna, e Genova	„	41.	„ 0.
	Doppia d' Italia	„	40.	„ 0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	„	20.	„ 6.
	Scuto d' Italia	„	20.	„ 0.
	Zecchino di Venezia	„	22.	„ 0.
	Ongaro	„	21.	„ 0.
	Crosazzo	„	18.	„ 6.
	Ducatone	„	15.	„ 6.
	Crosone	„	12.	„ 6.
	Filippo d' argento	„	13.	„ 9.
	S. Carlo come sovra	„	9.	„ 0.

1618.

		fiorini	grossi
Per tutto settembre l'oro.	Doppia di Spagna, e Genova	42.	0.
	Doppia d'Italia	41.	0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	21.	0.
	Scuto d'Italia	20.	0.
	Zecchino di Venezia	22.	6.
	Ongaro, o ducato	21.	6.
	L'argento come sovra.		
Per tutto ottobre, e novembre.	Doppia di Spagna, e Genova	43.	0.
	Doppia d'Italia	42.	0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	21.	6.
	Scuto d'Italia	21.	0.
	Zecchino di Venezia	23.	0.
Per tutto ottobre, e novembre.	Ducato, o ongaro	22.	0.
	Crosazzo di Genova	19.	0.
	Ducatone	16.	0.
	Crosone	13.	0.
	Filippo di Milano	14.	0.
	S. Carlo	9.	3.
	E per tutto novembre	9.	6.
Per tutto dicembre.	L'oro come sovra.		
	Crosazzo	19.	6.
	Ducatone	16.	6.
	Crosone	14.	0.
	Filippo d'argento	15.	0.
	S. Carlo (a)	9.	9.

1618. 20 *dicembre. Ordine del Duca Carlo Emanuele I.*

Per il bando d'una moneta allora fabbricata nella zecca di Dezana, qual si spende a fiorini due, e di una specie di doppie da due, o quattro scuti d'oro fabbricata nella stessa zecca, che si spendevan come le altre d'Italia.

1619.

Per tutto gennajo. } come sovra.

(a) *S. Carlo, e tallaro, è lo stesso scuto d'argento di Monferrato.*

1619.

Per tutto febbrajo.	Doppia di Spagna, e di Gen.	fiorini 44.	groſſi 0.
	Doppia d' Italia	„ 43.	„ 0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	„ 22.	„ 0.
	Scuto d' Italia	„ 21.	„ 6.
	Zecchino di Venezia	„ 24.	„ 0.
	Ongaro, o Ducato	„ 23.	„ 6.
	Croſazzo	„ 20.	„ 0.
	Ducatone	„ 16.	„ 6.
	Croſone come ſovra	„ 14.	„ 0.
	Filippo	„ 15.	„ 0.
	S. Carlo	„ 9.	„ 9.
Per tutto marzo, e aprile.	Croſone	„ 14.	„ 6.
	Filippo	„ 15.	„ 6.
	Il reſto come ſovra.		
Sino li 4 maggio	s. Carlo	„ 10.	„ 3.
D' indi in poi.	s. Carlo	„ 10.	„ 6.

1620.

Dal primo gennajo per tutto agoſto.	come ſovra.		
E di febbrajo ſi fabbricò il beato Amedeo di		„ 9.	„ 9.
Per tutto ſettembre, ed ottobre.	Doppia di Spagna, e Genova .	„ 46.	„ 6.
	Doppia d' Italia	„ 45.	„ 6.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	„ 23.	„ 3.
	Scuto d' Italia	„ 22.	„ 9.
	Zecchino di Venezia	„ 25.	„ 0.
	Ongaro, o ducato	„ 24.	„ 0.
	Croſazzo	„ 21.	„ 0.
	Ducatone	„ 17.	„ 6.
	Croſone	„ 15.	„ 0.
	Filippo d' argento	„ 15.	„ 9.
	S. Carlo come ſovra	„ 10.	„ 6.
	B. Amedeo	„ 9.	„ 0.
	Giuſtina doppia	„ 8.	„ 0.
	Quarto di ſcuto di Francia . .	„ 5.	„ 0.

Per tutto novembre.	Doppia di Spagna, e Genova .	,, 47.	,,	0.
	Doppia d' Italia	,, 46.	,,	0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	,, 23.	,,	6.
	Scuto d' Italia	,, 23.	,,	0.
	Il resto come sovra.			
Per tutto dicembre	Ducatone	,, 18.	,,	0.
	Il resto come sopra.			

1620. 1 *agosto. Ordine del detto Duca di Savoja Carlo Emanuel I prescrivente il bando de' cavalotti di Monferrato.*

1621 (*a*).

Per tutto gennaro.	come sovra.			
Per tutto febbraro.	Doppia di Spagna, e Genova fiorini	48.	grossi	0.
	Doppia d' Italia	,, 47.	,,	0.
	Scuto di Francia, Spagna, e Genova	,, 24.	,,	0.
	Scuto d' Italia	,, 23.	,,	6.
	Zecchino	,, 26.	,,	0.
	Ongaro	,, 25.	,,	0.
	Crosazzo	,, 22.	,,	0.
	Ducatone	,, 18.	,,	0.
	Crosone come sovra	,, 15.	,,	0.
	Filippo	,, 16.	,,	0.
	S. Carlo	,, 11.	,,	0.
	Giustina doppia	,, 8.	,,	6.
	B. Amedeo	,, 9.	,,	0.
Per tutto marzo, aprile, maggio, giugno, e luglio.	Ducatone	,, 18.	,,	6.
	Giustina doppia	,, 9.	,,	0.
	Il resto come sovra.			

1621. 20 *maggio. Ordine del detto Duca Carlo Emanuele I per la tassa, conforme alla quale si pagheranno gli ori, ed argenti,*

(*a*) 1621. 14 *luglio. Instrumento rogato Rivoli insinuato all' insinuazione di Torino lib: 9 fol.* 395 *di censo tra la Comunità della Montà, e s. Giacomo Montefalcone crosoni fiorini* 15. 6, *e s. Carli fiorini* 11. 9.

ſi cambieranno le monete baſſe proibite. Regolamento provviſionale del valore delle monete permeſſe.

Segue la taſſa &c.

L'oro fino di carati 24 ſi pagherà ſcuti 80 ed un quinto d'oro il marco.

L'argento ſi pagherà fiorini 143 il marco.

Li ſcuti d'oro, doppie, zecchini, ongari, ed ogni altra ſorte di monete d'oro calante più di un grano, ſi cambieranno con diffalco di groſſi cinque per ogni grano.

Li cavalotti di Monferrato ſi cambieranno a quarti undici.

Li ſcuti di Monferrato a fiorini undici.

Le madonine a groſſi cinque, e quarti due.

Li da due fiorini, ed un fiorino pur di Monferrato ſi cambieranno ſenza perdita.

Li groſſi, mezzi groſſi, e quarti di Monferrato, e d'altri ſtati foraſtieri a rata delli cavalotti.

Le monete di Maſſerano, Daſana, e Taſſarolo ſi cambieranno a rata del fino ſolamente, cioè fiorini 144 il marco.

E così le altre monete di lega foraſtiera.

Le monete d'argento ronzate, eziandio di noſtra ſtampa a detta rata di fiorini 144 il marco.

Le monete d'oro ronzate, bordate, ed adulterate a detta ragione di ſcuti 80, ed un quinto d'oro il marco, ovvero di groſſi cinque per grano.

Dal primo agoſto per tutto l'anno.	S. Carlo	fiorini	11.	groſſi	6.
	Quarto di ſcuto di Francia	„	5.	„	3.
	Il reſto come avanti.				

1622, 1623, 1624.

Doppia di Spagna, e Genova		„	48.	„	0.
Doppia d'Italia		„	47.	„	0.
Scuto di Francia, Spagna, e Genova . .		„	24.	„	0.
Scuto d'Italia	come avanti	„	23.	„	6.
Zecchino	come avanti	„	26.	„	0.
Ongaro	come avanti . .	„	25.	„	0.
Croſazzo di Genova .	come avanti	„	22.	„	0.
Ducatone	come avanti	„	18.	„	6.

Crôsone	} come avanti	. . . fiorini	15.	grossi	0.
Filippo d'argento . .		. . . . . .	,, 16.	,,	0.
S. Carlo, e S. Maurizio		come avanti .	,, 11.	,,	6.
Giustina doppia proibita					
B. Amedeo		. . . .	,, 9.	,,	0.
Quarto di scuto di Francia		con la croce .	,, 5.	,,	3.

1622. 30 *settembre. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel I in confirmazione degli Editti precedenti. Bando nuovo delle monete già proibite. Proibizione di contrattare le permesse a maggior valore del già stabilito. Bando, e cambio de' quarti di scuto di Francia, che saranno corti, e tassa dellli non corti, e ronzati al valore del fino, e tassa come sovra.*

1624. 2 *marzo. Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuel I prescrivente il bando di certe doppie, e doppioni di zecche estere, che si spendevano come le altre doppie d' Italia, e di zecche Reali.*

1625, 1626 (*a*).

Zecchino di Venezia	,, 27.	,,	0.
Ongaro	,, 26.	,,	0.

Il resto come avanti.

1625. 29 *ottobre. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel I per il bando di monete basse forastiere, ed anco di quelle d' oro, e d' argento corte, ronzate, e bordate anco del paese. Proibizione di far il cambiatore senza licenza. Non s'estraino ori, ed argenti rotti, bruciati, e d' abbiglionare. Obbligo de' Magistrati, Ministri, ed Uffiziali di diversi circa l' osservanza di quest' ordine. Tassa conforme alla quale si pagherà l' oro, e l' argento.*

Tassa, conforme alla quale si pagherà l' oro, e l' argento.

L' oro fino di carati 24 si pagherà scuti 80 $\frac{1}{5}$ il marco.

L' argento fiorini 146 il marco.

Li scuti d' oro, zecchini, ongari calanti più di un grano si cambieranno con diffalco di grossi cinque il grano.

(*a*) 1726. 26 *marzo. Instrumento di censo rogato Lucato di S. Secondo insinuato a Pinerolo lib. primo fol.* 578 *franco di Francia fiorini* 7, *che a* 3 *per scuto corrisponde questo al valor di fiorini* 5. 3, *come avanti.*

E a detta proporzione le doppie, e doppioni.

Le monete d'argento ronzate alla detta rata di fiorini 146 il marco, che sono fiorini 18., e grossi 3. per oncia.

1627.

Come avanti.

E li 23 luglio furono cridati danari di due fiorini a grossi sedici.

E circa il fine di settembre si cridarono

La doppia di Genova, Firenze, e Savoja a fiorini 47 grossi 6.

1627. 15 *luglio. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel I in confirmazione del bando delle monete basse, leggiere, e ronzate, e della proibizione d'estraer oro, ed argento senza le cautele prescritte, eccettuati però Nizza, Villafranca, e s. Ospizio. Valore de' fiorini d'Aosta, e di quelli di Piemonte* (a). *Tassa del valore di diverse sorti di monete d'oro, d'argento, e miste per il Piemonte, contado di Nizza, ducato d'Aosta, e per Oneglia.*

La tassa pel Piemonte di quà da' colli è del valore come sovra, e pel Ducato d'Aosta, di là da' colli, contado di Nizza, Oneglia ec. è come segue:

Doppia di Spagna	fiorini	24.	ss.	0.
Doppia di Savoja, Firenze, e Genova . .	„	23.	ss.	9.
Doppia d'Italia	„	23.	ss.	6.
Li scuti del Sole	„	12.	ss.	0.
Zecchino di Venezia.	„	13.	ss.	6.
Ongaro	„	13.	ss.	0.
Crosazzo di Genova	„	11.	ss.	0.
Ducatoni.	„	9.	ss.	3.
Crosone di Spagna	„	7.	ss.	6.
Filippo di Milano	„	8.	ss.	0.
Quarto di scuto di Francia con la croce . .	„	2.	ss.	7. ½
Testone di Francia	„	2.	ss.	6.

(a) *Nel Contado di Nizza, Ducato d'Aosta, e Principato d'Oneglia li fiorini colà vagliono il doppio di quelli del Piemonte, o sia otto cavallotti per un fiorino d'Aosta.* Borel *a car.* 338.

Segue la taſſa &c.

S. Carli, e S. Maurizj . . . . fiorini 5. ſs. 9.
B. Amedei . . . . ,, 4. ſs. 6.
Doppi fiorini . . . . ,, 0. ſs. 8.
Le altre monete inferiori ſecondo il loro valore corrente.

1628.

Come avanti.

1628. 22 *dicembre. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel I per lo ſtabilimento del prezzo, al quale ſi dovranno ſpendere le monete d' oro, e d' argento nelle terre, e luoghi di Monferrato. Bando, ed abbiglionamento delle monete della zecca di Caſale, con la taſſa, conforme alla quale ſi pagheranno gli ori, ed argenti, e ſi cambieranno le monete baſſe di detta zecca, come anche ogni altra corta, ronzata, e bordata di qualſivoglia ſtampa, e zecca.*

Taſſa, conforme alla quale ſi dovrà pagare l' oro, e l' argento, e cambiare le monete baſſe proibite.

L' oro ſino di caratti 24 ſi pagherà ſcuti 80 $\frac{1}{5}$ d'oro il marco.

L' argento ſi pagherà fiorini 144 il marco.

Li ſcuti d' oro, doppie, zecchini, ongari, ed ogni altra ſorta di monete d' oro calanti più d' un grano ſi cambieranno con diffalco di groſſi cinque per grano.

Li cavalotti di Monferrato degli anni 1621, e 1622 quattrini dieci.

Li cavalotti del Monferrato dell' anno 1626 quarti 8.

Li cavalotti nuovamente ſtampati in Caſale con l' impronto dello ſteſſo anno 1626 quattrini 4.

Li groſſi di Monferrato quattrini due.

Le cervette di Monferrato vecchie groſſi 18.

Li cervettoni di Monferrato nuovi groſſi 18.

Le pezze ſtampate col motto *in obſidione* groſſi 40.

Le monete di Dezana, Maſſerano, Teſſarolo, ed altre, e così tutte le altre monete di liga foraſtiera, e le monete d' argento ronzate eziandio di noſtra ſtampa ſi cambieranno a detta rata di fiorini 144 il marco.

Le monete d'oro ronzate, bordate, ed adulterate a detta ragione di ſcuti 80. $\frac{1}{5}$ d' oro il marco, ovvero di groſſi 5 per grano.

Segue la tassa, conforme alla quale si dovranno spendere le monete permesse.

Doppia di Spagna, e Genova	fiorini	48.	grossi	0.
Doppia di Savoja	,,	47.	,,	6.
Scuti d'oro di Spagna, Genova, Italia a proporzione.				
Scuto del Sole	,,	24.	,,	0.
Zecchino di Venezia	,,	26.	,,	0.
Ongaro	,,	25.	,,	0.
Crosazzo di Genova	,,	22.	,,	0.
Ducatone	,,	18.	,,	6.
Crosone di Spagna	,,	15.	,,	0.
Filippo di Milano	,,	16.	,,	0.
S. Carli, e Beati Amedei vecchi	,,	11.	,,	6.
B. Amedei nuovi	,,	9.	,,	0.

Le altre monete basse di Savoja alla tassa allora corrente.

1629.

Continuarono in giudizio le monete alli prezzi suddetti, abusivamente però si spendevano, e cambiavano a maggiori prezzi, e valute.

Per tutto gennajo, e febbrajo come avanti.

E si cominciarono a battere i ducatoni della spada a fiorini 13.

1630. 1 *marzo. Ordine del Duca di Savoja Vittorio Amedeo I prescrivente l' accrescimento del valore delle monete d' oro, ed argento ec. come sotto.*

Doppia di Spagna	,,	53.	,,	0.
Doppia d' Italia	,,	52.	,,	0.
Scuto di Spagna	,,	26.	,,	6.
Scuto d' Italia	,,	26.	,,	0.
Zecchino di Venezia	,,	29.	,,	6.
Ongaro	,,	28.	,,	6.
Crosazzo di Genova	,,	23.	,,	6.
Ducatone	,,	19.	,,	6.
Crosone	,,	15.	,,	6.
Quarto di scuto di Francia	,,	5.	,,	4.
S. Carlo	,,	12.	,,	0.

Il resto come sovra.

F 2

Da aprile ſino per tutto luglio detto anno 1630

la doppia d' Italia valſe comunemente fiorini 56. groſſi o.

Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . „ 57. „ o.

Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente.

Zecchino di Venezia . . . . „ 31. „ 6.

Ongaro . . . . „ 30. „ 6.

Il reſto come ſovra.

Da agoſto ſin per tutto nov. detto anno 1630.

Doppia d' Italia valſe comunemente . . „ 62. „ o.

Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . „ 63. „ o.

Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente.

Zecchino di Venezia . . . . „ 35. „ o.

Ongaro . . . . „ 34. „ o.

Croſazzo di Genova . . . . „ 24. „ o.

Ducatone . . . . „ 20. „ o.

Croſone di Spagna . . . . „ 16. „ o.

Quarto di ſcudo di Francia . . . . . . „ 5. „ 6.

Dal dicembre detto anno 1630 ſin per tutto gennaro 1631.

Doppia d' Italia valſe comunemente . . „ 63. „ o.

Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . „ 64. „ o.

Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente.

Zecchino di Venezia . . . . „ 35. „ 6.

Ongaro . . . . „ 34. „ 6.

Croſazzo di Genova . . . . „ 26. „ o.

Ducatone . . . . „ 22. „ o.

Croſone di Spagna . . . . „ 18. „ o.

Quarto di ſcuto di Francia . . . . . . „ 6. „ o.

1631.

Da febbrajo ſin per tutto maggio.

Doppia d' Italia valſe comunemente . . „ 64. „ o.

Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . „ 65. „ o.

Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia . . riſpettivamente.

Zecchino di Venezia	fiorini	36.	groſſi	0.
Ongaro	,,	35.	,,	0.

Il reſto come ſovra.

Da giugno ſin per tutto luglio detto anno 1631.

Doppia d'Italia valſe comunemente . .	,,	65.	,,	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	,,	66.	,,	0.
Scuti d'oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente.				
Zecchino di Venezia	,,	36.	,,	6.
Ongaro	,,	35.	,,	6.
Croſazzo di Genova	,,	27.	,,	0.
Ducatone	,,	23.	,,	0.
Croſone	,,	19.	,,	0.
Quarto di ſcuto di Francia	,,	6.	,,	6.

1631.

In agoſto

Doppia d'Italia valſe comunemente . .	,,	67.	,,	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	,,	68.	,,	0.
Scuti d'oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente.				
Zecchino di Venezia	,,	37.	,,	6.
Ongaro	,,	36.	,,	6.
Croſazzo di Genova	,,	28.	,,	0.
Ducatone	,,	24.	,,	0.
Croſone di Spagna	,,	20.	,,	0.
Quarto di ſcuto di Francia	,,	6.	,,	6.

Dal ſettembre ſino a' 28 ott. detto anno 1631.

L'oro valſe come ſovra.

Croſazzo di Genova	,,	29.	,,	0.
Ducatone	,,	25.	,,	0.
Croſone di Spagna	,,	21.	,,	0.
Quarto di ſcudo di Francia	,,	7.	,,	0.

Dalli 28 ottobre (a) ſin per tutto dic. 1631 valſe comunemente

(a) 1631. 23 *ottobre. Ordine che riduce tutte le monete in ſoldi correnti.* Borel *a pag.* 342. 343. 345. *e* 347. *Pezze da groſſi* 16 *o ſia da due fiorini ſoldi* 4.

Doppia d'Italia	fiorini	70.	grossi	0.
Doppia di Spagna	"	72.	"	0.
Doppia di Genova, Firenze, e Savoja . .	"	71.	"	0.
Scuti d'oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente.				
Zecchino di Venezia	"	39.	"	6.
Ongaro	"	38.	"	6.
Crosazzo di Genova	"	31.	"	0.
Ducatone	"	26.	"	6.
Crosone di Spagna	"	21.	"	0.
Quarto di scuto di Francia	"	7.	"	6.

1632.

In gennajo, e febbrajo.

Doppia d'Italia valse comunemente	"	80.	"	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	"	82.	"	0.
Scuti d'oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente.				
Zecchino di Venezia	"	45.	"	0.
Ongaro	"	44.	"	0.

Il restante come avanti.

In marzo detto anno 1632.

Doppia d'Italia	"	84.	"	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze .	"	86.	"	0.
Scuti d'oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente.				
Zecchino di Venezia	"	47.	"	0.
Ongaro	"	46.	"	0.
Crosazzo di Genova	"	33.	"	0.
Ducatone	"	28.	"	0.
Crosone di Spagna	"	23.	"	0.
Quarto di scuto di Francia	"	8.	"	0.

In aprile detto anno 1632.

Doppia d'Italia valse comunemente . . .	"	86.	"	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	"	88.	"	0.
Scuti d'oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente.				

Zecchino di Venezia	fiorini	48.	groſſi	0.
Ongaro	„	47.	„	0.
Croſazzo di Genova	„	34.	„	0.
Ducatone	„	29.	„	0.
Croſone di Spagna	„	24.	„	0.
Quarto di ſcuto di Francia	„	8.	„	6.
In maggio detto anno 1632.				
Doppia d' Italia valſe comunemente	„	90.	„	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	„	92.	„	0.
Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente				
Zecchino di Venezia	„	50.	„	0.
Ongaro	„	49.	„	0.
Croſazzo di Genova	„	35.	„	0.
Ducatone	„	30.	„	0.
Croſone di Spagna	„	25.	„	0.
Quarto di ſcuto di Francia	„	8.	„	6.
In giugno, e luglio detto anno 1632.				
Doppia d' Italia	„	92.	„	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	„	94.	„	0.
Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente				
Zecchino di Venezia	„	52.	„	0.
Ongaro	„	51.	„	0.
Croſazzo di Genova	„	36.	„	0.
Ducatone	„	31.	„	0.
Croſone di Spagna	„	26.	„	0.
Quarto di ſcuto di Francia	„	9.	„	0.
In agoſto, e ſettembre detto anno 1632.				
Doppia d'Italia valſe comunemente	„	95.	„	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	„	97.	„	0.
Scuti d' oro di dette ſtampe per mezza doppia riſpettivamente.				
Zecchino di Venezia	„	53.	„	0.
Ongaro	„	52.	„	0.
Croſazzo di Genova	„	37.	„	0.

Ducatone	„ 32.	„ 0.
Crosone di Spagna	„ 27.	„ 0.
Quarto di scuto di Francia	„ 9.	„ 6.

In ottobre detto anno 1632.

Doppia d'Italia valse comunemente	„ 96.	„ 0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	„ 98.	„ 0.
Scuti d'oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente.		
Zecchino di Venezia	„ 54.	„ 0.
Ongaro	„ 53.	„ 0.

Il resto come avanti.

In novembre detto anno 1632.

Doppia d'Italia	„ 98.	„ 0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	„ 100.	„ 0.
Zecchino di Venezia	„ 55.	„ 0.
Ongaro	„ 54.	„ 0.
Crosazzo di Genova	„ 38.	„ 0.
Ducatone	„ 33.	„ 0.
Crosone	„ 28.	„ 0.
Quarto di scudo di Francia	„ 9.	„ 6.

In dicembre detto anno 1632 sino li 27 detto mese valse comunemente

Doppia d'Italia	„ 100.	„ 0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	„ 102.	„ 0.
Scuti d'oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente		
Zecchino di Venezia	„ 56.	„ 0.
Ongaro	„ 55.	„ 0.
Crosazzo di Genova	„ 39.	„ 0.
Ducatone (*a*)	„ 34.	„ 0.
Crosone di Spagna	„ 29.	„ 0.
Quarto di scuto di Francia	„ 10.	„ 0.

1631. 28 *ottobre. Ordine Camerale confermato con altro ordine delli* 15 *giugno* 1632 *pel valore delle suddette monete, con proi-*

(*a*) *In Pinerolo fiorini* 36.

bizione di ſpendere le baſſe, ma quelle doverſi per tutto l'agoſto ſeguente abbiglionare alli prezzi, che ſeguono.

Ducatoni della ſpada	ſs.	32.	0.
S. Carlo	„	32.	0.
B. Amedei	„	20.	0.
Denari da fiorini due	„	4.	0.
Fiorino	„	2.	0.
Li cavallotti	„	0.	$\frac{1}{2}$.
Li danari da ſoldi ſedici	„	0.	$\frac{2}{3}$.

Nè eſſendoſi ciò fra detto tempo potuto eſeguire, onde alli 27 di dicembre 1632 per l'ultimo, e peremtorio ordine furono unitamente cridate le monete sì da abbiglionare, che da ſpendere, col modo di far le liquidazioni come ſegue.

Monete da abbiglionarſi.

	Lire	ſoldi	den.
Scuti della ſpada	1.	7.	0.
S. Carlo	1.	7.	0.
B Amedei	0.	16.	0.
Pezze da fiorini due	0.	2.	8.
Il fiorino	0.	1.	4.
Il cavallotto	0.	0.	4.
Pezze da groſſi 4.	0.	0.	5.

E così ſi cambiarono in diverſi luoghi di S A., e non ſi ſpeſero più.

Valore delle monete ſpendibili.

Doppia di Savoja, e Spagna	6.	4.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	6.	2.	0.
Doppie di Sua Santità, di Venezia, Milano, Mantova, Lucca, Parma, Napoli, e Sicilia	6.	0.	0.
Scuto del Sole	3.	2.	0.
Gli altri ſcuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	3.	8.	0.
Ongaro, o ſia ducato	3.	6.	0.
Croſazzo di Genova	2.	14.	0.
Ducatoni di Savoja	2.	7.	0.
Ducatoni d'altre ſtampe	2.	6.	0.
Croſoni di Spagna vecchi non fatti al molinetto	1.	16.	0.

	Lire	soldi	den.
Lire d' argento	1.	0.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	12.	0.
Pezze da soldi cinque	0.	5.	0.
Pezze da un soldo	0.	1.	0.

Seguono le regole portate dal suddetto ordine delli 27 dicembre 1632 (a) per far le liquidazioni.

Primo. Che gli obblighi, crediti, debiti fatti, e specificati in oro, ed argento stiano in suo rigore, e s' abbino a pagare in dette loro specie pattuite, ed accordate.

2. *Che gli altri diversamente fatti nanti li 20 di maggio 1621 s' abbiano da liquidare sino a detto giorno al solito antico.*

3. *Che da detto giorno 20 maggio 1621 sino al primo di marzo 1630 la lira paghi fiorini 8, grossi 6, e quarti 3.*

4. *Che da detto primo di marzo 1630 sino alli 28 d' ottobre 1631 la lira paghi fiorini 9 grossi 0, e quarti 2.*

5. *Che dalli suddetti 28 ottobre 1631 sino alli 27 di dicembre 1632, giorno, che fu pubblicato il suddetto ordine, si debbi detraer la settima* (b), *e s'abbi il reliquato da pagare nelle valute, e monete.*

Ora a fare dette liquidazioni, e sebbene più regole si abbino, ed aver si possono in pronto, come le seguenti, per più facili però, e spedite quelle essere ho giudicato di formare le tre tavole, delle quali infra.

Notandosi, che il quarto numero, che in essa si ritrova è un rotto, o sia parte d' un denaro, e che a fare uno di questi nella prima tavola ne si richiede 137, nella seconda 217, e nella terza 7.

(*a*) *S' intendono li contratti nati in questi tempi, ed avanti il 1620.*

(*b*) *La settima si leva solo in que' contratti fatti in quest' ultimo termine, e si restituisce al primo gennajo 1637, quando si leva la settima si riduce il residuò in lire da fiorini 10, e ciò sino li 27 dicembre 1632 solamente, mentre da detto giorno in poi si riducono li fiorini in lire a fiorini 10 per lira senz' altro, in qual tempo il fiorino era tassato soldi 2, sicchè li contratti fatti in fiorini si liquideranno sino li 10 dicembre 1632 in fiorini, e sotto li 27 dicembre suddetto si farà la riduzione in lire a tenore della tariffa, osservati li tre tempi ec.*

Regole, e tavole per ridurre li fiorini in lire alla forma delle prescritte in detto ordine.

TAVOLA PRIMA

Che serve dalli 20 maggio 1621 fino al primo di marzo 1630, in quali ogni lira deve pagare fiorini 8, grossi 6, e quarti 3 (per la regola si moltiplicano i fiorini per 16, e partendosi il prodotto per 137, il quoziente saranno le lire dovute) si nota, che ogni 137 punti, o sia rotti di denari compongono un denaro.

fiorini	lire	soldi	den.	punti
1.	0.	2.	4.	4.
2.	0.	4.	8.	8.
3.	0.	7.	0.	12.
4.	0.	9.	4.	16.
5.	0.	11.	8.	20.
6.	0.	14.	0.	24.
7.	0.	16.	4.	28.
8.	0.	18.	8.	32.
9.	1.	1.	0.	36.
10.	1.	3.	4.	40.
20.	2.	6.	8.	80.
30.	3.	10.	0.	120.
40.	4.	13.	5.	23.
50.	5.	16.	9.	63.
60.	7.	0.	1.	103.
70.	8.	3.	6.	6.
80.	9.	6.	10.	46.
90.	10.	10.	2.	86.
100.	11.	13.	6.	126.
200.	23.	7.	1.	115.
300.	35.	0.	8.	104.
400.	46.	14.	3.	93.
500.	58.	7.	10.	82.
600.	70.	1.	5.	71.
700.	81.	15.	0.	60.
800.	93.	8.	7.	49.
900.	105.	2.	2.	38.
1000.	116.	15.	9.	27.
2000.	233.	11.	6.	54.

fiorini	lire	soldi	den.	punti
3000.	350.	7.	3.	81.
4000.	467.	3.	0.	108.
5000.	583.	18.	9.	135.
6000.	700.	14.	7.	25.
7000.	817.	10.	4.	52.
8000.	934.	6.	1.	79.
9000.	1051.	1.	10.	106.
10000.	1167.	17.	7.	133.
20000.	2335.	15.	3.	129.
30000.	3503.	12.	11.	125.
40000.	4671.	10.	7.	121.
50000.	5839.	8.	3.	117.
60000.	7007.	5.	11.	113.
70000.	8175.	3.	7.	109.
80000.	9343.	1.	3.	105.
90000.	10510.	18.	11.	101.
100000.	11678.	16.	7.	97.
200000.	23357.	13.	3.	57.
300000.	35036.	9.	11.	17.
400000.	46715.	6.	6.	114.
500000.	58394.	3.	2.	74.
600000.	70072.	19.	10.	34.
700000.	81751.	16.	5.	131.
800000.	93430.	13.	1.	91.
900000.	105109.	9.	9.	51.
1000000.	116788.	6.	5.	11.

TAVOLA SECONDA.

Che serve dal primo di marzo 1630 sino alli 28 di ottobre 1631, ne'quali una lira deve pagare fiorini 9, grossi 0, quarti 2 (per la regola si moltiplicano i fiorini dovuti per 24, e partendosi il prodotto per 217, il quoziente saranno le lire ricercate) si nota, che ogni 217 punti, osia rotti de' denari, compongono un denaro.

fiorini	lire	soldi	den.	punti
1.	0.	2.	2.	118.
2.	0.	4.	5.	79.
3.	0.	6.	7.	137.
4.	0.	8.	10.	38.
5.	0.	11.	0.	156.
6.	0.	13.	3.	57.
7.	0.	15.	5.	175.
8.	0.	17.	8.	76.
9.	0.	19.	10.	194.
10.	1.	2.	1.	95.
20.	2.	4.	2.	190.
30.	3.	6.	4.	68.
40.	4.	8.	5.	163.
50.	5.	10.	7.	41.
60.	6.	12.	8.	136.
70.	7.	14.	10.	14.
80.	8.	16.	11.	109.
90.	9.	19.	0.	204.
100.	11.	1.	2.	82.
200.	22.	2.	4.	164.
300.	33.	3.	7.	29.
400.	44.	4.	9.	111.
500.	55.	5.	11.	193.
600.	66.	7.	2.	58.
700.	77.	8.	4.	140.
800.	88.	9.	7.	5.
900.	99.	10.	9.	87.
1000.	110.	11.	11.	169.
2000.	221.	3.	11.	121.

fiorini	lire	soldi	den.	punti
3000.	331.	15.	11.	73.
4000.	442.	7.	11.	25.
5000.	552.	19.	10.	194.
6000.	663.	11.	10.	146.
7000.	774.	3.	10.	98.
8000.	884.	15.	10.	50.
9000.	995.	7.	10.	2.
10000.	1105.	19.	9.	171.
20000.	2211.	19.	7.	12.
30000.	3317.	19.	5.	79.
40000.	4423.	19.	3.	33.
50000.	5529.	19.	0.	204.
60000.	6635.	18.	10.	158.
70000.	7741.	18.	8.	112.
80000.	8847.	18.	6.	66.
90000.	9953.	18.	4.	20.
100000.	11059.	18.	1.	191.
200000.	22119.	16.	3.	165.
300000.	33179.	14.	5.	139.
400000.	44239.	12.	7.	113.
500000.	55299.	10.	9.	87.
600000.	66359.	8.	11.	61.
700000.	77419.	7.	1.	35.
800000.	88479.	5.	3.	9.
900000.	99539.	3.	4.	200.
1000000.	110599.	1.	6.	174.

TAVOLA TERZA.

Che ſerve dalli 28 ottobre 1631 ſino alli 27 di dicembre 1632, giorno, che fu pubblicato l'ordine ſuddetto delle monete, e per quale ſi detrae la ſettima (per la regola ſi moltiplicano li fiorini per 6, e partendo il prodotto per 70, il quoziente ſaranno le lire dovute) ſi nota, che ogni 7 punti, o ſia rotti de' denari compongono un denaro.

fiorini	lire	ſoldi	den.	punti
1.	0.	1.	8.	4.
2.	0.	3.	5.	1.
3.	0.	5.	1.	5.
4.	0.	6.	10.	2.
5.	0.	8.	6.	6.
6.	0.	10.	3.	3.
7.	0.	12.	0.	0.
8.	0.	13.	8.	4.
9.	0.	15.	5.	1.
10.	0.	17.	1.	5.
20.	1.	14.	3.	3.
30.	2.	11.	5.	1.
40.	3.	8.	6.	6.
50.	4.	5.	8.	4.
60.	5.	2.	10.	2.
70.	6.	0.	0.	0.
80.	6.	17.	1.	5.
90.	7.	14.	3.	3.
100.	8.	11.	5.	1.
200.	17.	2.	10.	2.
300.	25.	14.	3.	3.
400.	34.	5.	8.	4.
500.	42.	17.	1.	5.
600.	51.	8.	6.	6.
700.	60.	0.	0.	0.
800.	68.	11.	5.	1.
900.	77.	2.	10.	2.
1000.	85.	14.	3.	3.
2000.	171.	8.	6.	6.
3000.	257.	2.	10.	2.
4000.	342.	17.	1.	5.
5000.	428.	11.	5.	1.
6000.	514.	5.	8.	4.
7000.	600.	0.	0.	0.
8000.	685.	14.	3.	3.
9000.	771.	8.	6.	6.
10000.	857.	2.	10.	2.
20000.	1714.	5.	8.	4.
30000.	2571.	8.	6.	6.
40000.	3428.	11.	5.	1.
50000.	4285.	14.	3.	3.
60000.	5142.	17.	1.	5.
70000.	6000.	0.	0.	0.
80000.	6857.	2.	10.	2.
90000.	7714.	5.	8.	4.
100000.	8571.	8.	6.	6.
200000.	17142.	17.	1.	5.
300000.	25514.	5.	8.	4.
400000.	34285.	14.	3.	3.
500000.	42857.	2.	10.	2.
600000.	51428.	11.	5.	1.
700000.	60000.	0.	0.	0.
800000.	68571.	8.	6.	6.
900000.	77142.	17.	1.	5.
1000000.	85714.	5.	8.	4.

1632.

27 dicembre ſin per tutto novembre 1633. valſe comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d' Italia	6.	0.	0.
Doppia di Spagna, e Savoja	6.	4.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	6.	2.	0.
Scuto d' oro del Sole per mezza doppia di Spagna come avanti	3.	2.	0.
Gli altri ſcuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	3.	8.	0.
Ongaro	3.	6.	0.
Croſazzo di Genova	2.	14.	0.
Ducatone di Savoja	2'	7.	0.
Ducatone d' altre ſtampe	2.	6.	0.
Croſone vecchio di Spagna	1.	16.	0.
Quarto di Scuto di Francia	0.	12.	0.
Groſſo per un denaro	0.	0.	1.

1633. 2 *aprile. Ordine del Duca Vittorio Amedeo I preſcrivente la riduzione de' groſſi a un denaro.*

1633.

Da dicembre ſin per tutto febbrajo 1634 valſe comunemente.

Doppia d' Italia	6.	4.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	6.	8.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	3.	10.	0.
Ongaro	3.	8.	0.

Il reſto come ſovra.

1634. 21 *gennajo. Ordine del detto Duca Vittorio Amedeo I per il bando delle monete baſſe di zecche foraſtiere, e ſpecialmente di quelle del Duca della Mirandola.*

1634.

Da marzo ſin per tutto maggio detto anno valſero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d' Italia	6.	6.	o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	6.	10.	o.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	11.	o.
Ongaro	3.	9.	o.
Il resto come sovra.			
Da giugno sin per tutto agosto valse comunemente			
Doppia d' Italia	6.	8.	o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	6.	12.	o.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	12.	o.
Ongaro	3.	10.	o.
Il resto come avanti.			

1634.

Da settembre sin per tutto febbrajo 1635 valsero comunemente			
Doppia d' Italia	6.	10.	o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	6.	14.	o.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	13.	o.
Ongaro	3.	11.	o.
Il resto come sovra.			

1635.

Da marzo sin per tutto maggio valse comunemente			
Doppia d' Italia	6.	12.	o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	6.	16.	o.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	14	o.
Ongaro	3.	12.	o.
Il resto come sovra.			

1635.

Da giugno sin per tutto agosto valse comunemente			
Doppia d' Italia	6.	14.	o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	6.	18.	o.

	Lire	soldi	den.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	15.	0.
Ongaro	3.	13.	0.
Il resto come avanti.			

1635.

Da settembre sin per tutto novembre valse comunemente

Doppia d' Italia	6.	16.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	7.	0.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	16.	0.
Ongaro	3.	14.	0.
Il resto come avanti.			

Da dicembre 1635 sin per tutto febbrajo 1636 valse comunemente

Doppia d' Italia	7.	0.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	7.	4.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	19.	0.
Ongaro	3.	17.	0.
Crosazzo di Genova	2.	18.	0.
Ducatone	2.	8.	0.
Crosone di Spagna	1.	18.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	13.	0.

1636.

Da marzo sin per tutto maggio valse comunemente

Doppia d' Italia	7.	4.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	7.	8.	0.
Scuto d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	1.	0.
Ongaro	3.	19.	0.
Ducatone	2.	10.	0.
Crosone di Spagna	2.	0.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	13.	6.

	Lire	soldi	den.
Crosazzo di Genova	3.	0.	0.

1636.

Da giugno sin per tutto agosto detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	7.	8.	0.
Doppia di Spagna, Genova, Firenze . . .	7.	12.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	3.	0.
Ongaro	4.	1.	0.

Il resto come avanti.

Dal settembre sin per tutto novembre detto anno 1636 valsero comunemente

Doppia d' Italia	7.	12.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	7.	16.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	5.	0.
Ongaro	4.	3.	0.
Crosazzo di Genova	3.	2.	0.
Ducatone	2.	12.	0.
Crosone di Spagna	2.	2.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	14.	0.

In dicembre sino li 30 d'esso mese, ed anno 1636 valse comunemente

Doppia d' Italia	7.	16.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	0.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	8.	0.
Ongaro	4.	6.	0.
Crosazzo di Genova	3.	4.	0.
Ducatone	2.	14.	0.
Crosone di Spagna	2.	4.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	15.	0.

1636. 22 *dicembre Editto del detto Duca Vittorio Amedeo I per la tariffa del valore delle monete, e regolamento per i contratti, liquidazioni, e pagamenti sì per il passato, che per l'avvenire in*

riguardo alle antiche, e nuove ſpecie, qualità, e bontà intrinſeca di monete della tariffa ſuddetta.

Tenore del ſuddetto Editto.

VITTORIO AMEDEO I PER GRAZIA DI DIO DUCA DI SAVOIA, PRINCIPE DI PIEMONTE &c.

Sapendo Noi, che nelli commerci, da' quali dipende l' intrinſeco mantenimento degli Stati, non può oſſervarſi quella egualità, che richiede la giuſtizia commutativa, ſalvochè il valore delle monete, co' quali s' aggiuſtano le diſuguaglianze delle coſe, e ſi levano le difficoltà delle permute, non ſia corriſpondente al giuſto, e talmente proporzionato tra l' una ſpecie, e l' altra, che facendoſi piuttoſto in una, che nell' altra il pagamento, non reſti alcuna delle parti conſiderabilmente intereſſata. E conoſcendo, che l' inoſſervanza di queſta regola apportava a' noſtri Stati danno grande, e tale, che ſe da Noi non vi foſſe prontamente poſto il conveniente, e giuſto rimedio, poteva in poco tempo renderſi irreparabile per gli ecceſſivi aumenti, che di continuo fanno li denari d' oro, e d' argento non per deteriorazione delle monete baſſe, ma per abuſo da alcuni anni in quà maliziosamente in queſti Stati introdotto, ſtante maſſimamente l' altro ſtile non men del primo pernicioſo di dar aumento in tre ſpecie a crediti contratti in moneta baſſa, ed immaginaria, eziandio che queſta nell' intrinſeca bontà non ſia ſtata dal giorno del contratto in poi in coſa alcuna alterata. Abbiamo prima proccurato di evitare l' abuſo col contenere l' eſazione delle noſtre entrate nelli puri prezzi della crida con grandiſſimo danno delle noſtre Finanze, ed uſati altri mezzi, con quali ſe ne ſfuggiſſe l' aumento, ma non è però ſtato poſſibile per il maggior commercio, che ora ſi ha colla Francia per le preſenti guerre, atteſo maſſimamente le nuove cride, che d' ordine di S. M. Criſtianiſſima ſono ſtate fatte. Onde eſſendo neceſſario ad eſempio della maggior parte degli Stati d' Italia in queſto ben regolati di dar modo, col quale abbino i popoli noſtri una forma di monete per li contratti, e coſe perpetue, e permanenti corriſpondente nel valore intrinſeco, ed eſtrinſeco a quello delle zecche degli

Stati vicini dell' Italia, ed altra pure dell' istessa bontà, con la quale nelle cose uguali, e correnti, che passano da una mano all' altra si conformi in gran parte con l' uso della Francia, affine che questo stato posto in mezzo degli uni, e degli altri possa continuare li commerci, che sono permessi, senza ricever danno per ignoranza delle variazioni abusive delle monete, che di tempo in tempo vanno correndo negli altri Stati, non abbiamo trovato altro mezzo, che per il primo di continuare, eziandio per tutti i nostri redditi l' uso delle lire, e soldi, disposto dagli ordini nostri, e de' nostri Predecessori, e per l' altro conformandosi il più, che si può all' uso della Francia, e del Monferrato, nel quale si ferma la maggior parte della soldatesca di S. M. Cristianissima, ripigliar quello de' fiorini, grossi, e quarti Poichè anco li popoli per lungo tempo abituati a così contrattare, difficilmente se ne distolgono.

2. *E volendo Noi in conformità di quanto sovra al tutto provvedere (come è ragionevole) ed occorrer al danno, che ingiustamente il Pubblico patisce, con dar alle monete in questo tempo corrente il suo giusto valore corrispondente all' intrinseca bontà di ciascuna d' esse, e proporzionato tra l' una, e l' altra specie, secondo il parere datoci da persone esperte dopo aver d' ordine nostro fattone la prova, e prescriver anco la forma, che per l' avvenire si avrà da osservare ne' contratti, liquidazioni, e pagamenti de' debiti tanto passati, che futuri, in modo che non vi resti più occasione di lite per causa d' aumento monetale; perciò di nostra certa scienza, piena possanza, ed autorità assoluta, e col parere del nostro Consiglio, in virtù delle presenti, quali vogliamo, che abbino forza, e vigore di legge perpetua, ed inviolabile da osservarsi in tutti li nostri Stati, tanto di quà, che di là da' colli, eziandio nel ducato d' Aosta, contado di Nizza, e principato d' Oneglia, proibiamo ad ogni persona di qualsivoglia stato, grado, e condizione di spender alcuna delle monete infrascritte tanto d' oro, che d' argento, ed altre, (che però siano di giusto peso) a maggior valore di quello, che ivi a ciascuna d'esse abbiamo stabilito, sotto pena di scuti venticinque d'oro per ogni volta che si contravverrà, da applicarsi il terzo all' accusatore, e per gli altri due terzi al Fisco nostro.*

3. *Inoltre vogliamo, che da quì innanti li contratti, tanto dei*

Particolari, che delle Comunità, ne' quali alcuna delle Parti ſi obbligherà a pagamento, o reſtituzione di denaro, non ſi faccino più a ſpecie certa di moneta d' oro, o d' argento, ma ſi riduchino a lire, e ſoldi, eziandio che lo sborſo ſi faceſſe in oro, o argento, avuto riguardo al valore delle ſpecie sborſate allora corrente conforme agli ordini noſtri, e non altrimenti, nè in altro modo, ſotto pena a ciaſcuna delle Parti di ſcuti vinticinque d'oro per ogni volta da applicarſi, come ſovra, ed al Nodaro, che riceverà l' obbligo in altra forma di ſcuti cinquanta ſimili per ogni volta, oltre la nullità di detto obbligo.

4. Il che ſtante dichiariamo, che pagando il debitore la ſomma delle lire nell' obbligo contenute in tante lire, e ſoldi, ovvero in tanto oro, o argento al valor corrente al tempo del pagamento conforme agli ordini noſtri, s'intenderà aver ſoddisfatto all' obbligo ſuo, ſenzachè poſſa il creditore da lui pretender alcun aumento d' oro, o d' argento.

5. E per li contratti fatti avanti il preſente Editto, vogliamo, che ſe l' obbligo ſarà ſtato contratto in ſpecie certa d' oro, o d' argento, reſti nella ſua forma, con dichiarazione però, che il pagamento ſi poſſa fare in altra ſpecie tanto d' oro, che d'argento, al valor però nel preſente ordine preſcritto. Anzi, che poſſa eziandio farſi in lire, ſoldi, affine che il debitore non venga aſtretto ad accomprar l' oro, e l' argento a maggior prezzo della crida.

6. Ma ſe l' obbligo ſarà di lire, e ſoldi, eziandio che foſſe contratto collo sborſo d' oro, o d' argento, e ſi foſſe convenuto, che la reſtituzione ſi facci nella ſteſſa ſpecie, vogliamo, che non s' intendino dovute le ſpecie sborſate, ma le lire, in modo che pagando la ſomma in lire, e ſoldi, o in denari d' oro, e d'argento al valor dell' Editto, e s' intenda aver il debitore ſoddisfatto all' obbligo ſuo.

7. E per il maggior accreſcimento del valor delle dette monete d' oro, e d' argento ſi è fatto nel corrente anno, con quali ſpecie, è coſa veriſimile, che ſianſi fatti gran parte degli sborſi, o avuto riguardo al valore d' eſſe. Perciò dichiariamo, che per gli obblighi contratti per tutto il preſente anno, e ſino al giorno della pubblicazione di queſto Editto, ſi debba detraer dalla ſomma del

debito dal primo di gennajo ſin per tutto aprile a ragione di cinque per cento, dal primo maggio ſin tutto ſettembre a ragione di ſei per cento, e dal primo d' ottobre ſin tutto dicembre a ragione di otto per cento, che a tanto, fattane prima la liquidazione, riſulta importar detta detrazione.

8. *Quanto agli obblighi de' fiorini, e ſcuti da fiorini otto, o nove l' uno, fatti in tempo, che quelli erano in uſo, vogliamo, che le liquidazioni dell' augumento ſi faccino conforme alla regola da Noi preſcritta nell' Editto de' 27 dicembre 1632, e da quel tempo in poi conforme reſta per queſt' Editto ſtabilito.*

9. *Comandiamo a tutti li mercanti, artiſti, oſti, revandaroli, ed altri negozianti di ridurre, e ritrattare il prezzo giuſto, e ragionevole delle mercanzie, frutti, vettovaglie, ed altre coſe, che ſi hanno a vender, ed opere da preſtarſi (che pure ſono creſciute) per detto valore abuſivo a ragione del valore infra ſtabilito, con la detrazione almeno del ſettimo, talmente che una coſa, che per eſempio ſi vendeva ſoldi ſettanta, ſi paghi ora ſoldi ſeſſanta ſolamente, o l' equivalente de' fiorini, che ſono fiorini quarantacinque a proporzione de' ſoldi, e così ogni altro prezzo a rata, mentre che con particolare taſſa meglio ſi dichiarerà, e rimedierà ad altri abuſi, ſotto pena a chi contravverrà, di ſcuti cinquanta d' oro al Fiſco noſtro applicandi, e della perdita della roba, ed in difetto di due tratti di corda.*

10. *Alcuno non potrà ricuſare all' accompratore, maſſime al ſoldato, che averà la paga in fiorini di contrattare per le coſe uſuali del vivere, e veſtire in fiorini, groſſi, e quarti, con che però circa il valor delle monete tanto d' oro, che d' argento, o baſſe ridotti a fiorini, ſi oſſervi nel contrattare, e nel pagare la taſſa a ciaſcuna d' eſſe quì ſotto ſtabilita, ſotto pena di ſcuti dieci ſimili al Fiſco noſtro applicandi.*

11. *Per li crediti, quali all' avvenire dipenderanno da fiorini, non ſi farà ragione che in lire; dichiarando, che ogni quindeci fiorini faranno una lira.*

12. *Mandiamo pertanto al Senato, e Camera noſtra de' Conti, a tutti noſtri Magiſtrati; Miniſtri, ed Uffiziali sì mediati, che immediati, e ad ogni altro, che ſia ſpediente d' oſſervare, e fare*

inviolabilmente oſſervare il preſente noſtro Editto, per quanto ognuno ſtima cara la grazia noſtra. Dichiarando la pubblicazione d'eſſo fatta per voce di grida, ed affiſſione di copia alli luoghi ſoliti eſſer valida, e che alla copia ſtampata dallo ſtampatore noſtro Pizzamiglio ſi debba dar tanta fede, quant' all'originale, che tal è noſtra mente. Dat. come ſovra. V. Piſcina, Binelli, Gentile, Reg. Deoreſtis d'ordine di S. A. R.

	Tariffa del valor delle monete conforme al ſuddetto ordine, che di ſuo giuſto peſo, e bontà dovranno fare pagamenti nelli contratti, e coſe perpetue, e permanenti.	*Tariffa del valor delle monete conforme al ſuddetto ordine, che di ſuo giuſto peſo, e bontà dovranno ſpenderſi nelle coſe uſuali, e correnti.*
Doppia d'Italia (*a*) . .	ll. 6. 7. 0.	fiorini 95. groſſi 3. 0.
Doppia di Savoja, e Spagna	,, 6. 10. 0.	,, 97. ,, 6. 0.
Doppie di Genova, Firenze, Venezia, Roma, e Napoli	,, 6. 9. 0.	,, 96. ,, 9. 0.
Scuti d'oro del Sole per mezza doppia di Spagna come avanti	,, 3. 5. 0.	,, 48. ,, 9. 0.
Gli altri ſcuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.		
Zecchino di Venezia . .	,, 3. 13. 6.	,, 55. ,, 1. 2.
Ongaro d'Alemagna, e Savoja	,, 3. 12. 2.	,, 54. ,, 1. 0.
Croſazzo di Genova . .	,, 3. 1. 6.	,, 46. ,, 1. 2.
Ducatone di Savoja . .	,, 2. 12. 0.	,, 39. ,, 0. 0.
Ducatoni d'altre ſtampe (*b*)	,, 2. 11. 0.	,, 38. ,, 3. 0.
Croſone di Spagna (*c*) .	,, 2. 2. 0.	,, 31. ,, 6. 0.

(*a*) *S' intendono le doppie di Milano, Mantova, Modena, Parma, e Piacenza, e doppia d' Italia nuova ll.* 6. 6., *e fiorini* 94. 3.

(*b*) *S' intendono di Genova, Firenze, Milano, Venezia, Mantova, Modena, Parma, Piacenza, Roma, e Lucca.*

(*c*) *O ſia pezza da otto reali delle ſtampe vecchie.*

Segue la tariffa &c.

Quarto di ſcuto di Francia	ll. o. 13. 4.	fiorini 10.	groſſi o. o.
Lira d'argento di Savoja .	,, 1. o. o.	,, 15.	,, o. o.
Quarto di lira di Savoja .	,, o. 4. 6.	,, 3.	,, 4. 2.
Soldo di detta ſtampa . .	,, o. 1. o.	,, o.	,, 9. o.
Terzo d'un ſoldo (*a*) . .	,, o. o. o.	,, o.	,, 3. o.
Pezza di tre denari . . .	,, o. o. o.	,, o.	,, 1. o.
Pezza d'un denaro	,, o. o. o.	,, o.	,, o. 2.

L'oro ſi pagherà in zecca a ragione di ſcuti 80 ½ per marco di fino.

L'argento a ſs. 50 ½ l'oncia di fino, e più a pieno, come per ordine, che ne farà la Camera.

Dalli 30 detto dicembre 1636 ſin per tutto febbrajo 1637 come avanti.

1637.

Da marzo ſin per tutto maggio valſero comunemente

Doppia d'Italia	ll. 7. 10. o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	,, 7. 14. o.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.	
Zecchino di Venezia	,, 4. 4. o.
Ongaro	,, 4. 2. o.
Croſazzo di Genova	,, 3. 2. o.
Ducatone	,, 2. 12. o.
Croſone di Spagna	,, 2. 2. o.
Quarto di ſcuto di Francia	,, o. 13. 6.

Da giugno ſino alli 15 luglio detto anno 1637 valſe comunemente

Doppia d'Italia	,, 7. 16. o.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze	,, 8. o. o.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.	
Zecchino di Venezia	,, 4. 8. o.
Ongaro	,, 4. 6. o.
Croſazzo di Genova	,, 3. 4. o.

(*a*) *Coll' impronto d' una croce intrecciata dalla parola* FERT, *ed iſcrizione attorno* IN TE DOMINE CONFIDO.

	Lire	soldi	den.
Ducatone	2.	14.	0.
Crosone di Spagna	2.	4.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	15.	0.

1637.

Dalli 15 luglio sin per tutto agosto detto anno le suddette monete d'oro, e d'argento hanno valuto come avanti dalli 30 dicembre 1636 sin per tutto febbrajo 1637.

Dal settembre sino li 12 novembre detto anno 1637 valse comunemente

Doppia d'Italia	7.	10.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	7.	14	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	4.	0.
Ongaro	4.	2.	0.
Crosazzo di Genova	3.	2.	0.
Ducatone	2.	12.	0.
Crosone di Spagna	2.	2.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	13.	6.

1637. 3 *novembre. Editto di Madama Reale Cristina prescrivente il valore delle monete d'oro, e d'argento, e basse. Regolamento per i contratti, pagamenti, e liquidazioni proporzionato al valore antico, e nuovo delle monete antiche, e nuove rispettivamente, come risulta dalli seguenti capi* 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Tenore del suddetto Editto.

7. *Tra le cose appartenenti al buon governo, il regolamento delle monete non è delle minori, comechè risguarda l'introduzione, e mantenimento de'commerci, che arricchiscono gli Stati, e li conservano, l'ordine delle monete, che del mese di dicembre dell'anno passato su pubblicato si regolò allora sopra le cride, e tassa, che le zecche degli Stati vicini parimente ne fecero, con quali conveniva di conformarsi per ragione di commercio, ma essendosi dopo in detti Stati alterato il valore, ed uso di dette monete, particolarmente quelle dell'oro, che di molto è accresciuto, abbiamo con-*

ſiderato, che troppo gran danno riceverebbero queſti Stati, ſe ancora dalla noſtra parte non ſi accreſceſſe il valore, e la taſſa all' oro, proporzionata a quella degli altri Stati, e dell' argento, per levare in tal maniera l' occaſione, che le ſuddette monete d'oro non ſi portino fuori di detti Stati, col parere dunque del noſtro Conſiglio, e de' Miniſtri, che hanno intera cognizione delle zecche, ed uſo delle monete, con quali ſi è confetto il negozio, abbiamo ſtabilito il valore, e la taſſa alle monete d' oro, argento, e baſſe, come quì ſotto ſi vedrà, ſecondo la quale ne permettiamo d'or avanti l' uſo, e la ſpendita in tutti gli Stati di S. A. R. tanto di quà, che di là da' colli, ducato d'Aoſta, contado di Nizza, e Principato d' Oneglia, inibendo ad ognuno di ſpenderle, o accettarle per più valore, ſotto pena di ſcuti cento d' oro da applicarſi per un terzo all' accuſatore, e per altri due terzi al detto Fiſco, e d'altra a Noi arbitraria per ogni volta che ſi contravverrà.

8. *Quanto alli contratti, che ſi trovano fatti avanti detto ordine in ſpecie certa, d' oro, o d' argento, reſteranno nel ſuo vigore, e ſi oſſerveranno li patti in eſſi appoſti.*

9. *Come ancora ſi oſſerveranno li patti in quelli contratti, ove l' obbligo foſſe a lire, o altra moneta, ma lo sborſo foſſe ſtato fatto in oro, o argento, e la reſtituzione ſia ſtata convenuta nelle medeſime ſpecie.*

10. *Per quelli ſi trovarono fatti in fiorini, o altra moneta immaginaria s' oſſerverà la diſpoſizione dell' Ordine delli 26 novembre 1632 in dett'Ordine dell' anno paſſato.*

11. *Quelli, che ſaranno ſtati fatti dalli 22 dì dicembre di detto anno paſſato ſino al giorno d' oggi in lire, o ſoldi reſteranno parimenti ferme, e ſarà in facoltà del debitore di pagarle in quale ſpecie vorrà, valutandoſi però l' oro, ed altre monete, come quì reſta taſſato.*

12. *Per l' avvenire li contratti ſaranno liberi, e potranno le parti convenire in che ſpecie di moneta meglio loro parerà d'eſprimere nell' obbligazione.*

13 *Circa la taſſa delle mercanzie, robe, e vettovaglie, come anco delle opere manuali mandiamo alla Camera di provvedervi come le parerà eſſer di giuſtizia.*

Tariffa del valor delle monete tanto d' oro, che d' argento, e basse.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Savoja	7.	10.	0.
Doppia di Firenze, e Genova	7.	8.	0.
Doppia d' Italia di qualsisia altra stampa . .	7.	6.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	3.	19.	0.
Ongaro	3.	17.	0.
Ducatone di Savoja	2.	12.	0.
Ducatone d' altre stampe	2.	11.	0.
Crosazzo di Genova	3.	2.	0.
Crosone di Spagna	2.	2.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	13.	0.
Lira d' argento di Savoja	1.	0.	0.

La pezza già fatta per soldi cinque.

Dalli 12 novembre 1637 fin per tutto febbrajo 1638 le monete valsero come sovra.

1638.

Da marzo fin per tutto maggio detto anno valsero comunemente.

Doppia d' Italia	7.	14.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . .	7.	18.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	6.	0.
Ongaro	4.	4.	0.
Crosazzo di Genova	3.	2.	0.
Ducatone	2.	12.	0.
Crosone di Spagna	2.	2.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	13.	6.

1638.

Da giugno fin per tutto agosto detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	7.	16.	0.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . .	8.	0.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	8.	0.
Ongaro	4.	6.	0.
Crosazzo di Genova	3.	4.	0.
Ducatone	2.	14.	0.
Crosone di Spagna	2.	4.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	15.	0.
Dal settembre 1638 sin per tutto febbrajo 1639 valsero comunemente (a)			
Doppia d'Italia	8.	0.	0.
Doppia di Genova, Spagna, e Firenze . .	8.	4.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	10.	0.
Ongaro	4.	8.	0.
Crosazzo di Genova	3.	6.	0.
Ducatone	2.	16.	0.
Crosone di Spagna	2.	6.	0.
Quarto di Scuto di Francia.	0.	15.	6.
1639.			
Da marzo sin per tutto agosto detto anno valsero comunemente			
Doppia d'Italia	8.	2.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	6.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			

(a) 1639. 7 *gennajo in Pinerolo attesa la sentenza proferta in tal giorno dalli Regj Delegati di Francia per li censi, e crediti da essa Città dovuti, quelli costituiti in scuti da fiorini* 8., 0. 9. *si liquidavano coll' aumento alla doppia d' Italia, e ducatone secondo lo stile del Piemonte sino li* 7 *gennajo* 1639, *ed indi li capitali con tal aumento si riducevano in lire Tornesi in ragione di fiorini* 12. 6. *caduna lira, e si seguita sempre la liquidazione in lire Tornesi sino al* 1717, *che si riducono le lire Tornesi in moneta di Piemonte a ss.* 26. 8. *per ogni lira Tornese.*

	Lire	soldi	den.
Zecchino di Venezia	4.	11.	0.
Ongaro	4.	9.	0.
Il resto come sovra.			

Da settembre sin per tutto novembre detto anno 1639 valsero comunemente

Doppia d' Italia	8.	4.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	8.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	12.	0.
Ongaro	4.	10.	0.
Il resto come avanti.			

1639. 19 *novembre. Ordine del Duca Carlo Emanuel II per il bando di monete d' oro, argento, rame, ed ogni altro metallo, false, e specialmente delli ducatoni, e delle pezze da quattro soldi e mezzo del Principe di Masserano, e delli soldi.*

1639.

In dicembre valsero comunemente

Doppia d' Italia	8.	6.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	10.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	13.	0.
Ongaro	4.	11.	0.
Crosazzo di Genova	3.	7.	0.
Ducatone	2.	17.	0.
Crosone di Spagna	2.	7.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	16.	0.

1640.

In gennajo, e febbrajo valsero comunemente

Doppia d' Italia	8.	8.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	12.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	4.	14.	0.
Ongaro	4.	12.	0.
Il resto come sovra.			

1640.

In marzo valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d' Italia	8.	10.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	14.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	15.	0.
Ongaro	4.	13.	0.
Il reſto come ſovra.			

1640.

In aprile valſero comunemente

Doppia d' Italia	8.	12.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	16.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	17.	0.
Ongaro	4.	15.	0.
Croſazzo di Genova	3.	8.	0.
Ducatone	2.	18.	0.
Croſone di Spagna	2.	8.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	0.	16.	6.

1640.

In maggio valſero comunemente

Doppia d' Italia	8.	14.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	8.	18.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	18.	0.
Ongaro	4.	16.	0.
Il reſto come ſovra.			

1640.

In giugno valſero comunemente

Doppia d' Italia	9.	0.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	9.	4.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	1.	0.
Ongaro	4.	19.	0.
Croſazzo di Genova	3.	10.	0.

	Lire	soldi	den.
Ducatone	3.	0.	0.
Crosone di Spagna	2.	10.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	17.	0.

1640.

Da luglio sin per tutto li 14 agosto detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	6.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . . .	9.	10.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	4.	0.
Ongaro	5.	2.	0.
Crosazzo di Genova	3.	12.	0.
Ducatone	3.	2.	0.
Crosone di Spagna	2.	12.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	18.	0.

1640.

Dalli 15 sin per tutto li 30 agosto detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	10.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	9.	14.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	7.	0.
Ongaro	5.	5.	0.

Il resto come avanti.

1640.

Dalli 31 detto agosto sin per tutto li 14 settembre detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	16.	0.
Doppia di Spagna, Genova, e Firenze . .	10.	0.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	10.	0.
Ongaro	5.	8.	0.
Crosazzo di Genova	3.	14.	0.
Ducatone	3.	4.	0.
Crosone di Spagna	2.	14.	0.

	Lire	soldi	den.
Quarto di ſcuto di Francia	0.	18.	6.

1640.

Dalli 15 detto ſettembre ſin per tutto li 24 detto meſe, ed anno valſero comunemente

Doppia d' Italia	10.	0.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	10.	4.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	12.	0.
Ongaro	5.	10.	0.
Croſazzo di Genova	3.	16.	0.
Ducatone	3.	6.	0.
Croſone	2.	16.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	0.	19.	0.

1640.

Dalli 25 detto ſettembre ſin per tutto li 14 ottobre detto anno valſero comunemente

Doppia d' Italia	8.	8.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	8.	12.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	14.	0.
Ongaro	4.	12.	0.
Croſazzo di Genova	3.	8.	0.
Ducatone	2.	18.	0.
Croſone di Spagna	2.	8.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	0.	16.	6.

1640.

Dalli 15 ottobre ſin per tutto li 29 novembre detto anno valſero comunemente

Doppia d' Italia	8.	10.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	8.	14.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	15.	0.
Ongaro	4.	13.	0.

Il reſto come ſovra.

1640.

Dalli 30 novembre ſin per tutto li 30 dicembre detto anno valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d'Italia	8.	12.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	8.	16.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	17.	0.
Ongaro	4.	15.	0.

Il reſto come avanti.

Dalli 31 dicembre 1640 ſin per tutto li 14 gennajo 1641 valſero comunemente

Doppia d'Italia	8.	14.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	8.	18.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	18.	0.
Ongaro	4.	16.	0.
Croſazzo di Genova	3.	10.	0.
Ducatone	3.	0.	0.
Croſone di Spagna	2.	10.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	0.	17.	0.

1641.

Dalli 15 gennajo ſin per tutto li 30 marzo detto anno valſero comunemente

Doppia d'Italia	8.	16.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	0.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	4.	19.	0.
Ongaro	4.	17.	0.

Il reſto come ſovra.

1641.

Dalli 31 marzo ſin per tutto li 29 aprile detto anno valſero comunemente

Doppia d'Italia	8.	18.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	2.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			

	Lire	soldi	den.
Zecchino di Venezia	5.	0.	0.
Ongaro	4.	18.	0.

Il resto come sovra.

1641.

Dalli 30 aprile sin per tutto li 30 luglio detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	0.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	4.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe			
Zecchino di Venezia	5.	1.	0.
Ongaro	4.	19.	0.

Il resto come avanti.

1641.

Dalli 31 luglio sin per tutto li 30 agosto detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	2.	0.
Doppia di Firenze, Francia, Spagna, e Genova	9.	6.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	2.	0.
Ongaro	5.	0.	0.
Crosazzo di Genova	3.	12.	0.
Ducatone	3.	2.	0.
Crosone di Spagna	2.	12.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	18.	0.

1641.

Dalli 31 agosto sin per tutto li 29 settembre detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	4.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	8.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	3.	0.
Ongaro	5.	1.	0.

Il resto come avanti.

1641.

Dalli 30 settembre fin per tutto li 14 ottobre detto anno valsero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d' Italia	9.	5.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	9.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	4.	0.
Ongaro	5.	2.	0.

Il resto come avanti.

1641.

Dalli 15 ottobre fin per tutto li 14 novembre detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	6.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	10.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	4.	0.
Ongaro	5.	2.	0.
Crosazzo di Genova	3.	13.	0.
Ducatone	3.	3.	0.
Crosone di Spagna	2.	13.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	18.	0.

1641.

Dalli 15 novembre fin per tutto li 29 detto mese ed anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	8.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	12.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	6.	0.
Ongaro	5.	4.	0.

Il resto come avanti.

Dalli 30 novembre 1641 fin per tutto li 14 gennajo 1642 valsero comunemente

Doppia d' Italia	9.	10.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	9.	14.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			

	Lire	ſoldi	den.
Zecchino di Venezia	5.	7.	0.
Ongaro	5.	5.	0.
Croſazzo di Genova	3.	14.	0.
Ducatone	3.	4.	0.
Croſone di Spagna	2.	14.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	0.	18.	0.

1642.

Dalli 15 ſin per tutto li 30 detto gennajo valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d' Italia	9.	12.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	9.	18.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	9.	16.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	8.	0.
Ongaro	5.	6.	0.
Croſazzo di Genova	3.	17.	0.
Ducatone	3.	5.	0.
Croſone di Spagna	2.	15.	0.

1642.

Dalli 31 gennajo ſin per tutto li 14 febbrajo detto anno valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d' Italia	9.	14.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	0.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	9.	18.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	9.	0.
Ongaro	5.	7.	0.

Il reſto come avanti.

1642.

Dalli 15 febbrajo ſin per tutto li 14 marzo detto anno valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d' Italia	9.	16.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	2.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	0.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			

	Lire	soldi	den.
Zecchino di Venezia	5.	10.	0.
Ongaro	5.	8.	0.
Crosazzo di Genova	3.	18.	0.
Ducatone	3.	6.	0.
Crosone di Spagna	2.	16.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	19.	0.

1642.

Dalli 15 detto marzo sin per tutto li 30 detto mese valsero comunemente

Doppia d'Italia	10.	0.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	6.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	4.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	5.	12.	0.
Ongaro	5.	10.	0.
Crosazzo di Genova	3.	19.	0.
Ducatone	3.	7.	0.
Crosone di Spagna	2.	17.	0.
Quarto di scuto di Francia	0.	19.	6.

1642.

Dalli 31 detto marzo sin per tutto li 14 maggio detto anno valsero comunemente

Crosazzo di Genova	4.	0.	0.
Ducatone	3.	8.	0.
Crosone di Spagna	2.	18.	0.
Quarto di scuto di Francia	1.	0.	0.

Il resto dell'oro come sovra.

1642. 6 *maggio. Ordine del Duca Carlo Emanuel II per il bando di qualsivoglia sorta di monete basse, curte, tosate ec., fabbricate in zecche forastiere, e particolarmente le fatte a similitudine delli ducatoni del sig. Duca di Mantova, ed altre ec.*

1642.

Dalli 15 detto maggio sin per tutto li 30 detto mese valsero comunemente

Doppia d'Italia	10.	4.	0.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	10.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	8.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	15.	0.
Ongaro	5.	13.	0.
Croſazzo di Genova	4.	2.	0.
Ducatone	3.	10.	0.
Croſone di Spagna	3.	0.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	1.	1.	0.

1642.

Dalli 31 detto maggio ſin per tutto li 14 giugno detto anno valſero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d'Italia	10.	6.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	12.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	10.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	16.	0.
Ongaro	5.	14.	0.

Il reſto come avanti.

1642.

Dalli 15 ſin per tutto li 29 detto giugno detto anno valſero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d'Italia	10.	8.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	14.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	12.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	5.	17.	0.
Ongaro	5.	15.	0.

Il reſto come avanti.

1642.

Dalli 30 giugno ſin per tutto li 14 agoſto detto anno valſero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d'Italia	10.	10.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	10.	16.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	14.	0.

	Lire	soldi	den.
Scuti d' oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente			
Zecchino di Venezia	5.	18.	0.
Ongaro	5.	16.	0.

Il resto come avanti.

1642. 11 *agosto. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel II per la riduzione delle pezze da denari sei, o sia mezzi soldi al valore di denari quattro.*

1642.

	Lire	soldi	den.
Dalli 15 agosto sin per tutto li 30 detto mese valsero comunemente			
Doppia d' Italia	10.	12.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	0.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	16.	0.
Zecchino di Venezia	5.	19.	0.
Ongaro	5.	17.	0.
Crosazzo di Genova	4.	7.	0.
Ducatone	3.	12.	0.
Crosone di Spagna	3.	2.	0.
Quarto di scuto di Francia	1.	1.	0.

1642.

	Lire	soldi	den.
Dalli 31 detto agosto sin per tutto li 29 settembre detto anno valsero comunemente			
Doppia d' Italia	10.	14.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	2.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	10.	18.	0.
Scuti d' oro di dette stampe per mezza doppia rispettivamente			
Zecchino di Venezia	6.	0.	0.
Ongaro	5.	18.	0.

Il resto come sovra.

1642.

	Lire	soldi	den.
Dalli 30 settembre sin per tutto li 30 ottobre detto anno valsero comunemente			
Doppia d' Italia	10.	16.	0.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	4.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	0.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	6.	1.	0.
Ongaro	5.	19.	0.
Il reſto come avanti.			
1642.			
Dalli 31 ottobre ſin per tutto li 29 novembre detto anno valſero comunemente			
Croſazzo di Genova	4.	9.	0.
Ducatone	3.	14.	0.
Croſone di Spagna	3.	4.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	1.	2.	0.
Il reſto dell' oro come ſovra.			
Dalli 30 novembre 1642 ſin per tutto li 14 gennajo 1643 valſero comunemente			
Doppia d' Italia	11.	0.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	8.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	4.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	6.	4.	0.
Ongaro	6.	2.	0.
Il reſto come avanti.			
1643.			
Dalli 15 gennajo ſin per tutto li 30 marzo detto anno valſero comunemente			
Doppia di Francia, e Spagna ſino in fine detto gennajo come avanti.			
E dal principio di febbrajo ſin per tutto li 30 detto marzo	11.	10.	0.
Croſazzo di Genova ſin alla fine di detto gennajo	4.	10.	0.
E dal principio di febbrajo ſin per tutto li 30 detto marzo	4.	13.	0.
Ducatone per tutto detto tempo	3.	15.	0.
Croſone di Spagna	3.	5.	0.
Il reſto come ſovra.			

1643.

Dalli 31 marzo ſin per tutto li 29 aprile detto anno valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Croſazzo di Genova	4.	14.	0.
Ducatone	3.	16.	0.
Croſone di Spagna	3.	6.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	1.	3.	0.

Il reſto dell'oro come avanti.

1643.

Dalli 30 aprile ſin per tutto li 14 giugno detto anno valſero comunemente

Doppia d'Italia	11.	4.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	14.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	10.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	6.	6.	0.
Ongaro	6.	4.	0.

Il reſto dell'argento come ſovra.

1643.

Dalli 15 giugno ſin per tutto li 14 luglio detto anno valſero comunemente

Doppia d'Italia	11.	5.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	15.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	10.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro ſtampe.			
Zecchino di Venezia	6.	6.	0.
Ongaro	6.	4.	0.
Croſazzo	4.	16.	0.

Il reſto come avanti.

1643.

Dalli 15 luglio ſin per tutto li 14 agoſto detto anno valſero comunemente

Croſazzo di Genova	4.	17.	0.
Ducatone	3.	17.	0.
Croſone	3.	7.	0.

	Lire	soldi	den.
Quarto di scuto di Francia	1.	3.	0.
Il resto dell'oro come sovra.			

1643.

Dalli 15 agosto fin per tutto detto mese valsero comunemente

Crosazzo di Genova	4.	18.	0.
Ducatone	3.	18.	0.
Crosone	3.	8.	0.
Quarto di scuto di Francia	1.	3.	0.
Il resto dell' oro come avanti.			

1643.

Dal primo di settembre fin per tutto li 15 detto mese valsero comunemente

Doppia d' Italia	11.	6.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	16.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	10.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	6.	7.	0.
Ongaro	6.	5.	0.
Il resto come avanti.			

1643.

Dalli 16 settembre fin per tutto detto mese valsero comunemente

Doppia d' Italia	11.	8.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	11.	18.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	12.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	6.	8.	0.
Ongaro	6.	6.	0.
Il resto dell' argento come sovra.			

1643.

Dal primo ottobre fin per tutto li 29 novembre 1644 valsero comunemente

Doppia d' Italia	11.	10.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	12.	0.	0.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Genova, e Firenze	11.	15.	0.
Scuto d' oro del Sole	6.	10.	0.
Scuti d' oro d' altre ſtàmpe per mezza doppia riſpettivamente.			
Zecchino di Venezia	7.	0.	0.
Ongaro	6.	18.	0.
Croſazzo di Genova	5.	0.	0.
Ducatone	4.	0.	0.
Croſone di Spagna	3.	10.	0.
Quarto di ſcuto di Francia	1.	4.	0.

1644.

Dalli 30 novembre ſino li 22 gennajo 1645 valſero comunemente

Scuto d' oro del Sole	6.	6.	0.
Croſazzo di Genova	4.	16.	0.
Croſone di Spagna	3.	8.	0.

Il reſto come avanti.

1645. 22 *gennajo. Ordine di Madama Criſtina Ducheſſa di Savoja, Regina di Cipro, Tutrice, e Reggente ec. importante la dichiarazione ſopra il calcolar le monete.*

Illuſtre, molto magnifici, e magnifici noſtri cariſſimi. L' averci i creditori per continuati raccorſi rappreſentato l' intollerabile danno cauſatoli dall' innalzamento delle monete fine accreſciute dalla metà del prezzo, al quale furono taſſate dall' Altezza Reale del fu Duca Vittorio Amedeo mio signor Conſorte, che ſia in Cielo, e gli avviſi, e pareri avuti ſopra di ciò da voi ſteſſi, e da altri principali Miniſtri di queſta Corona, ci ha dopo matura conſiderazione perſuaſa di condeſcendere a quella deliberazione, col mezzo della quale venga ridotto il rigor degli Editti paſſati a quella equità, che richiedono la mutazione de' tempi, e delle cauſe; e perciò conſapevoli Noi del contenuto negli antecedenti Editti della detta fu R. A., e noſtri, da' quali vien proibito il calcolare aumento alcuno di moneta, in quei contratti, ultime volontà, ed altre negoziazioni degli uomini, che ſono fatti a lire, ſoldi, denari, ed altre monete immaginarie, vi diciamo, ed ordiniamo di noſtra certa ſcienza, piena poſſanza,

ed autorità aſſoluta di regolarvi all' avvenire nelle dichiarazioni, e liquidazioni di ſimili crediti ſecondo l' uſo, regole, e ſtili precedenti, avuto riguardo alle tre ſpecie, e come meglio a voi parerà convenirſi alla giuſtizia, ſecondo la contingenza de' caſi, e ciò non oſtante li ſopradetti ordini contrarianti, a' quali per le ragioni, e cauſe ſopradette vogliamo, che s' intenda all' avvenire derogato, come d' autorità ſuprema le deroghiamo, in modo, che il contenuto nella preſente dichiarazione ottenga il ſuo effetto in tutti i crediti, eziandio paſſati per quella parte però, la quale non ſarà ſtata legittimamente eſtinta col pagamento, ovvero con depoſito, o altro modo legittimo ſoddisfatta. Così dunque farete eſeguire, ed oſſervare, e che da' Prefetti, Giudici, Ordinarj, ed altri Giuſdicenti, poichè lo richiede la giuſtizia; ed è di mente noſtra preciſa. Dat. in Torino come ſovra Chreſtienne.

De s. Thomas.

All' Illuſtre, molto Magnifici, e Magnifici noſtri cariſſimi il primo Preſidente, Preſidenti, e Senatori ſedenti per S. A. R. nel Senato noſtro di Piemonte.

1645.

Da detto giorno 22. gennajo ſin per tutto maggio 1646 valſero le monete come avanti.

1646. 8 *aprile. Ordine della detta Ducheſſa Madama Criſtina per la riſtrezione, o ſia riduzione delle pezze de' terzi d' un ſoldo ad un denaro.*

1646.

Dal primo agoſto ſin per tutto giugno 1647 valſero comunemente

	Lire	ſoldi	den.
Doppia d' Italia	11.	15.	0.
Croſone di Spagna ſin per tutto detto agoſto 1646 come ſovra, e dal principio di ſettembre ſin per tutto detto giugno 1647 . . .	3.	10.	0.
Scuti d' oro del Sole ſin per tutto gennajo 1647 come ſovra, e dal principio di febbrajo ſin per tutto giugno detto anno	6.	4.	0.

Scuto d'oro d'Italia per mezza doppia.

Il resto come sovra.

1647.

Dal primo luglio sin per tutto agosto detto anno valsero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d'Italia	11.	18.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	12.	4.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	12.	0.	0.

Scuto d'oro del Sole come sopra.

Scuti d'oro d'altre stampe per mezza doppia rispettivamente

Il resto come avanti.

1647.

Dal primo di settembre sin per tutto marzo 1648 valsero comunemente

Doppia d'Italia	12.	0.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze sin per tutto ottobre 1647 come avanti, e dal principio di novembre sin per tutto detto marzo 1648	12.	5.	0.

Scuto d'oro del Sole come sovra.

Scuti d'oro d'altre stampe per mezza doppia rispettivamente

Crosazzo di Genova per tutto detto tempo .	5.	0.	0.

Il resto come avanti.

1648.

Dal primo aprile 1648 sin per tutto luglio detto anno valsero comunemente

Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	12.	6.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Scuti d'oro del Sole	6.	5.	0.
Ducatone	4.	2.	0.

Il resto come avanti.

1648. 26 *maggio. Ordine del Duca Carlo Emanuel II per il bando di monete basse dal quarto di scuto, e crosone, e sue parti*

inclusivamente a basso, fabbricate fuori delle nostre zecche, e particolarmente de' sesini, pataconi, e parpagliole di Milano. Che si debba ricevere ogni moneta bassa delle zecche di S. A. R., e particolarmente quarti di lira, e mezzi soldi.

1648.

Dal primo agosto sin per tutto li 30 ottobre detto anno valsero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia d' Italia	12.	4.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	12.	8.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Scuti d' oro del Sole	6.	6.	0.

Il resto come avanti.

1648. 21 *agosto. Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuel II prescrivente, che le pezze di cinque soldi dell' anno* 1647 *si accettino senza difficoltà, ove però siano delle buone, e stampate nelle zecche di S. A. R.*

1648.

Dalli 31 ottobre sin per tutto li 29 novembre detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	12.	6.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	12.	12.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Scuto d' oro del Sole	6.	7.	0.
Zecchino di Venezia	7.	5.	0.
Ongaro	7.	3.	0.
Crosazzo di Genova	5.	4.	0.
Ducatone	4.	3.	0.
Crosone di Spagna	3.	12.	0.
Quarto di scuto di Francia	1.	5.	0.

1648.

Dalli 30 novembre sin per tutto li 14 dicembre detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	12.	8.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	12.	14.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			

	Lire	soldi	den.
Ducatone	4.	4.	0.

Il resto come avanti.

1648. 3 *dicembre. Ordine del detto Duca Carlo Emanuele II per il bando del crosone, e sue parti della stampa del Perù. Cambio per l'abbiglionamento d'essa moneta. Come li crosoni del Perù riprovati si discernano da altri* (a).

Dalli 15 dicembre 1648 sin per tutto febbrajo 1649 valsero comunemente . . .

Doppia d'Italia	12.	10.	0.
Doppia di Francia, Spagna, Genova, e Firenze	12.	15.	0.

Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.

Il resto come avanti.

1649.

Dal primo marzo sin per tutto aprile detto anno valsero comunemente

Doppia d'Italia	12.	12.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	12.	18.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	12.	19.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Scuto d'oro del Sole	6.	8.	0.
Crosazzo di Genova	5.	5.	0.
Ducatone	4.	5.	0.

Il resto come avanti.

1649.

Dal primo maggio sin per tutto detto mese valsero comunemente . .

Doppia d'Italia	12.	14.	0.
Doppia di Francia, e Spagna	13.	0.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Zecchino di Venezia	7.	6.	0.

(a) *La differenza fra li crosoni del Perù riprovati si è, che quelli del Perù ritrovati hanno cinque gigli, e gli altri solamente tre, o due.*

	Lire	sold.	den.
Ongaro	7.	4.	0.
Ducatone	4.	6.	0.

Il resto come avanti.

1649.

Dal primo giugno sin per tutto settembre detto anno valsero comunemente

Doppia d' Italia	12.	15.	0.

Scuto d' oro d' Italia per mezza doppia.

Il resto come avanti.

1649. 31 *luglio. Ordine del detto Duca Carlo Emanuele II prescrivente, che s' accetti senza difficoltà ognuna delle monete basse delle zecche di S. A. R., e particolarmente le pezze da soldi cinque, e li mezzi soldi con il nuovo impronto dell' imagine di detta A. R. Cambio, ed abbiglionamento delli mezzi soldi della prima stampa. Bando de' crosoni, o siano pezze da otto reali* (a). *Tolleranza a tempo della spendita delle monete, benchè scarse sino a certo numero mediante la bonificazione de' grani mancanti, cioè che la doppia non sia più leggera di grani quattro, il ducatone di grani dodici, e li scuti d' oro, e parti del ducatone, ed altre monete a rata, e la tolleranza di questi grani mancanti s' intende mediante la diminuzione in quanto all' oro di soldi due e mezzo per grano, e quanto all' argento di danari due.*

Dal primo ottobre 1649 sin per tutto li 29 aprile 1650 valsero comunemente

Doppia di Genova, e Firenze	13.	0.	0.

Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.

Scuto d' oro del Sole	6.	10.	0.
Zecchino, ed Ongaro	7.	10.	0.
Crosazzo di Genova	5.	6.	0.
Ducatone	4.	7.	0.

(a) *Di questi ve ne sono de' coniati tanto colle armi del Re di Spagna, quanto del Signor di Monaco ec.*

	Lire	soldi	den.
Quarto di ſcuto di Fancia dal primo febbrajo 1650 ſin per tutto li 29 aprile detto anno .	1.	6.	0.
Il reſto come avanti.			
Dalli 30 aprile 1650 ſin per tutto dicembre detto anno			
Croſazzo di Genova	5.	7.	0.
Il reſto come avanti.			
1651.			
Dal primo genn. ſin per tutto maggio detto anno			
Croſazzo di Genova	5.	8.	0.
Il reſto come avanti.			
Dal primo giugno 1651 ſin per tutto dicembre detto anno			
Ducatone	4.	8.	0.
Il reſto come avanti.			
1652.			
Dal primo gennajo ſin per tutto marzo detto anno valſero comunemente			
Croſazzo di Genova	5.	10.	0.
Zecchino di Venezia dalli 21 detto marzo ſin per tutto detto meſe	7.	7.	6.
Ongaro	7.	5.	6.
Il reſto come avanti.			

1652. 17 *marzo. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel II per il bando delle pezze da dieci ſoldi ronzate, e bordate ec. Contrabando per il cambio, ed abbiglionamento di tale moneta. Proibizione di eſtraer ſimili pezze toſate, bordate ec. Dichiarazione che le dette pezze non abraſe ſi ricevino, e ſpendino. Tolleranza delle monete d'oro, ed argento ſcarſe, mediante la bonificazione de' grani mancanti conforme all'ordine delli* 31 *di luglio* 1649. *Regolamento del valore del zecchino, e dell' ongaro, cioè che il valore del zecchino, ſi debba regolare a ragione d'un ſcuto d'oro d'Italia con più ſoldi venti, e quello dell' ongaro alla medeſima rata dello ſcuto con ſoldi dieciotto di più.*

	Lire	soldi	den.
Dal primo aprile 1652 sin al primo aprile 1653 valsero comunemente			
Doppia d' Italia	13.	5.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Ducatone	4.	10.	0.
Il resto come avanti.			
Dal primo aprile 1653 sin per tutto il mese di settembre 1654 valsero comunemente			
Doppia d' Italia	13.	0.	0.
Doppia di Francia , e Spagna	13.	10.	0.
Doppia di Genova , e Firenze	13.	5.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia di loro stampe.			
Scuto d' oro del Sole dal primo aprile 1653 sin per tutto settembre detto anno	6.	12.	6.
E dal primo ottobre 1653 sin per tutto settembre 1654	6.	15.	0.
Zecchino di Venezia per tutto detto tempo .	7.	10.	0,
Ongaro per tutto aprile 1653	7.	8.	0.
E dal primo maggio detto anno per tutto settembre 1654	7.	10.	0.
Crosone di Spagna	3.	12.	0.
Il resto come avanti.			

Lo scuto bianco di Francia (*a*), benchè abbia avuto suo principio sin dall' anno 1642, nondimeno in questa Città nello spendere, e negoziare tal denaro non ebbe gran concorso sin al 1653, in principio di qual anno a valor eccessivo si spendeva per soldi 84, e sino a soldi 85, onde per ordine degli 8 pubblicato li 10 luglio 1653 fu retrattato a soldi 74, ciò non ostante alli 20 d' agosto detto anno il suo valor corrente era di . . lt. 4. 0. 0.

1654.

Dal primo ottobre sin per tutto detto mese valsero comunemente			
Doppia di Francia , e Spagna	13.	15.	0.

(*a*) *Di bontà simile al crosone di Spagna.*

	Lire	soldi	den.
Doppia di Genova, e Firenze	13.	10.	0.
Scuti d'oro per mezza doppia di loro stampe.			
Il resto come avanti.			
1654.			
Dal primo novembre detto anno sin per tutto li 9 gennajo 1656 valsero comunemente			
Doppia d'Italia	13.	5.	0.
Scuti d'oro d'Italia per mezza doppia.			
Scuto d'oro del Sole	6.	17.	6.
Crosone di Spagna dal primo aprile 1655 sin per tutto detto tempo	3.	15.	0.
Il resto come avanti.			
Dalli 10 gennajo 1656 sin per tutto dicembre 1667 valsero comunemente			
Doppia d'Italia	13.	10.	0.
Doppia di Spagna, e Francia	13	15.	0.
Doppia di Genova, Firenze, e Venezia (a) . .	13.	15.	0.
Zecchino di Venezia	7.	10.	0.
Ongaro (b)	7.	10.	0.
Scuto d'oro del Sole	6.	17.	6.
Altri per mezza doppia di loro stampe.			
Crosazzo	5.	10.	0.
Ducatone	4.	10.	0.
Filippi di Milano (c)	4.	4.	0.
Scuti bianchi, e crosoni	3.	15.	0.

1655. 20 ottobre. *Ordine del detto Duca Carlo Emanuel II per il bando delle doppie di Francia chiamate Luigi d'oro, quali si troveranno marcati con una delle lettere* F. K. Q. *in mezzo della Croce, ed anche di quelle, che non avranno in essa le lettere apparenti, per essere di minor bontà delle altre doppie simili.*

(a) *Detta doppia stampe.*

(b) *Nel liquidario Desacis ongaro solamente ll.* 7. 8.

(c) *Nel liquidario suddetto Desacis Filippo di Milano solamente ll.* 4.

1656. 30 aprile. *Altro ordine del detto Duca Carlo Emanuel II prescrivente che la moneta di Francia detta Lois d' oro valerà lire otto, e soldi quattordici, e lo scuto bianco lire tre, e soldi quindici. Confirmazione degli editti delli* 31 *luglio* 1649, *e* 8 *luglio* 1653 *proibenti la spendita de' crosoni del Signor di Monaco.*

1656. 6 *maggio. Altro ordine del detto Duca Carlo Emanuele II per il bando di qualsisia monete basse, ed erose fabbricate in zecche forastiere; ed in ispecie de' ducatoni del sig. Principe di Masserano,* (a) *come anche delle monete del sig. Duca di Mantova* (b).

1656. *primo agosto. Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuele II per il bando delli scuti di Monáco, ed ogni sorta di monete basse, ed erose di zecche forastiere, e specialmente de' quattrini di Milano, Masserano, e Desana.*

1657. 14 *luglio. Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuele II prescrivente il bando delli quarti di scuto di Francia, che sono curti, e leggieri* (c).

1660. 17 *agosto. Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuel II per la revocazione di tutte le licenze concesse circa la spendita delle monete basse forastiere. Proibizione de' quattrini, ed ogni sorte di monete basse, ed erose fabbricate in Desana, Masserano, e Crevacuore.*

(a) *Per trovarsi di bontà inferiore agli altri ducatoni, e detti ducatoni di Masserano coll' impronto da una parte di Paolo Besso Ferrerio Fieschi, e dall' altra della di lui arma.*

(b) *Coll' effigie da una parte di santa Barbara, ed in fondo la cifra* 80, *e dall' altra parte dell' arma, ed iscrizione attorno* CAROLUS II D. G. DUX MANT. & M. F

(c) *Cioè mancanti in bontà di danari quattro, mentre quelli di giusto peso devono essere di danari sette e mezzo, e dette pezze mancanti sono quelle coniate nel* 1647 *coll' impronto da una parte di una gran croce, ed iscrizione attorno* LUDOVICUS XIII D. G. FRANC & NAV. REX, *e dall' altra parte dell' arma divisa in due scudi, esistendovi in uno tre gigli, e nell' altro tre lancie unite, col numero IIII diviso da una parte, e dall' altra di detto scudo, ed iscrizione attorno* GRATIA DEI &c.

1662. 14 *agosto. Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuel II pel bando delle monete d' oro, e d' argento, le quali non siano di giusta bontà, liga, e peso, e che siano bandite. Dichiarazione circa il peso, al quale sino a nuov' ordine si potranno spendere le doppie, ducatoni, scuti d'oro, ed altre monete d' oro, e d'argento* (a). *Cambio per le monete calanti oltre la tolleranza. Tariffa per la bonificazione alle monete calanti.*

Segue la detta Tariffa.

Per grani tre calanti dal giusto peso della doppia Spagna, o stampe si dedurranno . . . . ll. 0. 6. 6. 1.
Per quattro grani calanti dalla medesima . . . „ 0. 8. 8. 2.
Per grani tre calanti dal giusto peso della doppia d' Italia si dedurranno . . . . „ 0. 6. 6. 0.
Per quattro grani calanti dalla medesima . . „ 0. 8. 8. 0.
Per ogni caratto, che sono grani quattro del ducatone „ 0. 0. 7. 0.

1665. 9 *settembre. Altr' ordine del Duca Vittorio Amedeo I prescrivente la tolleranza delle doppie calanti sino a due grani, e de'ducatoni a dodici, e le sue parti a proporzione. Proibizione d'introdurre monete d' oro, e d' argento di non giusto peso, e bontà, e di ritenere le bordate, e li crosoni calanti più d' otto grani, e le sue parti a rata; le doppie calanti da due grani sino a quattro, e li ducatoni da* 12 *grani sino a* 24, *e le parti loro non s' accetteranno senza la bonificazione stabilita. Chi avrà crosoni calanti più d' otto grani, li mandi fuori stato, ovvero li porti in zecca per il cambio. I filippi si spenderanno solamente per lire* 4. 2.

(a) *Si dichiara che si potranno spender le doppie calanti due grani, e li ducatoni grani dodici senza alcuna diminuzione, e così li scuti d' oro, ed altre monete d' oro, e d' argento alla rata suddetta rispettivamente; così altresì potranno spendersi dette doppie calanti grani quattro, li scuti, ed altre parti a detta proporzione, e li ducatoni, ed altre monete d' argento, e sue parti calanti grani ventiquattro.*

1669 1 luglio. *Altr' ordine del detto Duca Carlo Emanuele II pel bando di monete basse, ed erose di zecche forastiere, e specialmente de' luigini coll' impronto da una parte dell' effigie del Principe, e dall' altra dell' arma con tre gigli dentro, ed iscrizione attorno alcuni* DOMINUS ADIUTOR, & REDEMTOR MEUS, *altri* CURIOSITATE PARTES &c. *altri* SOLI DEO HONOR, & GLORIA, *altri* SANCTAE SIT TRIADI LAUS, *ed altri con uno scuto con iscrizione dentro* LIBERTAS, *ed attorno* DUX, & GUBERNATOR GENUENSIS *tutti degli anni* 1661 *al* 1669.

1668.

In gennajo.

	Lire	soldi	den.
Crosazzo	5.	13.	0.
Scuto bianco (*a*)	3.	18.	0.

Il resto come avanti.

1668.

Da febbrajo sin per tutto giugno 1669.

Crosazzo	5.	14.	0.

1669.

Dal primo luglio per tutto maggio 1670.

Doppia di Spagna, Francia, e stampe . .	14.	0.	0.
Crosazzo	5.	15.	0.
Ducatone	4.	12.	0.

1670.

Dal primo giugno sin per tutto novembre.

Crosazzo	5.	16.	0.
Filippo	4.	5.	0.

In dicembre.

Crosazzo	5.	17.	0.

1671.

In gennajo.

Doppia di Francia, e Spagna	14.	10.	0.
Zecchino, ed ongaro	7.	15.	0.

(*a*) *Sig. Vigliani con le memorie del sig. Osella dice dal* 1668 *per tutto settembre* 1762 *scuto bianco lire* 4.

1671. 16 gennajo. *Ordine del detto Duca Carlo Emanuele II prescrivente il bando di monete d' oro, e d' argento di non giusto peso, e bontà, o bordate, o altrimenti alterate. Monete d' oro bordate, e le doppie calanti più di 4 grani, e loro parti, ed altre monete d' oro a proporzione non si contrattino. Tolleranza di alcune monete calanti mediante la bonificazione de' grani, cioè li crosoni sino a otto grani, e le sue parti a rata senza bonificazione, e dalli otto sino alli sedici con la bonificazione di tutto il mancante conforme alla tichetta infrascritta, le doppie calanti fra due, e quattro grani, e le sue parti, e l' altre monete pur d' oro a proporzione con la diminuzione quanto alle calanti sino a due grani solamente di due soldi per grano, e le calanti sino a quattro inclusivamente con la diminuzione di soldi tre per ogni grano, e le altre a proporzione conforme alla tichetta infrascritta.*

Tassa delle seguenti monete, delle quali è stata tollerata la spendita per modo di provisione, senza che siano alterate le forme delle liquidazioni, cioè

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Luigi d' oro	14.	0.	0.
Doppia di Savoja, Genova, e Firenze . .	13.	15.	0.
Doppia d' Italia di giusto peso	13.	10.	0.
Zecchino di Venezia	7.	15.	0.
Ongaro	7.	13.	0.
Scuti d' oro per mezza doppia.			
Crosazzo di Genova	5.	13.	0.
Filippi di Milano	4.	2.	0.
Scuti bianchi, e crosoni	3.	17.	0.
Ducatone	4.	12.	0.

Tariffa, conforme alla quale il Mastro di zecca dovrà pagare gli ori, ed argenti calanti dal loro giusto peso delle qualità infrascritte.

Primo. L' oro delle doppie di Spagna, Genova, e Firenze calanti si pagherà per ogni denaro ll. 2. 13.

E per ogni grano ll. 0. 2. 2. $\frac{1}{2}$.

L' oro delle doppie d' Italia il denaro ll. 2. 12., ed il grano ll. 0. 2. 2.

Segue la Tariffa ec.

L' oro del zecchino il denaro ll. 2. 17., ed il grano ll. 0. 2. 4. $\frac{1}{2}$.
L' argento de' crosoni, e scuti bianchi calanti si pagherà per ogni oncia ll. 4. 4. 9.
E per ogni denaro ll. 0. 3. 6. $\frac{3}{8}$.
L'argento del crosazzo l'oncia ll. 4. 8. 5., ed il denaro ll. 0. 3. 8. $\frac{4}{5}$.
L' argento del Filippo ll. 4. 8. 2. l' oncia, e ll. 0. 3. 8. $\frac{1}{11}$. il denaro.

1671. 31 *gennajo. Ordine del detto Duca Carlo Emanuele II prescrivente, che li mezzi soldi in quale quantità debbano essere accettati da' creditori nei pagamenti.*

1671.

In febbrajo atteso l' ordine delli 16 detto gennajo

	Lire	soldi	den.
Crosazzo	5.	13.	0.
Filippo	4.	2.	0.
Scuto bianco	3.	17.	0.

Non avendo però il suddetto ordine avuto il suo effetto riguardo alle altre monete d'oro.

1671. 10 *febbrajo. Ordine del detto Duca Carlo Emanuele II prescrivente la ristrezione delle pezze da mezzo soldo al valore di quattro denari.*

1671.

Da marzo per tutto giugno

Crosazzo	5.	16.	0.
Filippo	4.	5.	0.

1671.

In luglio, e agosto.

Doppia di stampe	14.	0.	0.
Doppia d' Italia	13.	5.	0.
Crosazzo	5.	18.	0.

Dal primo settembre 1671 per tutto aprile 1672.

Crosazzo	6.	0.	0.
Filippo	4.	5.	0.

	Lire	soldi	den.
Scuto bianco (*a*)	3.	17.	0.
1672.			
Dal primo maggio per tutto li 25 luglio d'esso anno			
Doppia d'Italia	14.	0.	0.
Doppia di Spagna	15.	10.	0.
Doppia di Francia sino a	16.	0.	0.
Filippo	4.	6.	0.
Scuto bianco	4.	0.	0.
Il resto a proporzione, non ostante l'ordine suddetto delli 16 gennajo 1671.			
1672.			
Dalli 26 luglio sin per tutto settembre detto anno			
Doppia d'Italia	14.	5.	0.
Doppia di Spagna, e Francia	15.	0.	0.
Crosazzo	6.	0.	0.
Ducatone	4.	15.	0.
Il resto a proporzione, sebbene abusivamente si spendeva a maggiori prezzi.			
1672.			
In ottobre, e novembre (*b*)			
Doppia di stampe	14.	10.	0.
Scuto bianco	4.	2.	0.
1672.			
In dicembre			
Filippo	4.	7.	0.
1673 (*c*).			
Dal primo gennajo per tutto marzo (*d*) .			

(*a*) *Sig. Vigliani in marzo 1672.*
Filippo . . . . . . ll. 4. 6. } verisimile.
Luigi d'oro . . . . . „ 15. 0. }

(*b*) *Sig. Vigliani in ottobre 1672 doppia di Francia ll.* 15. 5.

(*c*) *Sig. Vigliani in marzo 1673 doppia di stampe ll.* 15.

(*d*) *In quest' anno termina la liquidazione in terza specie prescritta dagli ordini avantiscritti.*

	Lire	soldi	den.
Doppia d'Italia	14.	10.	0.
Doppia di Savoja	14.	13.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	14.	15.	0.
Scuto bianco, e crosone	4.	2.	0.
Ducatone	5.	0.	0.
Dal primo aprile 1673 alli 20 marzo 1674			
Ongaro, e Zecchino	8.	0.	0.
Dal primo aprile 1674 alli 20 marzo 1675			
Doppia di Spagna	15.	0.	0.
Ed anche sino a	15.	10.	0.
Doppia di stampe	14.	15.	0.
Zecchino, ed ongaro	8.	10.	0.
Filippo	4.	8.	0.
Scuto bianco	4.	0.	0.

1674. 27 *aprile. Ordine del detto Duca Carlo Emanuel II per il bando delle monete basse, ed erose fabbricate nelle zecche forastiere, e massime delle lire di Modena già proibite per altro ordine delli* 14 *maggio* 1668.

	Lire	soldi	den.
1675 per ordine delli 20 marzo sino alli 24 maggio 1687 (*a*)			
Doppia di Francia, e Spagna	15.	0.	0.
Doppia di Savoja	14.	13.	0.
Doppia di Genova, e Firenze	14.	15.	0.
Doppia d'Italia	14.	10.	0.
Scuto bianco, e Crosone	4.	2.	0.
Filippo	4.	7.	0.
Crosazzo	6.	0.	0.

Da qual suddetto Ordine de'20 marzo fu anche prescritto il valore delle calanti, come sotto.

(*a*) *In quest' anno si sono pure abbiglionate le pezze da soldi* 10, *che furono battute negli anni* 1639, *e* 1641, *e fatto pagare in zecca ll.* 16. 13. 4. *al marco, a ll.* 5. *il fino, ed il rame a soldi* 1. 6. *per cadun' oncia.*

Il calo della doppia di Savoja,
e d' Italia per ogni grano . ll. 0. 2. 4. 0.

Quello della doppia di Spagna,
e Luigi d' oro . . . . ll. 0. 2. 4. 6.

E quello della doppia di stampe . . . . ll. 0. 2. 4. 2.

1677 1 gennajo. *Altr' rdine della Duchessa Maria Gioanna Batista prescrivente il bando delle monete d'oro, e d'argento di non giusto peso, e bontà, o bordate, o altrimenti alterate. Contrabbando di un anno per il cambio degli ori calanti. Tolleranza per detto anno delle doppie, e loro parti, ed altre monete d' oro di qualsivoglia stampa, che non caleranno più di quattro grani, mediante la bonificazione de' grani. Continuazione del bando delle monete d' argento calanti, e contrabbando di mesi due per il cambio. Battitura di lire, e mezze lire d' argento. Cambio delle mezze lire antiche. Battitura di pezze da due denari caduna. Rinnovazione del bando delle mon e di Masserano, Tassarolo, Loano, e Desana, e d' ogni altra moneta bassa, ed erosa di zecche forastiere.*

1687.

Per ordine delli 24 maggio fin per tutto li 23 dicembre 1689 . . . .

	Lire	soldi	den.
Doppia di Savoja	14.	15.	0.
Doppia di stampe, cioè di Venezia, Firenze, e Genova	14.	18.	0.

1689.

24 dicembre per ordine pubblicato

Doppia di Savoja	14.	18.	0.

Il resto come avanti, ed ha continuato per tutto marzo 1691.

1691.

Da aprile per tutto giugno

Doppia di Savoja	15.	0.	0.
Ducatone	5.	0.	0.

Il resto come avanti.

1691 (*a*).

Dal primo luglio per tutto agosto detto anno

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna	15.	5.	0.
Doppia di Francia, o sia Luigi d' oro . . .	15.	7.	6.

Il resto come avanti.

Ed essendo stato il Piemonte invaso da' Francesi dalli 10 maggio 1690, ed avendo S. A. R. fatto venir truppe dall' Impero, ed artiglieria, dovendo queste giungere in Piemonte, portarono seco loro quantità di fiorini d' Alemagna, e per ordine di detta A. R. pubblicato gli 11 luglio 1691 fu accordata la spendita di tali fiorini a ll. 2. 10, e continuò a spendersi detto fiorino per ll. 2. 10 sino li 7 gennajo 1692, e le loro parti a proporzione.

1691.

Dal primo settembre sino alla fine di detto anno hanno comunemente valuto, cioè

Doppia di Spagna	15.	10.	0.
Doppia di Francia	15.	15.	0.
Doppia di Savoja	15.	2.	0.
Crosazzo (*b*)	6.	2.	0.
Fiorino d'Alemagna	2.	10.	0.
E li 3 detto settembre 1691 fu pubblicato l' ordine, che valesse l' ongaro	9.	0.	0.

Il resto come avanti.

1692.

Dal primo gennajo per tutto li 5 giugno detto anno

Doppia di Spagna	15.	15.	0.
Luigi d' oro vecchi	15.	15.	0.
Luigi d' oro nuovi	16.	0.	0.
Doppia di Savoja	15.	5.	0.
Crosazzo	6.	4.	0.

(*a*) *In giugno si sono coniate le pezze da soldi* 2. 6. *a bontà di denari* 1. ½, *quali si sono poi come infra ridotte a soldi* 1. 8., *e si denominarono parpagliole.*

(*b*) *Secondo altri lire* 6. 8.

	Lire	soldi	den.
Ongaro	9.	0.	0.
Fiorino d'Alemagna	2.	10.	0.

Il resto come avanti.

1692. 5 giugno. Ordine, per cui fu proibita la spendita de' fiorini d'Alemagna, comandando a tutti fra giorni dieci incominciandi dal suddetto giorno di portarli in zecca, ove gli sarebbero sborsate tante pezze da soldi 15 (a), *che allora si fabbricavano per tal effetto.*

E la mattina de' 7 medesimo giugno fu pubblicato altr' ordine, per cui, attesa la gran moltitudine de' particolari, che portavano li fiorini in zecca, e per evitare ogni disordine fu prorogato il termine a portare detti fiorini per altri giorni 15 susseguenti, pendenti quali si permetteva la continuazione della spendita d' essi però ne' piccioli commerci, e purchè la somma non eccedesse fiorini 10, mandando ad ognuno di dovergli sino a detta somma accettare sotto pena di scuti cinquanta d' oro, ed eziandio corporale all' arbitrio dell' Eccellentissima Camera, con dichiarazione, che quanto a' particolari registranti fosse lecito di pagare li carichi con detta specie di fiorini, non ostante che ascendessero a molto maggior somma di detti fiorini dieci, come pure agli esattori di pagare in mani de' Tesorieri, o altri deputati li loro debiti nella suddetta specie, ed il simile alli sublocatori verso gli accensatori generali, e questi verso li suddetti Tesorieri, quantunque la somma eccedesse di gran lunga li fiorini 10, purchè e gli uni, e gli altri pagassero li loro debiti pendente il termine sovra prefisso, quale spirato confirmava in tutto, e per tutto l' ordine precedente, finchè si spendessero detti fiorini durante tutto giugno 1692 lire 2. 10.

Il resto come avanti.

1692.

Dalli 6 giugno per tutto l' anno

Doppia di Spagna	16.	0.	0.
Luigi d' oro vecchi	16.	0.	0.

(a) *Alla bontà di denari 6, quali furono poi per l' infrascritto ordine delli 3 novembre 1695 ridotte a soli soldi 12. 6., e si denominarono dozzoni.*

	Lire	ſoldi	den.
Luigi d' oro nuovi	16.	5.	0.
Croſazzo	6.	5.	0.
Filippo	4.	10.	0.
Scuto bianco	4.	4.	0.

Il reſto come avanti, allà riſerva del fiorino d' Alemagna ſtato proibito in virtù de' ſuddetti ordini.

1693.

Dal primo gennajo per tutto febbrajo

Doppia di Spagna	16.	5.	0.
Luigi d' oro vecchi, e nuovi	16.	10.	0.
Doppia di Savoja, Genova, e Firenze . . .	15.	6.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
Croſazzo	6.	7.	0.

Il reſto come avanti.

1693.

Dal primo marzo per tutto aprile

Doppia d' Italia comunemente	14.	15.	0.

Il reſto come avanti.

1693.

Dal primo giugno per tutto agoſto

Doppia di Spagna	16.	10.	0.
Doppia di Savoja, Genova, e Firenze . .	15.	8.	0.
Croſazzo	6.	8.	0.

Il reſto come avanti.

1693.

Dal primo ſettembre per tutto l' anno

Filippo	4.	11.	0.
Croſazzo	6.	9.	0.
Ducatone effettivo	5.	2.	6.
Scuto bianco	4.	6.	0.

Il reſto come avanti.

1694.

Dal primo gennajo a tutto aprile detto anno

Doppia di Spagna	16.	10.	0.

	Lire	soldi	den.
Luigi d' oro	16.	12.	6.
Doppia di Savoja, e stampe, cioè di Venezia, Genova, e Firenze	15.	10.	0.
Doppia d' Italia	15.	0.	0.
Crosazzo	6.	10.	0.
Filippo	4.	12.	0.
Ducatone effettivo	5.	3.	0.
Il resto come sovra.			

1694.

Dal primo maggio sin per tutto agosto detto anno

Doppia di Francia, o sia Luigi d' oro . . .	16.	15.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	15.	15.	0.
Doppia d' Italia	15.	5.	0.
Crosazzo	6.	12.	0.
Ducatone effettivo	5.	4.	0.
Lira d' argento effettiva di Savoja (*a*) . . .	1.	0.	0.
Il resto come avanti.			

1694.

Per tutto settembre detto anno

Doppia di Savoja, e stampe	16.	0.	0.
Doppia d' Italia	15.	10.	0.
Ducatone	5.	5.	0.
Filippo	4.	13.	0.
Scuto bianco	4.	8.	0.
Il resto come avanti.			

1694.

Per tutto ottobre detto anno.

Doppia di Savoja, e stampe	16.	5.	0.
Doppia d' Italia	15.	10.	0.
Crosazzo	6.	13.	0.
Filippo	4.	13.	0.
Altri dicono	4.	14.	0.
Il resto come avanti.			

(*a*) *Altri lire* 1. 0. 6.

1694.

Dal primo novembre per tutto dicembre detto anno

	Lire	soldi	den.
Doppia di Francia, o sia Luigi d'oro . . .	17.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	16.	5.	0.
Filippo	4.	15.	0.
Scuto bianco	4.	10.	0.

Il resto come avanti.

1695.

Dal primo per tutto li 15 gennajo detto anno

Doppia di Spagna	16.	15.	0.
Ongaro di peso, e zecchino	9.	5.	0.
Lira di Savoja effettiva	1.	1.	0.

1695.

Dalli 16 per tutto gennajo detto anno

Doppia d'Italia valse, e si spese comunemente	15.	15.	0.

1695.

Dal primo sin alli 15 febbrajo detto anno

Doppia di Savoja, e stampe	16.	10.	0.
Doppia d'Italia	16.	0.	0.
Doppia di Spagna	17.	0.	0.
Ducatone	5.	7.	6.

1695.

Dalli 16 febbrajo per tutto detto mese

Doppia di Spagna, e Francia	17.	5.	0.
Crosazzo	6.	16.	0.

Il resto come avanti.

1695.

Dal primo a tutto li 20 marzo detto anno

Doppia di Spagna, e Luigi d'oro vecchi, e nuovi	17.	10.	0.
Altri Luigi d'oro d'ultima stampa (a)	19.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	16.	10.	0.
Doppia d'Italia	16.	0.	0.

(a) *Coll' impronto dell' effigie del Re da una parte, e delli* 4 L *dall' altra.*

	Lire	soldi	den.
Crosazzo	6.	18.	0.
Ducatone	5.	7.	6.
Filippo	5.	0.	0.
Scuto bianco	4.	12.	0.

Il resto come avanti.

1695.

Dalli 21 marzo per tutto il mese detto anno.

Doppia di Savoja, e stampe	16.	15.	0.
Ongaro di peso, e zecchino	9.	10.	0.
Crosazzo	6.	19.	0.
Scuto bianco	4.	15.	0.
Filippo	5.	1.	0.
Lira di Savoja effettiva	1.	1.	6.

Il resto come avanti.

1695.

Dal primo fino li 15 aprile detto anno

Doppia di Spagna	17.	15.	0.
Luigi d'oro nuovi, e vecchi	17.	15.	0.
Altri Luigi d'ultima stampa	20.	0.	0.
Doppia d'Italia	16.	5.	0.
Crosazzo	7.	5.	0.
Altri solo	7.	0.	0.
Ducatone	5.	10.	0.

1695.

Dalli 16 a tutto li 30 aprile detto anno

Doppia di Spagna, e Luigi d'oro vecchi, e nuovi	18.	0.	0.
Altri Luigi d'oro d'ultima stampa	20.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	17.	2.	0.
Ongaro	9.	12.	0.
Zecchino	9.	15.	0.
Filippo	5.	2.	0.
Lira di Savoja	1.	2.	0.

Il resto come avanti.

1695.

Dal primo alli 15 maggio detto anno	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Luigi d'oro	18.	5.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	17.	5.	0.
Doppia d'Italia	16.	10.	0.
Crosazzo	7.	2.	0.
Filippo	5.	3.	0.
Luigi d'oro d'ultima stampa	20.	0.	0.

Il resto come avanti.

Ed atteso l'aumento monetale abusivo corso pendente il tempo predetto, cioè dal 1690 sino al presente giorno, erasi già dal primo gennajo 1695 introdotto lo stile di osservare nelle liquidazioni detto aumento sì nella terza specie, che nelle specie effettive.

Onde alli 12 maggio detto anno 1695 Sua Ecc. il sig. Marchese, e primo Presidente Della Chiesa la mattina di detto giorno fece chiamare avanti se tutti li liquidatori, a' quali per ordine di S. A. R. intimò verbalmente di non dover più da detto giorno 12 maggio 1695 in poi osservare alcun aumento monetale abusivo corso, come si è detto, dal 1691 in poi, proibendoli espressamente sotto pena della disgrazia di detta S. A. R. a riserva del solito antico, che si usava avanti del 1691, il che si è osservato quanto alla terza specie, non ostante qualunque Ordinanza Senatoria sino a tal tempo proferta fino alli 16 settembre medesimo anno 1695.

1695.

Dalli 16 maggio per tutto li 4 giugno detto anno			
Doppia di Spagna, e Luigi d'oro vecchi .	18.	5.	0.
Altri Luigi d'oro d'ultima stampa	20.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	17.	10.	0.
Ongaro	9.	15.	0.
Zecchino	9.	18.	0.
Crosazzo	7.	5.	0.
Filippo	5.	5.	0.
Scuto bianco	4.	18.	0.

Il resto come avanti.

1695.

Dalli 5 per tutto giugno detto anno	Lire	ſoldi	den.
Doppia di Spagna, e Luigi d' oro	18.	10.	0.
Luigi d' oro d' ultima ſtampa	20.	0.	0.
Doppia di Savoja, e ſtampe	17.	15.	0.
Doppia d' Italia	16.	15.	0.
Ongaro	9.	18.	0.
Zecchino	10.	2.	0.
Ducatone	5.	15.	0.
Filippo	5.	8.	0.
Scuto bianco di Savoja	4.	18.	0.
Scuto bianco di Francia	5.	0.	0.
Croſazzo	7.	5.	0.
Lira di Savoja effettiva	1.	3.	0.

1695.

Per tutto luglio detto anno.

Doppia di Spagna	19.	0.	0.
Luigi d' oro nuovi, e vecchi	19.	0.	0.
Doppia d' Italia	17.	0.	0.
Doppia di Savoja, e ſtampe	18.	10.	0.
Ongaro	10.	0.	0.
Zecchino	10.	4.	0.
Croſazzo	7.	10.	0.
Filippo	5.	10.	0.
Ducatone	6.	0.	0.
Scuto bianco di Francia	5.	5.	0.
Altro di Savoja	5.	0.	0.

Il reſto come avanti.

1695.

Dal primo per tutto li 15 agoſto detto anno

Doppia di Spagna	19.	10.	0.
Luigi d' oro vecchi, e nuovi	19.	10.	0.
Doppia d' Italia	17.	5.	0.
Luigi d' oro d' ultima ſtampa	20.	0.	0.
Lira effettiva di Savoja	1.	4.	0.

Il reſto come ſovra.

1695.

Dalli 16 agosto per tutto gli 8 settembre

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Luigi d'oro	19.	15.	0.
Altri Luigi d' oro d' ultima stampa	20.	0.	0.
Doppia d' Italia	17.	10.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	18.	15.	0.
Ongaro	10.	5.	0.
Zecchino	10.	8.	0.
Filippo	5.	10.	0.

Il resto come avanti.

Dalli 9 settembre fino alli 15 detto mese, ed anno 1695 inclusivamente, atteso che si è sparsa voce, che si stampava un ordine, per cui si dovevano ribassare le monete al solito prezzo, che correvano avanti il 1690, ne' pubblici commerci non s' accettavano oltre al valore degli infrascritti prezzi, cioè

Doppia di Spagna	18.	15.	0.
Luigi d' oro vecchi, e nuovi	18.	15.	0.
Altri Luigi d' oro d' ultima stampa	19.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	18.	0.	0.
Ongaro	9.	15.	0.
Zecchino	10.	0.	0.
Crosazzo al più si spese per	7.	9.	0.
Ducatone	5.	11.	0.
Filippo	5.	4.	0.
Scuto bianco di Francia detto Palma . . .	5.	0.	0.
Altro scuto bianco di Francia, e di altre stampe	4.	18.	0.
Scuto di Savoja	4.	18.	0.
Lira di Savoja effettiva	1.	2.	6.

Ed essendosi per la scarsezza de' grani formata una compra di grani forastieri da introdursi nel Piemonte in seguito all' ordine di S. A. R. delli 6 settembre 1695, e deputato per Cassiere di essa compra il sig. Antonio Calcaterra Banchiere della presente Città dal sig. Generale di Finanze Marelli, d' ordine di detta S. A. R. si fecero stampare diverse quitanze col nome, e somma

in bianco, acciocchè servissero al detto sig. Cassiere per distribuire alli participanti per la somma, di cui ognuno d'essi era stato quotizzato, in piè delle quali restava specificato il valore, a cui esso doveva accettare le seguenti valute, per evitare ogni confusione, che potesse nascere del valor abusivo allora corrente, come segue.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Luigi d'oro	18.	0.	0.
Doppia di stampe	17.	15.	0.
Doppia di Savoja	17.	17.	6.
Crosazzo	7.	4.	0.
Scuto bianco	4.	18.	0.
Filippo	5.	5.	0.
Ducatone effettivo	6.	0.	0.
Ongaro	9.	17.	6.
Lira di Savoja	1.	2.	0.
Doppia d'Italia, abbenchè non compresa in tali quitanze, s'accettava però dal medesimo per	17.	10.	0.

Copia di nota dell'Uffizio del sig. Generale di Finanze Marelli del prezzo, a cui il sig. Calcaterra Tesoriere dell'infrascritta società doveva accettare le valute, che li verrebbero sborsate dai partecipanti in essa, e ciò d'ordine di S. A. R. delli 6 detto settembre 1695.

Confesso io sottoscritto Cassiere per la compagnia de' grani forestieri, che si devono nel Piemonte introdurre conforme l'ordine delli 6 settembre 1695 d'aver ricevuto da . . . . la somma di ll. . . . . in tante valute, come sotto per impiegarle in detto negozio, secondo gli ordini, che mi verranno dati dalli signori Direttori del medesimo. In fede. Torino li 6 settembre 1695.

In doppie di Spagna a	18.	0.	0.
Luigi d'oro	18.	0.	0.
Doppie di stampe	17.	15.	0.
Doppie di Savoja	17.	17.	6.
Crosazzi	7.	4.	0.
Scuti bianchi	4.	18.	0.
Filippi	5.	5.	0.

	Lire	soldi	den.
Ducatoni	6.	0.	0.
Pezze da soldi 5	0.	5.	0.
Ongaro non compreso in detta quitanza . . .	7.	0.	0.
Lira di Savoja effettiva pur non compresa .	1.	2.	0.

Le quali quitanze cominciarono aver effetto li 16 detto settembre, e fino li 2 novembre detto anno 1695 inclusivamente, qual tolleranza attese le liquidazioni cominciarono da detto giorno 16 settembre con l'aumento in terza specie alli crediti, ed altre cose, che occorrevano liquidarsi, cioè alla doppia d'Italia da ll. 14. 10. in ll. 17. 10, e al ducatone da ll. 4. 15. in ll. 6., e si continuò fino alli 2 novembre detto anno 1695 inclusivamente ad osservare tale aumento, come pure continuarono circa la specie certa li prezzi stabiliti in detta nota, non ostante la quale in più commerci si spendevano a maggiori prezzi come sotto.

Doppia di Spagna, e Luigi d'oro	18.	10.	0.
Doppia di Savoja, e di stampe	18.	0.	0.
Crosazzo	7.	5.	0.
Scuto di Francia detto delle palme	5.	0.	0.
Lira di Savoja effettiva	1.	2.	0.

Il resto come avanti.

Nelle liquidazioni però non s'osservava maggior aumento del portato dalla suddetta nota in piè d'esse quitanze apposta, tanto circa la terza specie, che specie certa, finalmente per ordine di S. A. R. interinato dagli Eccellentissimi Magistrati del primo, e pubblicato li 3 novembre detto anno 1695 al dopo pranzo furono ribassate le monete ai prezzi infrascritti.

Doppia di Spagna, e Luigi d'oro	15.	0.	0.
Doppia di Savoja vecchia, e nuova	14.	18.	0.
Doppia di stampe	14.	15.	0.
Doppia d'Italia	14.	10.	0.
Ongaro	8.	10.	0.
Zecchino	8.	15.	0.
Crosazzo	6.	0.	0.
Filippo	4.	7.	0.
Scuto bianco	4.	2.	0.

	Lire	ſoldi	den.
La pezza, che ſi ſpendeva a ſoldi 15 ſtampata nelle zecche di S. A. R. in fine di luglio 1692 ſi riduſſe in detto ordine a	0.	12.	6.
La pezza da ſoldi 2. 6. ſtampata come ſovra in giugno 1691 fu ridotta nel ſuddetto ordine a	0.	1.	8.
Ducatone, benchè non compreſo nel predetto ordine, ſi è ſpeſo dopo il medeſimo per	5.	0.	0.
Lira d' argento effettiva	1.	0.	0.

E così nelle liquidazioni non ſi è più oſſervato alcun aumento in terza ſpecie dopo tal pubblicazione, ſalvo al ſolito antico, cioè alla doppia d' Italia lire 14. 10., e al ducatone lire 4. 15. quanto a detta terza ſpecie.

Eſſo ordine non oſtante tornarono abuſivamente a creſcere le monete, e dalli 16 per tutto novembre detto anno 1695 incluſivamente ſi ſpendevano, e ſi contrattavano in più commerci ſegreti come infra.

Doppia di Spagna, e Luigi d' oro	16.	0.	0.
Doppia di Savoja	15.	10.	0.
Doppia d' Italia	15.	0.	0.
Croſazzo	6.	4.	0.
Scuto bianco	4.	8.	0.
Filippo	4.	10.	0.

Il reſto come avanti.

1695.

Per tutto dicembre detto anno ſi ſono dette monete comunemente ſpeſe come ſotto.

Doppia di Spagna, e Francia, o ſia Luigi d'oro vecchio, e nuovo	16.	10.	0.
Doppia d' Italia	15.	15.	0.
Ducatone	5.	5.	0.
Croſazzo	6.	10.	0.
Scuto bianco	4.	10.	0.
Filippo	4.	15.	0.
Doppia di Savoja	16.	0.	0.

1696.

Per tutto gennajo detto anno valsero comunemente

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Francia	17.	0.	0.
Doppia di Savoja	16.	16.	0.
Doppia d' Italia	16.	0.	0.
Doppia di stampe	16.	10.	0.
Ongaro	8.	15.	0.
Zecchino	9.	0.	0.
Crosazzo	6.	15.	0.
Ducatone	5.	10.	0.

Il resto come avanti.

1696.

Per tutto febbrajo detto anno

Doppia di Spagna, e Francia vecchia, e nuova	17.	10.	0.
Doppia di Savoja, e di stampe	17.	0.	0.
Doppia d' Italia	16.	5.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
Crosazzo	7.	0.	0.
Filippo	5.	0.	0.
Ducatone	5.	15.	0.
Scuto bianco di Savoja, e Francia vecchi .	4.	10.	0.
Scuto di Francia delle palme	4.	15.	0.
Zecchino	9.	5.	0.

Il resto come avanti.

1696.

Dal primo marzo sino a tutto li 14 detto mese, ed anno

Doppia di Spagna, e Francia	18.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	17.	10.	0.
Ongaro	9.	5.	0.
Doppia d' Italia	16.	10.	0.
Zecchino	9.	10.	0.

1696.

Dalli 15 marzo per tutto detto mese sono comunemente diminuite di prezzo le monete d'oro,

e d'argento, attesa la scarsezza delle monete basse, e piccole come sotto.

	Lire	soldi	den.
Doppia di Spagna, e Francia	17.	0.	0.
Doppia d' Italia	15.	10.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	16.	0.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
Scuto bianco di Francia	4.	10.	0.
Altro delle palme	4.	15.	0.
Altro di Savoja	4.	5.	0.
Filippo	4.	18.	0.
Crosazzo	6.	15.	0.
Ducatone	5.	10.	0.
Zecchino	9.	5.	0.

Il resto come avanti.

1696.

Dal primo a tutto li 16 aprile detto anno

Doppia di Francia, e Spagna	16.	15.	0.
Crosazzo	6.	10.	0.
Filippo	4.	15.	0.
Scuto di Francia ordinario, e di Savoja . . .	4.	6.	0.
Scuto delle palme	4.	12.	0.

Il resto come avanti.

1696.

Dalli 17 aprile per tutto detto mese

Doppia di Francia, e Spagna	16.	10.	0.
Doppia d' Italia	15.	5.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	15.	15.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
Crosazzo	6.	10.	0.
Filippo	4.	13.	4.
Scuto d' argento di Francia, e delle palme . .	4.	10.	0.
Altri vecchi di Francia, e di Savoja	4.	4.	0.

Il resto come avanti.

1696.

Per tutto maggio detto anno

Doppia di Francia, e Spagna	16.	0.	0.

	Lire	soldi	den.
Doppia d' Italia	15.	0.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	15.	10.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
Scuto bianco di Francia, e delle palme . .	4.	8.	0.
Il resto come avanti.			
1696.			
Dal primo giugno per tutto ottobre detto anno			
Doppia di Francia, e Spagna	16.	0.	0.
Doppia d' Italia	15.	5.	0.
Doppia di Savoja, e stampe	15.	15.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
Crosazzo	6.	8.	0.
Filippo	4.	13.	4.
Ducatone	5.	6.	8.
Scuto bianco di Francia vecchio	4.	4.	0.
Scuto bianco di Savoja	4.	4.	0.
Scuto bianco di Francia delle palme . . .	4.	7.	0.
1696.			
Per tutto novembre, e dicembre detto anno			
Luigi d' oro nuovo delli 4 L.	17.	0.	0.
Crosazzo	6.	10.	0.
Ongaro	8.	10.	0.
Scuto bianco di Francia vecchio	4.	4.	0.
Altro di Savoja	4.	2.	0.
Altro di Francia delle palme	4.	8.	0.
Zecchino	8.	15.	0.
Il resto come sovra.			
1697.			
Dal primo gennajo per tutto giugno detto anno			
Crosazzo	6.	8.	0.
Ducatone	5.	5.	0.
Il resto come avanti.			

1697.

Dal primo luglio per tutto dicembre detto anno.	Lire	soldi	den.
Luigi d' oro d' ultima stampa, cioè delli 4 L	17.	10.	0.
Scuto di Francia della palma	4.	10.	0.
Altro di Francia vecchio	4.	5.	0.
Altro di Savoja	4.	5.	0.
Il resto come avanti.			

1698.

Dal primo gennajo per tutto li 15 luglio come avanti, e			
Dalli 16 luglio per tutto settembre detto anno			
Luigi d' oro delli 4 L	17.	5.	0.
Scuto di Francia della palma, e vecchio . . .	4.	8.	0.
Scuto di Savoja	4.	4.	0.
Ducatone	5.	0.	0.
Il resto come avanti.			

1698.

Dal primo ottobre per tutto dicembre detto anno			
Luigi d' oro delli 4 L	17.	0.	0.
Il resto come avanti.			

1699.

Dal primo gennajo per tutto li 15 dicembre detto anno			
Ongaro	8.	15.	0.
Doppia di Madama Reale Cristina, ed altre di stampa vecchia	15.	15.	0.
Altre doppie di fu S. A. R. Carlo Emanuele, di Madama Reale, e di S. A. R. Vittorio Amedeo II	16.	0.	0.
Doppia d' Italia.	15.	10.	0.
Scuti di Savoja, e Francia vecchi.	4.	5.	0.
Zecchino	9.	0.	0.
Il resto come avanti.			

1699.

Dalli 16 dicembre per tutto detto mese, ed anno			
Luigi d' oro di Francia delli 4 L	17.	0.	0.

1700.

Dal primo gennajo ſino li 20 giugno detto anno

	Lire	ſoldi	den.
Luigi d'oro di Francia delli 4 L	16.	10.	0.
Scuti di Francia della palma	4.	6.	0.

Il reſto come avanti.

Dalli 20 giugno 1700 ſino per tutto gli 11 febbrajo 1701.

Luigi d'oro delli 4 L	16.	10.	0.
Scuto di Francia delle palme	4.	6.	0.

Il reſto come avanti.

1701. 12 febbrajo è ſeguita ordinanza Senatoria di voto riferente il sig. Senatore Marelli in cauſa del sig. Senatore Balbis contro il sig. Conte Mongrandi, nella quale ſi è detto doverſi per detto sig. Conte Mongrandi pagare le doppie d'Italia al valore di ll. 15. 12, e doverſi far lo sborſo in doppie d'Italia effettive, ovvero in doppie di Savoja al valore corrente di ll. 16 ciaſcuna, ovvero in Filippi da ll. 4. 13. 4., dico 15. 12. 0.

Il reſto ha continuato come ſovra ſino li 30 maggio detto anno 1701.

1701.

Dalli 31 maggio per tutto il reſtante dell'anno

Luigi d'oro delli 4 L	16.	0.	0.
Doppia di Savoja vecchia, e nuova . . .	15.	15.	0.
Scuto bianco di Savoja	4.	5.	0.
Altro di Francia compreſo quello delle palme	4.	6.	0.

Il reſto come avanti.

1702, e 1703 ſino li 17 luglio 1704 ha continuato come avanti, ſebbene lo ſcuto bianco di Savoja ſi ſia anche ſpeſo per . . . . 4. 6. 0.

1704.

Dalli 18 luglio fino a tutto dicembre

Scuto bianco in Teſoreria generale	4.	6.	8.

S'intendono tutti li ſcuti tanto di Francia, che altri d'ogni ſorta di ſtampe, che erano in commercio, quali tutti da detto giorno 18 luglio

	Lire	soldi	den.
1704. in poi si sono accettati in Tesoreria generale per	4.	6.	8.
1705.			
Ducatone	5.	5.	0.
Il resto come avanti.			
1706, 1707.			
Ducatone effettivo	5.	6.	8.
Altri lo dicono solo	5.	5.	0.
Il resto come avanti.			

1708.

Siccome in quest' anno, ed altri precedenti si spendevano in pubblico commercio le infrascritte specie di monete, le medesime hanno continuato a spendersi, ed accettarsi fino per tutto li 16 novembre detto anno 1708, e da detto giorno in poi non si sono più spese, ed accettate, ed alli 7 detto novembre la mattina si è pubblicato l'ordine, per cui è stata espressamente proibita la spendita di dette specie, e sono li seguenti testoni di Roma,

che si spendevano per	1.	10.	0.
Giugli, e Paoli	0.	10.	0.
Garbellette di Francia	0.	5.	0.
Doppie garbellette di Francia	0.	10.	0.
Lire effettive di Francia	1.	0.	0.
Il resto come avanti.			

1709.

In principio dell' anno si sono introdotti ne' Stati di S. A. R. li Luigi d' oro di Francia detti del Sole, li scuti d' argento pur di Francia detti delle tre corone Reali, e si cominciarono ad accettare in qualche privato commercio, cioè

Luigi d' oro del Sole	20.	0.	0.
Scuto delle tre corone	5.	0.	0.
Il resto come avanti.			

Per ordine pubblicato in giugno detto anno 1709 si è avvisato il pubblico a non ricevere in alcun commercio li suddetti Luigi d' oro del Sole, e scuti bianchi delle tre corone Reali fabbricati in Francia in detto anno 1709, e le loro parti a propor-

zione, finchè se ne avesse fatto l'assaggio nelle zecche di S. A. R., in seguito al quale si pubblicherebbe altr' ordine, per cui si sarebbe dichiarato a qual prezzo si dovessero tali monete accettare.

Il resto ha continuato sin a tutto il 1709, 1710, e sino alli 12 marzo 1711 inclusivamente.

Per altr' ordine pubblicato li 13 marzo 1711 correndo ancor abusivamente la spendita delle Garbellette di Francia, è stata nuovamente proibita tale spendita, e delle parti loro in proporzione, per essere d' inferior bontà, e valore di quello, per cui s' accettavano nel pubblico, col contrabbando d' un mese per portarle in zecca, o mandarle fuori Stato.

Il resto ha continuato come avanti sino a tutto li 15 maggio 1713.

Per ordinato Camerale delli 16 maggio 1713 sono state le infrascritte monete stabilite ai seguenti prezzi.

	Lire	soldi	den.
Luigi d' oro del Sole	19.	8.	6.
Scuto di Francia delle tre corone	4.	17.	6.
E le loro parti a proporzione.			
Esso ordinato non ostante è andato abusivamente crescendo detto Luigi d' oro a	19.	10.	0.
E verso il fine del 1713 esso Luigi . .	19.	15.	0.
Zecchino	9.	5.	0.
Ongaro	9.	0.	0.
1714 Luigi d' oro del Sole	20.	0.	0.
1715 Luigi d' oro del Sole	20.	5.	0.
1716 in principio dell' anno detto Luigi d' oro	20.	10.	0.
Il resto come avanti.			
Circa la metà del suddetto anno			
Luigi d' oro del Sole	21.	5.	0.
Zecchino	9.	10.	0.
Ongaro	9.	5.	0.
Verso il fine dell' anno 1716			
Luigi d' oro del Sole	21.	10.	0.
E sino a	22.	0.	0.
Zecchino	9.	10.	0.

	Lire	soldi	den.
Ongaro	9.	5.	0.

1717 17 *febbrajo. Editto del Re Vittorio Amedeo II del tenore seguente* (a).

Il vantaggio recato al commercio, la chiarezza data ai contratti, e la facilità somministrata al contenere le specie d' oro, e d' argento nel loro giusto valore dagli editti del 1631, *e* 1632, *con i quali fu ordinata da' nostri Predecessori negli antichi nostri Stati di quà da' monti, e di là da' colli, la riduzione de' fiorini, e di altre monete immaginarie nelle lire, soldi, e denari, ci hanno dimostrato, e persuaso l' utilità che sarà per apportare la comunicazione di consimile beneficio alli ducati di Savoja, e Monferrato, Città, e Provincia d' Alessandria, Lumellina, Valsesia, Terre, e luoghi a' detti Ducati, e Provincie adiacenti, e generalmente a tutti gli altri nostri Stati di quà dal mare, nei quali l' uniformità delle monete, e del loro valore toglierà le confusioni, e gli abusi introdotti dal modo di contrattare con monete immaginarie, e del corso arbitrario dato a quelle d' oro, ed argento.*

Quindi è, che di nostra certa scienza, piena possanza, ed autorità Regia, e col parere del Consiglio residente appresso di noi, abbiamo ordinato, ed ordiniamo con questo editto (quale vogliamo, che abbia forza di legge generale in tutti i nostri Stati di quà dal mare, niuno eccettuato, benchè non ne fosse fatta menzione espressa, la quale dovesse farsi) che d' ora in avanti sia vietato, e proibito, come vietiamo, e proibiamo ad ogni persona suddita, o straniera di qualunque qualità, stato, grado, condizione, e sesso, Comunità, Collegio, ed Università, niuna eccettuata, il contrattare, negoziare, trafficare, o in qualsivoglia modo disporre in altre

(a) *In vigor di questo Editto resta virtualmente abolita la doppia d' Italia, e per conseguenza lo scuto d' oro d' Italia, come avanti stato dichiarato per la metà della doppia, e così l' ultimo valor di questa resta fissato a lire* 14. 10, *su qual valore debbonsi le medesime liquidare, e non come suolsi comunemente praticare a lire* 16. 4. *ultimo valore della doppia di Milano presasi per la detta doppia d' Italia ec.*

ſpecie di monete, fuorchè in quelle d' oro, e d' argento, che hanno corſo ne' noſtri Stati, e come ſono ricevute nelle noſtre Teſorerie, od in lire di Savoja da ſoldi venti l' una, ogni ſoldo compoſto di dodici denari, come ſi pratica nel Piemonte; abolito, come aboliamo per l' avvenire qualunque uſo di far contratti, e traffico ſotto nome di fiorini, o di altre ſpecie, o lire, fuorchè quelle come ſopra eſpreſſe, ſotto pena di cinquecento lire per ogni contraventore, e per ciaſcuna contravenzione, applicande per il terzo al denunziante, e per gli altri due terzi al fiſco noſtro, ed anche ſotto più gravi pene in caſo di recidiva arbitrarie alli riſpettivi noſtri Magiſtrati, Uffiziali, o Giudici competenti.

Proibiamo a tal effetto a tutti li Notai, e a qualunque altro di ricevere dopo la pubblicazione del preſente Editto, o di autorizzare contratti, inſtrumenti, atti, e ſcritture di qualſivoglia ſorte, nelle quali per qualunque ſomma ſi diſponga in fiorini, od in altre ſpecie, o lire, fuorchè in quelle ammeſſe come ſovra, e correnti, ed uſuali nel Piemonte, ſotto pena per ogni contravventore, e per ogni volta, di trecento lire applicande come ſovra, e della nullità di detti contratti, atti, inſtrumenti, e ſcritture, quale s' incorrerà ipſo jure, & facto ſenza ulteriore dichiarazione; dimodochè non potranno fare alcuna fede in giudizio, nè fuori, nè produrre veruna obbligazione, nè azione. E perciò incarichiamo gli Inſinuatori, Giudici, e Conſervatori del Tabellione di dover riconoſcere gli inſtrumenti, atti, e ſcritture, che ſaranno inſinuate dopo la pubblicazione del preſente Editto, e dare al noſtro Patrimoniale generale di tempo in tempo una nota di quelli, che vi avranno contravvenuto.

Permettiamo tuttavia a' noſtri ſudditi abitanti ne' noſtri Stati di Savoja di eſitare nel commercio durante lo ſpazio di tre meſi dopo la detta pubblicazione le varie loro monete baſſe, che finora vi hanno avuto corſo, come ſono le pezze di ſei, e quelle di quattro ſoldi, li ſoldi, mezzi ſoldi, e quarti di ſoldo, ed a' ſudditi del Monferrato, ed altre provincie, e paeſi ſuddetti di ſpacciare durante il medeſimo termine li cavalotti, ed altre baſſe monete, che vi erano correnti.

Ordiniamo perciò a tutti quelli, che avranno crediti di qualunque ſorte, come pure ai mercanti, negozianti, artiſti, e ad ogni altro

come sovra, niuno eccettuato, di dover accettare ne' suddetti tre mesi le monete basse effettive sovra mentovate al valore, che hanno avuto finora: e proibiamo loro espressamente di poterle rifiutare in pagamento durante detto termine, sotto la pena di trecento lire applicande come sovra, e di tutte le spese, danni, ed interessi, che potessero patirne quelli, che le avranno offerte.

Li Tesorieri delle provincie di Savoja, e di quelle del Monferrato, Alessandria, ed altre suddette dovranno anche durante il termine di quattro mesi ricevere da ogni particolare qualunque somma di dette monete, che saranno loro portate per cambiarle, e li daranno in ricambio altrettante delle specie correnti nel Piemonte, cioè lire, pezze di dodici soldi e mezzo, volgarmente denominate donzoni, pezze di dieci soldi d' argento, pezze di cinque soldi, parpajole del valore d' un soldo e otto denari, soldi effettivi, e pezze di due denari, senzachè possano in alcun modo ricusare di cambiare le dette monete antiche in quelle sovra descritte, sotto pena di cento lire per ogni volta che ricuseranno di riceverle, e dare le altre suddette, ove effettivamente ne abbiano.

Spirati li quattro mesi sovra prefissi, ordiniamo, che le pezze di sei, e quelle di quattro soldi, i soldi, mezzi soldi, e quarti di soldo, che corrono presentemente nella Savoja, come pure li scudini, reali, grossi, cavalotti, ed altre monete basse, che hanno avuto esito rispettivamente nella Città, e Contado di Nizza, nel Monferrato, Alessandrino, e Lumellina, ed altri paesi nostri suddetti siano riposte in zecca, e restino di niun valore nel commercio, proibendone, come espressamente proibiamo il loro corso; anzi vogliamo, che le dette monete, quali si troveranno effettive, siano portate ai Tesorieri delle provincie, che le riceveranno a peso di marco, e ne pagheranno il valore intrinseco in buone specie di lire, soldi, e denari, come sovra stabilite.

I bilancj, e quinternetti delle taglie, come pure i catastri, e le tariffe della dogana, tabacco, e di tutti gli altri nostri dritti, niuno eccettuato (a riserva di quelli del Tabellione, e della carta bollata nella Savoja) saranno ridotti da fiorini, lire, soldi, e denari estranei, scudini, reali, grossi, o cavalotti, in lire di Savoja come sovra da soldi venti l' una, ed in soldi, e denari usitati nel Piemonte se-

condo la tariffa anneſſa al preſente, e da pubblicarſi come infra, e la riduzione dovrà farſi in modo che non vi ſia aumentazione veruna, nè alle quote generali delle Comunità, nè a quelle de' particolari.

I ricevidori de' ſuddetti dritti del Tabellione, e della carta bollata negli Stati noſtri di Savoja, non eſigeranno in avvenire, che tanti di detti ſoldi nuovi da vinti alla lira all' uſo di Piemonte, quanti ne hanno eſatto per l' addietro de' ſoldi di Savoja aboliti dal preſente Editto; riducendo, come riduciamo a tal fiſſazione li ſuddetti dritti non oſtanti gli Editti, ed ordini, che poſſano eſſervi in contrario.

Li Caſtellani, e Segretari, o deputati delle Città, e Comunità tanto ne' Stati noſtri di Savoja, che nel Monferrato, e nella città d'Aleſſandria, ed altre provincie ſuddette ſaranno tenuti di dare ad ogni particolare, che lo richiederà un tranſonto, o ſia certificato da eſſi riſpettivamente ſottoſcritto della riduzione della ſua quota di taglia, come pure tutti li creditori di redditi, cenſi, ſervizi, ed altri dritti in denaro, ſaranno parimenti obbligati di dare un certificato come ſovra della riduzione nella ſuddetta moneta di lire, ſoldi, e denari ai debitori loro, affinchè poſſano far eſaminare la detta riduzione, e ricorrere, ove vi ſiano errori, per farli in tal caſo riparare a ſpeſe di chi gli avrà commeſſi, ſendo noſtra mente, che i riſpettivi crediti di denaro appartenenti a' noſtri ſudditi, e che ſono in fiorini, ed in altre lire, ſoldi, e denari, ed in ſcudini, reali, groſſi, e cavallotti, che hanno avuto corſo finora, ſiano ridotti in lire ſuddette da venti ſoldi l' una, e riſpettivamente in ſoldi, e denari correnti nel Piemonte ſecondo la tariffa anneſſa al preſente Editto, e che dovrà regiſtrarſi, e pubblicarſi contemporaneamente al medeſimo ſottoſcritta da' riſpettivi Segretari delle Camere noſtre de' Conti di Savoja, e di Piemonte; e che li cenſi, redditi, e ſervizi dovuti in altre ſpecie d' oro, e d' argento, o monete antiche, ed immaginarie ſiano ridotti alla ſteſſa proporzione di lire, ſoldi, e denari, ſenza però alcuna alterazione ſoſtanziale dello ſtato preſente circa alle quantità, che ſogliono annualmente pagarſi, nel che non intendiamo pregiudicare all' oſſervanza, nè alle ragioni de' creditori, o debitori.

Riſerviamo anche a quelli, che per lo paſſato avranno promeſſo

di pagare qualche debito in ſpecie ſtraniere, o d' un altro valore abuſivo non ricevuto nelle noſtre Teſorerie, tuttochè correnti nel commercio, la ragione, che poſſono avere circa al fare il pagamento nella forma convenuta, e ſtipulata.

Gli ottavi, decimi, decimiſeſti, venteſimi, ed altre picciole parti delle ſpecie d' argento ſtraniere, e d' ogni altra picciola moneta ſtraniera d' argento, o di rame, o di liga ſono eſpreſſamente proibite, e sbandite, come col preſente le proibiamo d' ogni corſo, e commercio, per eſſerſi conoſciute con l' eſperienza per lo più difettoſe, e mancanti.

Tariffa della riduzione del valore del fiorino, ſoldi, e denari di Savoja in ſoldi da vinti alla lira, e denari.

Fiorini, e ſoldi di Savoja.	Riduzione in ſoldi da vinti alla lira di Savoja, e denari.		
Soldi	Soldi	Denari	Rotti.
12. (a)	13.	4.	0.
11.	12.	2.	8.
10.	11.	1.	4.
9.	10.	0.	0.
8.	8.	10.	8.
7.	7.	9.	4.
6.	6.	8.	0.
5.	5.	6.	8.
4.	4.	5.	4.
3.	3.	4.	0.
2.	2.	2.	8.
1.	1.	1.	4.

Denari di Savoja.	Riduzione in denari di ſoldi da vinti alla lira di Savoja.		
Denari	Soldi	Denari	Rotti.
1.	0.	1.	1. 4'
2.	0.	2.	2. 8.

(a) *Cioè fiorini uno.*

Denari di Savoja. Riduzione in denari di ſoldi da vinti alla lira di Savoja.

Denari	Soldi	Denari	Rotti.
3.	0.	3. 4.	0.
4.	0.	4. 5.	4.
5.	0.	5. 6.	8.
6.	0.	6. 8.	0.
7.	0.	7. 9.	4.
8.	0.	8. 10.	8.
9.	0.	10. 0.	0.
10.	0.	11. 1.	4.
11.	1.	0. 2.	8.
12.	1.	1. 4.	0.

Riduzione delle monete correnti nel Monferrato in lire, ſoldi, e denari di Savoja.

	Lire	Soldi	Denari	Rotti.
Lo ſcudino	1.	10.	0.	0.
Il reale	0.	4.	2.	$\frac{1}{3}$.
Il fiorino	0.	3.	4.	0.
Il cavallotto	0.	0.	10.	0.
Il groſſo	0.	0.	3.	$\frac{1}{3}$.
Tre groſſi	0.	0.	10.	0.
Sei groſſi	0.	0.	8.	0.

	Lire	ſoldi	den.
1717 circa la metà			
Luigi d'oro del Sole.	21.	0.	0.
Per tutto il reſto dell'anno 1717			
Luigi d'oro del Sole	20.	10.	0.
Il reſto come avanti.			
1718, 1719, 1720.			
Luigi d'oro del Sole	20.	0.	0.
Il reſto come ſovra.			

1721. In queſt' anno ſi è introdotto il Luigi d'oro di Francia detto del Popone (a), che ſi è comu-

(a) *In peſo detto Luigi di denari 6 9 al titolo di carati 22, cioè della ſteſſa bontà, e peſo di quelli del Sole.*

	Lire	soldi	den.
mente speso per	20.	0.	0.
Lo scuto del Popone della stessa bontà, e peso di quello delle tre corone reali	5.	0.	0.
Altro scuto del Popone di bontà inferiore	4.	0.	0.
Alta doppia di Francia in più commercj	24.	0.	0.
Comunemente però	23.	15.	0.
Altra doppia denominata Merlitone in più commercj	16.	0.	0.
Comunemente però	15.	15.	0.
Doppio Merlitone in più commercj	32.	0.	0.
Comunemente però	31.	10.	0.
Doppia di Portogallo (a)	26.	0.	0.
Zecchino	9.	10.	0.
1721.			
Dal primo settembre sino alla metà di dicembre detto anno			
Zecchino di Venezia	10.	0.	0.
Ongaro	8.	15.	0.
Doppia di Spagna, Francia, o sia Luigi d'oro vecchio	16.	5.	0.
Doppia di Savoja nuova	16.	0.	c.
Dalla metà di dicembre 1721 sin per tutto il 1724.			
Zecchino	9.	15.	0.
Doppia di Portogallo	26.	0.	0.
Scuto bianco piccolo di Francia coll'arma dell' allora Regnante, o sia del Re Luigi XV	4.	0.	0.
Scuti di Francia detti argentine	3.	16.	0.
Mezze argentine	1.	18.	0.
Terzi di scuti da ll. 4	1.	6.	8.
Ongaro	9.	5.	0.
Doppia di Savoja	16.	0.	0.
Luigi d' oro vecchi	16.	5.	0.

Il resto come avanti.

(a) *In peso den. 8. 10 a bontà di carati 22. 10.*

1725.

	Lire	soldi	den.
Dal primo gennajo sin per tutto aprile detto anno	come avanti.		
Al primo di maggio si è pubblicato un manifesto Camerale, per cui si è fissato il prezzo delle seguenti monete.			
Zecchino di Venezia, Firenze, e Genova .	9.	0.	0.
Pezza d'argento nuovamente stampata in Milano di ll. 6. di quella moneta, ed a ll. 3. 12. di Piemonte	3.	12.	0.
Altra pezza d'argento nuovamente stampata come sovra da ll. 3 di quella moneta, e di Piemonte	1.	16.	0.

E si è proibita l'introduzione, spendita, e ritenzione di qualsivoglia moneta erosa delle zecche straniere già ingiunta dagli Editti delli 3 giugno 1712, e 17 febbrajo 1717, ordinando espressamente, che fra il termine d'un mese dopo la pubblicazione di detto manifesto, che si accorda per contrabbando, siano dette monete erose estratte fuori Stato, o portate in zecca, ove ne sarebbe pagato il loro valore intrinseco.

Esso manifesto non ostane si è speso il zecchino predetto in più commercj per	9.	10.	0.

1726.

Si è introdotto ne' Stati di S. M. il Luigi d'oro di Francia di nuova stampa coll'impronto da una parte del Re Cristianissimo Luigi XV, e dall'altra di due scudi ovali, uno con li tre gigli, e l'altro con l'arma di Navarra con corona reale al disopra (*a*)	19.	8.	6.
Più uno scuto d'argento anche di nuova stampa coll'impronto di detto Re Luigi da una parte, ed uno scudo con tre gigli, corona reale al disopra, e rami d'alloro dall'altra (*b*) . . .	4.	14.	0.

(*a*) *In peso denari 6. 9 al titolo di carati 22, così stato dichiarato per manifesto Camerale de' 7 marzo 1726.*

(*b*) *In peso denari 13. 3, bontà denari 11, così dichiarata pel suddetto manifesto de' 7 marzo 1726.*

1733. *Il primo luglio è ſtato pubblicato un Editto di S. M. Carlo Emanuele delli 25 giugno, per cui è ſtato fiſſato il valore delle delle monete alli prezzi infraſcritti, e ſi è dichiarato in eſſo, che riſpetto alle monete d' oro s' intenderanno di giuſto peſo, quando anche le medeſime ſi ritrovaſſero calanti di un grano, e quando il calo foſſe maggiore, non poſſano nè più, nè meno rifiutarſi, con ciò però, che il pagante buonifichi intieramente il calo in ragione di ſoldi 2. 8 cadun grano quanto alle doppie, e riſpetto alli zecchini ſoldi 2. 10, in quanto poi alle monete d'argento, come li ducatoni, croſazzi, Filippi, e Giuſtine s' intenderanno di giuſto peſo, quando il calo non ecceda grani 8, e ſe ſarà maggiore, ſi bonificherà intieramente il calo in ragione di ſoldi 4. 6 per ciaſcun denaro, e di denari 2 per ciaſcun grano.*

Il ſimile s' intenderà per gli ſcuti, Ligornine, e Roſe, è la bonificazione del calante ſi calcolerà ſu queſto a ſoldi 4. 4 ciaſcun denaro, e denari 2 ciaſcun grano.

E per le altre monete non ſarà dovuta la bonificazione, ſe riſpetto ai teſtoni il calo non eccederà li 3 grani, alle lire due, ed alle mezze uno, ed eccedendo per ogni grano calante la bonificazione ſi calcolerà in ragione di ſoldi 4. 4 per ciaſcun denaro, e di denari 2 per ciaſcun grano.

Segue quì appreſſo la Tariffa delle monete d' oro, e d' argento in corſo, loro peſo, e valore.

ORO.

		Peſo.			Valore.			
SAVOIA	Doppia (*a*) . . . den.	5.	5.	$\frac{1}{3}$.	ll.	16.	7.	6.
GENOVA	Doppia . . .	5.	6.		ll.	16.	12.	6.
GENOVA	Zecchino . . .	2.	17.		ll.	9.	10.	0.

(*a*) *Meſſa in corſo in ſeguito ad ordine delli 18 aprile 1733 al titolo di carati 21. 18, e la ſua metà a proporzione.*

Ed alli 29 luglio detto anno ſi ſono battute, e meſſe in corſo le pezze da due doppie, ed altre da cinque dette Carlino, a peſo, bontà, e valore a proporzione della ſuddetta doppia.

Segue la Tariffa ec.

		Peso.			Valore.		
FIRENZE	Doppia . . . . den.	5.	4.		ll. 16.	7.	6.
	Zecchino . . .	2.	17.		ll. 9.	10.	0.
FRANCIA	Luigi detto vecchio	5.	6.		ll. 16.	12.	6.
	detto a due ſcudi	6.	9.		ll. 20.	3.	4.
	detto delle 4 armi	9.	15.		ll. 30.	10.	0.
	detto della croce di S. Spirito	7.	16.		ll. 24.	5.	0.
	detto Mirlitone	5.	2.		ll. 16.	1.	8.
MILANO	Doppia	5.	4.		ll. 16.	4.	0.
ROMA	Doppia	5.	4.		ll. 16.	7.	6.
SPAGNA	Doppia a martello .	5.	6.		ll. 16.	12.	6.
	Doppia al torchio .	5.	6.		ll. 16.	12.	6.
VENEZIA	Doppia . . .	5.	6.		ll. 16.	12.	6.
	Zecchino . . .	2.	17.		ll. 9.	10.	0.
ALEMAGNA	Ongaro	2.	17.		ll. 9.	8.	4.
PORTOGALLO	Doppia vecchia	8.	9.	12.	ll. 26.	16.	8.
	Altra nuova effigiata	5.	13.		ll. 17.	14.	0.
	Altra contornata	11.	6.		ll. 35.	19.	1.
	Altra come ſopra	22.	7.		ll. 71.	5.	0.

A R G E N T O.

		Peſo.			Valore.		
SAVOIA	Ducatone . . . den.	25.	0.		ll. 5.	10.	0.
	Scuto	21.	8.		ll. 4.	10.	0.
	Lira	4.	15.	17.	ll. 1.	0.	0.
	Mezza lira . . .	2.	7.	20.	ll. 0.	10.	0.
GENOVA	Croſazzo . .	30.	0.		ll. 6.	13.	0.
	Pezza da ſs. 24 .	4.	14.		ll. 0.	18.	0.
FIRENZE	Ducatone . . .	24.	11.		ll. 5.	7.	6.
	Livornina della Torre	21.	8.		ll. 4.	10.	0.
	Roſa	20.	10.	12.	ll. 4.	6.	0.
FRANCIA	Scuto vecchio .	21.	8.		ll. 4.	10.	0.
	Altro del Popone	19.	3.		ll. 4.	1.	8.
	Altro a 3 gigli .	23.	3.		ll. 4.	18.	0.
	Altro delle 3 corone	24.	0.		ll. 5.	1.	8.

Segue la Tariffa ec.

			Peso.		Valore.
MILANO	Ducatone	den.	25. 0.	ll.	5. 10. 0.
	Filippo		21. 20.	ll.	4. 16. 0.
ROMA	Ducatone . . .		25. 0.	ll.	5. 5. 0.
	Testone nuovo . .		7. 4. 12.	ll.	1. 10. 0.
VENEZIA	Ducatone . .		25. 0.	ll.	5. 10. 0.
	Giustina . . .		21. 20.	ll.	4. 16. 0.

1741. 13 *febbrajo. Altro Regio Editto, e Manifesti Camerali delli* 26 *maggio* 1746, *e* 14 *aprile* 1747, *in conformità de' quali rispetto al valore, peso, tolleranza, e bonificazione di calo delle infradescritte monete, si devono osservare le seguenti regole, notandosi però, che in detto ordine il zecchino è fissato a lire* 9. 10, *e si spende per lire* 9. 15, *e così fu dichiarato da biglietto Regio diretto alle Tesorerie.*

S' intenderanno di giusto peso tutte le monete d' oro, che non caleranno più d' un grano per ciascuna, come pure tutte quelle d' argento, cioè crosazzi, ducatoni, filippi, giustine, scuti, ligornine, rose, e pezze di Spagna, quando non calino più di otto grani, li testoni, argentine vecchie, e doppie lire di Genova, purchè il loro calo non sia maggiore di 3 *grani, le altre argentine di grani* 4, *e li scuti di banco di Genova di grani* 8.

Saranno tollerate nel pubblico commercio le monete d' oro non eccedenti il valore di lire 26. 16. 8, *che saranno mancanti di soli grani* 4, *e le altre di maggior valore di soli grani* 6, *ed anche quelle d' argento, cioè li crosazzi, ducatoni, filippi, giustine, scuti, livornine, rose, pezze di Spagna, e scuti di banco, che saranno mancanti di soli grani* 20, *li testoni, argentine vecchie, e doppie lire di Genova di soli grani* 8, *e le altre argentine di soli grani* 10, *mediante però la bonificazione del calo sul piede infra espresso.*

Per le doppie ss. 2. 8 *per grano.*

Per li crosazzi, ducatoni, filippi, giustine, e pezze di Spagna di ss. 4. 6. *per ciascun denaro, e di denari* 2 *per ogni grano.*

Per li scuti di banco, argentine vecchie, e doppie lire di Genova, e le altre argentine di denari 2 *per ogni grano.*

La tolleranza, mediante la bonificazione predetta non avrà luogo

in quanto agli ongari, e zecchini calanti più d' un grano, e sarà proibito non solamente lo spendergli, ma anche il ritenerli.

Similmente sarà proibita la spendita, e ritenzione di tutte quelle monete d' oro, e d' argento, il calo delle quali ecceda la tolleranza sovra fissata, come anche dei mezzi grossi, dovendosi portare alla Regia zecca, oppure ai cambiatori per essa stabiliti nelle provincie.

Segue quì appresso la descrizione, o sia Tariffa delle monete d' oro, e d' argento, loro peso, e valore portato dagli ordini avantiscritti.

MONETE D' ORO.

	Peso.			Valore.		
Doppia di Portogallo contornata	den. 22.	7.		ll. 71.	5.	0.
Altra doppia di Portogallo contornata	11.	6.		ll. 36.	0.	0.
Luigi d' oro delle 4 armi . . .	9.	15.		ll. 30.	10.	0.
Doppia di Portogallo vecchia . . .	8.	9.	12.	ll. 26.	16.	8.
Luigi d'oro della croce di S. Spirito, e dei 2 L	7.	16.		ll. 24.	5.	0.
Luigi d'oro a due scuti del Sole, e d' uno scuto	6.	9.		ll. 20.	3.	4.
Doppia nuova di Savoja (a) .	5.	14.	20.	ll. 18.	0.	0.
Doppia nuova di Portogallo effigiata	5.	13.		ll. 17.	14.	0.
Luigi d' oro vecchio, e doppia di Spagna al martello, e al torchio di Genova, e Venezia	5.	6.		ll. 16.	12.	6.
Doppia di Savoja	5.	5.	$\frac{1}{3}$.	ll. 16.	7.	6.
Doppia di Roma, e Firenze .	5.	4.		ll. 16.	7.	6.
Doppia di Milano	5.	4.		ll. 16.	4.	0.
Mirlitone di Francia	5.	2.		ll. 16.	1.	8.

(a) Messa in corso in vigor di Manifesto Camerale delli 27 novembre 1741 alla bontà, o sia titolo di carati 22, e le mezze a proporzione.

		Peso.			Valore.	
Zecchino nuovo di Savoja (*a*) . den.	2.	17.	ll.	9.	15.	0.
Zecchino di Venezia, Firenze, e Genova	2.	17.	ll.	9.	10.	0.
Zecchino di Roma	2.	17.	ll.	9.	8.	4.
Ongaro	2.	17.	ll.	9.	8.	4.

MONETE D' ARGENTO.

		Peso.				Valore.	
Crosazzo . . . . den.	30.	0.		ll.	6.	13.	0.
Ducatone di Savoja, Milano, e Venezia	25.	0.		ll.	5.	10.	0.
Ducatone di Firenze . . .	24.	11.		ll.	5.	7.	6.
Ducatone di Roma	25.	0.		ll.	5.	5.	0.
Scuto di Francia delle tre corone	24.	0.		ll.	5.	1.	8.
Scuto nuovo di Savoja (*b*) .	23.	6.	13.	ll.	5.	0.	0.
Scuto di Francia a tre gigli . .	23.	3.		ll.	4.	18.	0.
Filippo, e Giustina	21.	20.		ll.	4.	16.	0.
Scuto vecchio di Savoja, e di Francia, e Livornina della torre	21.	8.		ll.	4.	10.	0.
Pezza, o sia scuto di Spagna al torchio contornata con l'arma di Castiglia da una parte, e dall'altra con le armi di Spagna con piccolo scudo in mezzo continente tre gigli con corona	21.	0.		ll.	4.	8.	0.

Altra pezza di Spagna pure al torchio contornata con due colonne fasciate, e contornate,

(a) Messo in corso in virtù di Manifesto Camerale delli 18 novembre 1743 al titolo di carati 23. 19, e nell' 1744 si sono battuti, e messi in corso le metà di detti zecchini, e le pezze da 4 zecchini al valore, peso, e bontà del detto zecchino.

(b) Coniato, e messo in corso in seguito al detto ordine delli 15 aprile 1733 a bontà di denari 11, e così a proporzione li mezzi, quarti, ed ottavi di scudo, cioè pezze da ss. 12. 6.

	Peſo.	Valore.
e due globi con corona ſopra da una parte, e dall' altra le armi di Caſtiglia con piccolo ſcudo in mezzo continente tre gigli con corona . .	den. 21. 0.	ll. 4. 8. 0.
Altra pezza di Spagna ſenza contorno ſtampata al martello con due colonne, e globi già tagliata informe	21. 0.	ll. 4. 8. 4.
Roſa	20. 10. 12.	ll. 4. 6. 0.
Scuto di Francia del Popone .	19. 3.	ll. 4. 1. 8.
Scuto da ll. 4 moneta di banco di Genova, detto di s. Gio. Batiſta	16. 5.	ll. 3. 9. 0.
Argentina ſtampata dal 1709 in poi a Strasborgo colla leggenda attorno MONETA NOVA ARGENTINENSIS (*a*)	9. 14.	ll. 1. 16. 4.
Teſtone nuovo di Roma . .	7. 14. 12.	ll. 1. 10. 0.
Argentina vecchia ſtampata pure a Strasborgo dal 1704 al 1708	7. 4.	ll. 1. 7. 4.
Doppia lira di Genova ſtampata coll' impronto da una parte della SS. Vergine della Concezione colla leggenda attorno dicente SUB TUUM PRÆSIDIUM, ed in dentro di detta leggenda NE DERELINQUAS NOS, e dall'altra parte con l'arma della Repubblica	7. 0.	ll. 1. 7. 0.
Pezza da ſs. 24 di Genova .	4. 14.	ll. 0. 18. 0.
Lira di Spagna denominata Pattigno	4. 12.	ll. 0. 17. 2.

(*a*) *Le metà, e quarto di dette argentine a proporzione ſecondo l' Editto delli* 30 *marzo* 1749.

		Peso.	Valore.
Lira di Genova coll'impronto da una parte della Vergine Santissima della Concezione, e dall' altra con le armi della Repubblica come sovra	den.	3. 12.	ll. 0. 13. 6.
Giulio, o sia Paolo			ll. 0. 8. 6.
Grosso, e Bolognino			ll. 0. 0. 4.

1749. 30 *marzo. Editto del Re Carlo Emanuele per la total proibizione delle monete erose forestiere; e circa il valore, e corso d'alcune d' argento come infra.* . . . .

Il valore delle monete d' argento è fissato come sovra, cioè delle lire, e doppie lire d' argento di Genova, delle argentine, sue metà, e quarti, del Giulio, o sia Paolo, e del Grosso, e Bolognino. . . . .

Tariffa, conforme alla quale dovrà seguire il cambio delle infrascritte monete in peso, e moneta di Piemonte.

	Marco.	Oncia.	Denaro.
Parpajole di Milano	ll. 10. 10. 4.	ll. 1. 6. 3.	ll. 0. 1. 1. $\frac{3}{24}$.
Sesini	ll. 2. 10. 4.	ll. 0. 6. 3. $\frac{1}{3}$.	ll. 0. 0. 3. $\frac{3}{24}$.
Denari due puro rame	ll. 0. 9. 7. $\frac{1}{5}$	ll. 0. 1. 2. $\frac{3}{5}$.	ll. 0. 0. 0. $\frac{3}{15}$.
Parpajole di Genova	ll. 8. 0. 0.	ll. 1. 0. 0.	ll. 0. 0. 10.
Pezze di denari otto vecchie di Genova	ll. 4. 13. 4.	ll. 0. 11. 8.	ll. 0. 0. 5. $\frac{5}{6}$.
Altre men vecchie	ll. 4. 13. 4.	ll. 0. 11. 8.	ll. 0. 0. 5. $\frac{5}{6}$.
Altre nuove .	ll. 5. 5.	ll. 0. 13. 1. $\frac{3}{6}$.	ll. 0. 0. 6. $\frac{13}{24}$. $\frac{3}{24}$.
Doppie gheniglie di Geneva . . .	ll. 14. 0. 0.	ll. 1. 15. 0.	ll. 0. 1. 5. $\frac{12}{24}$.
Altre . . .	ll. 18. 7. 6.	ll. 2. 5. 11. $\frac{1}{4}$.	ll. 0. 1. 10. $\frac{3}{4}$. $\frac{7}{8}$
Gheniglie . . .	ll. 11. 7. 6.	ll. 1. 8. 5. $\frac{6}{24}$.	ll. 0. 1. 2. $\frac{5}{24}$. $\frac{67}{24}$.
Altre	ll. 9. 6. 8.	ll. 1. 3. 4.	ll. 0. 0. 11. $\frac{2}{3}$.
Soldi antichi di Francia	ll. 9. 12. 6.	ll. 1. 4. 0. $\frac{18}{24}$.	ll. 0. 1. 0. 0. $\frac{3}{4}$.
Altri detti nuovi .	ll. 8. 3. 4.	ll. 1. 0. 5.	ll. 0. 0. 10. $\frac{5}{24}$.
Moschettieri, o sia pezze da ss. 2. 6. . .	ll. 8. 3. 4.	ll. 1. 0. 5.	ll. 0. 0. 10. $\frac{5}{24}$

	Marco.	Oncia.	Denaro.
Mezzi moſchettieri, o ſiano Pezze da ſs. 1. 3. .	ll. 8. 3. 4.	ll. 1. 0. 5.	ll. 0. 0. 10. $\frac{5}{24}$.
Bizzighini, o ſiano pezze da ſs. 6. 8. di Genova	ll. 20. 14. 8.	ll. 2. 11. 10.	ll. 0. 2. 1. $\frac{11}{12}$.
Doppie parpajole, o ſiano pezze da ſs. 4 di Genova	ll. 8. 15.	ll. 1. 1. 10 $\frac{1}{2}$.	ll. 0. 0. 10. $\frac{5}{2}$. $\frac{7}{8}$.

Ed occorrendo cambiarſi ſolamente una, o due delle pezze di monete infraſcritte, ſi regolerà il prezzo come ſotto, ſenza devenirſi al peſo per ſimil tenue quantità:

Una parpajola di Genova . . . . . . ll. 0. 1. 4.
Una parpajola di Milano . . . . „ 0. 1. 5.
Una pezza da denari otto di Genova . . . „ 0. 0. 4. $\frac{6}{12}$.
Una doppia gheniglia di Geneva da ſs. 6. . „ 0. 2. 11. $\frac{9}{24}$.
Una gheniglia da ſs. 3. . . . . „ 0. 6. 5. $\frac{16}{24}$.
Uno de' ſoldi antichi di Francia da den. 21. „ 0. 1.
Uno de' moſchettieri di Francia da ſs. 2. 6. „ 0. 1. 6. $\frac{5}{24}$.
Uno de' mezzi moſchettieri da ſs. 1. 3. . . „ 0. 0. 7. $\frac{7}{24}$.
Uno de' bizzighini, o ſia pezza da ſs. 6. 8. di Genova . . . . „ 0. 4. 10.
Una doppia parpaiola, o ſia pezza da ſs. 4. di Genova . . . . „ 0. 2. 8.

1749. 25 *giugno. Manifeſto Camerale per la proibizione della ritenzione, e ſpendita ne' Stati di S. M. delle monete d' argento di Genova denominate s. Gioannini, che ſono la decimaſeſta parte dello ſcuto di Genova da ll. 4 di banco come ſovra fiſſato al valore di lire 3. 9 di Piemonte, ſu qual proporzione avrebbe dovuto valer lire 4. 3. 9 in vece delli ſoldi 5, per quali abuſivamente correva in queſti Stati, ſu qual valore le ſovraſcritte monete d'oro, e d'argento hanno continuato ſin al* 1755, *e dal* 1755 *ſino al preſente come in appreſſo.* . . . .

1755. 15 *febbrajo. Regio Editto, e Manifeſti Camerali delli* 30 *giugno detto anno, degli* 11 *dicembre* 1772, 27 *aprile* 1773, *e* 12 *dicembre* 1778, *in conformità de' quali circa al valore, peſo, e tolleranza di calo delle monete d' oro, e d' argento ſi devono oſſervare le infraſcritte regole, alle quali ſi fa premettere la*

TARIFFA

Conforme alla quale devono seguire il cambio delle infrascritte monete sì d'oro, e d'argento, che delle erose tanto del paese, che forestiere in seguito al Manifesto Camerale delli 21 febbrajo 1755, relativo al detto Regio Editto delli 15 detto mese, ed anno.

ORO.

		Valor del marco	Valore d'ogni oncia.	Valor d'ogni dinaro 24 de' quali fanno l'oncia.	Valore d'ogni grano, 24 de' quali fanno il dinaro.
SAVOIA	Doppie vecchie	ll. 598. 10.	ll. 74. 16. 3. 6. 0. 0.	ll. 3. 2. 4. 1. 9. 0. 0.	ll. 0. 2. 7. 2. 0. 10. 6.
	Altre batture nel 1741, e 1722	ll. 605. 7.	ll. 75. 13. 5. 9. 0. 0.	ll. 3. 3. 0. 8. 10. 6. 0.	ll. 0. 2. 7. 6. 4. 5. 3.
	Zecchini	ll. 654. 14.	ll. 81. 16. 9. 0. 0. 0.	ll. 3. 8. 2. 4. 6. 0. 0.	ll. 0. 2. 10. 1. 2. 3. 0.
FRANCIA	Luigi vecchi	ll. 600. 16.	ll. 75. 2. 0. 3. 0. 0.	ll. 3. 2. 7. 0. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 7. 3. 6. 0. 9.
	Altri d'ogni altra qualità	ll. 593. 18.	ll. 74. 4. 10. 0. 0. 0.	ll. 3. 1. 10. 5. 0. 0. 0.	ll. 0. 2. 6. 11. 2. 6. 0.
GENOVA	Doppie	ll. 600. 16.	ll. 75. 2. 0. 3. 0. 0.	ll. 3. 2. 7. 0. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 7. 3. 6. 0. 9.
	Zecchini	ll. 598. 2.	ll. 82. 5. 4. 3. 0. 0.	ll. 3. 8. 6. 8. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 10. 3. 4. 0. 9.
MILANO	Doppie	ll. 598. 10.	ll. 74. 16. 3. 6. 0. 0.	ll. 3. 2. 4. 1. 9. 0. 0.	ll. 0. 2. 7. 2. 0. 10. 6.
OLANDA	Ducati, o siano Ongari	ll. 650. 2.	ll. 81. 5. 3. 3. 0. 0.	ll. 3. 7. 8. 7. 7. 6. 0.	ll. 0. 2. 9. 18. 3. 9. 9.
PORTOGALLO	Doppie di tutte le qualità	ll. 605. 7.	ll. 75. 13. 5. 9. 0. 0.	ll. 3. 3. 0. 8. 10. 6. 0.	ll. 0. 2. 7. 6. 4. 5. 3.
ROMA	Doppie	ll. 598. 10.	ll. 74. 16. 3. 6. 0. 0.	ll. 3. 2. 4. 1. 9. 0. 0.	ll. 0. 2. 7. 2. 0. 10. 6.
	Zecchini	ll. 646. 13.	ll. 80. 16. 8. 3. 0. 0.	ll. 3. 7. 4. 4. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 9. 8. 2. 0. 9.
SPAGNA	Doppie A martello	ll. 591. 12.	ll. 73. 19. 1. 0. 0. 0.	ll. 3. 1. 7. 6. 6. 0. 0.	ll. 0. 2. 6. 9. 9. 3. 0.
	Doppie Al torchio	ll. 600. 16.	ll. 75. 2. 0. 3. 0. 0.	ll. 3. 2. 7. 0. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 7. 3. 6. 0. 9.
TOSCANA	Doppie	ll. 598. 10.	ll. 74. 16. 3. 6. 0. 0.	ll. 3. 2. 4. 1. 9. 0. 0.	ll. 0. 2. 7. 2. 0. 10. 6.
	Zecchini	ll. 659. 5.	ll. 82. 8. 2. 6. 0. 0.	ll. 3. 8. 8. 1. 3. 0. 0.	ll. 0. 2. 10. 4. 0. 7. 6.
VENEZIA	Doppie	ll. 600. 16.	ll. 75. 2. 0. 3. 0. 0.	ll. 3. 2. 7. 0. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 7. 3. 6. 0. 9.
	Zecchini	ll. 660. 8.	ll. 82. 11. 1. 0. 0. 0.	ll. 3. 8. 9. 6. 6. 0. 0.	ll. 0. 2. 10. 4. 9. 3. 0.
VIENNA	Ducati, o sian Ongari d'Austria, e Colonia	ll. 651. 5.	ll. 81. 8. 1. 9. 0. 0.	ll. 3. 7. 10. 0. 10. 6. 0.	ll. 0. 2. 9. 11. 0. 5. 3.
	Altri d'Ongheria detti Kremnitz	ll. 653. 11.	ll. 81. 13. 10. 6. 0. 0.	ll. 3. 8. 0. 11. 3. 0. 0.	ll. 0. 2. 10. 0. 5. 7. 6.
ALEMAGNA	Doppie	ll. 583. 12.	ll. 72. 19. 0. 3. 0. 0.	ll. 3. 0. 9. 6. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 6. 4. 9. 0. 9.
	Ducati, o siano ongari, oltre li sovra espressi	ll. 646. 13.	ll. 80. 16. 8. 3. 0. 0.	ll. 3. 7. 4. 4. 1. 6. 0.	ll. 0. 2. 9. 8. 2. 0. 9.

ARGENTO.

		Valor del marco	Valore d'ogni oncia.	Valore d'ogni dinaro 24 de' quali fanno l' oncia.	Valore d'ogni grano, 24 de' quali fanno il dinaro.
SAVOIA	Ducatone	ll. 42. 15. 2	ll. 5. 6.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 4. 5. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 2. 8. 8. 3.
	Scuti d' ogni qualità, e lire, moltiplicati delle lire, e mezze lire .	ll. 41. 4. 0	ll. 5. 3. 0. 0. 0. 0.	ll. 0. 4. 3. 6. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 2. 1. 9. 0. 0.
	Dozzoni	ll. 22. 9. 6	ll. 2.16. 2. 3. 0. 0.	ll. 0. 2. 4. 1. 1. 6. 0.	ll. 0. 0. 1. 2. 0. 6. 9.
FRANCIA	Scuto d' ogni qualità	ll. 40. 14. 8	ll. 5. 1.10. 0. 0. 0.	ll. 0. 4. 2.11. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 2. 1. 5. 6. 0.
	Argentine	ll. 37. 6. 0	ll. 4.13. 3. 0. 0. 0.	ll. 0. 3.10. 7. 6. 0. 0.	ll. 0. 0. 1.11. 3. 9. 0.
GENOVA	Crosazzo	ll. 43. 1. 6	ll. 5. 7. 8. 3. 0. 0.	ll. 0. 4. 5.10. 1. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 2.11. 0. 9.
	Scuto di s. Giambatista, e spezzati	ll. 41. 7. 2	ll. 5. 3. 4. 9. 0. 0.	ll. 0. 4. 3. 8. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 1.10. 2. 3.
	Lire doppie, e semplici . . .	ll. 37. 9. 2	ll. 4.13. 7. 9. 0. 0.	ll. 0. 3.10. 9.10. 6. 0.	ll. 0. 0. 1.11. 4.11. 3.
MILANO	Ducatoni, e filippi	ll. 42. 15. 2	ll. 5. 6.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 4. 5. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 2. 8. 8. 3.
	Lire	ll. 41. 4. 0	5. 3. 0. 0. 0. 0.	ll. 0. 4. 3. 6. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 2. 1. 9. 0. 0.
ROMA	Ducatoni, testoni, paoli, giugli, e lire di Bologna	ll. 41. 4. 0	ll. 5. 3. 0. 0. 0. 0.	ll. 0. 4. 3. 6. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 2. 1. 9. 0. 0.
SPAGNA	Pezze al torchio, ed a martello .	ll. 40. 11. 6	ll. 5. 1. 5. 3. 0. 0.	ll. 0. 4. 2. 8. 7. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 1. 4. 3. 9.
	Lire dette Patigno	ll. 37. 6. 0	ll. 4.13. 3. 0. 0. 0.	ll. 0. 3.10. 7. 6. 0. 0.	ll. 0. 0. 1.11. 3. 9. 0.
TOSCANA	Ducatoni	ll. 42. 15. 2	ll. 5. 6.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 4. 5. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 2. 8. 8. 3.
	Livornine, rose, e Franceschine	ll. 41. 4. 0	ll. 5. 3. 0. 0. 0. 0.	ll. 0. 4. 3. 6. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 2. 1. 9. 0. 0.
VENEZIA	Ducatoni, e giustine	ll. 42. 15. 2	ll. 5. 6.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 4. 5. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 2. 2. 8. 8. 3.

MONETE EROSE.

		Valor del marco	Valore d'ogni oncia.	Valore d'ogni dinaro	Valore d'ogni grano
SAVOIA	Pezze da soldi cinque, rotte, cancellate, o saldate	ll. 13. 7. 9	ll. 1.14. 7. 9. 0. 0.	ll. 0. 1. 5. 3.10. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 8. 7.11. 3.
	Parpagliole, o siano pezze da ss. 1. 8. della qualità come sovra . . .	ll. 6. 18. 8	ll. 0.17. 4. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 8. 8. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 4. 4. 0. 0.
FRANCIA	Soldi, o sian donzeni	ll. 8. 7. 9	ll. 1. 0.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 0.10. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 5. 2. 8. 3.
	Doppi soldi	ll. 8. 7. 9	ll. 1. 0.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 0.10. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 5. 2. 8. 3.
	Soldi in liga	ll. 8. 7. 9	ll. 1. 0.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 0.10. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 5. 2. 8. 3.
GENEVA	Doppie gheniglie	ll. 11. 12. 8	ll. 1. 9. 1. 0. 0. 0.	ll. 0. 1. 2. 6. 6. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 7. 3. 3. 0.
	Gheniglie semplici	ll. 11. 12. 8	ll. 1. 9. 1. 0. 0. 0.	ll. 0. 1. 2. 6. 6. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 7. 3. 3. 0.
GENOVA	Pezze da ss. 6. 8.	ll. 20. 11. 10	ll. 2.11. 5. 9. 0. 0.	ll. 0. 2. 1. 8.10. 6. 0.	ll. 0. 0. 1. 0.10. 5. 3.
	Pezze da ss. 4, o siano doppie parpagliole	ll. 8. 7. [illegible]	ll. 1. 0.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 0.10. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 5. 2. 8. 3.
	Parpagliole semplici	ll. 8. 7. 9	ll. 1. 0.10. 9. 0. 0.	ll. 0. 0.10. 5. 4. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 5. 2. 8. 3.
	Pezze da denari otto	ll. 4. 15. [illegible]	ll. 0.11.11. 3. 0. 0.	ll. 0. 0. 5.11. 7. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 2.11. 9. 9.

MONETE EROSE.

		Valor del marco	Valore d' ogni oncia.	Valore d' ogni dinaro 24 de' quali fanno l' oncia.	Valore d' ogni grano 24 de' quali fanno il dinaro.
MONACO	Lira	ll. 6. 5. 4.	ll. 0. 15. 8. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 7. 10. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 3. 11. 0. 0.
MILANO	Parpagliole	ll. 10. 11. 10.	ll. 1. 6. 5. 9. 0. 0.	ll. 0. 1. 1. 2. 10. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 6. 7. 5. 3.
	Pezze da ſs. 5.	ll. 9. 17. 0.	ll. 1. 4. 7. 6. 0. 0.	ll. 0. 1. 0. 3. 9. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 6. 1. 10. 6.
	Pezze da ſs. 2. 6.	ll. 9. 17. 0.	ll. 1. 4. 7. 6. 0. 0.	ll. 0. 1. 0. 3. 9. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 6. 1. 10. 6.
MANTOVA	Lire	ll. 12. 4. 8.	ll. 1. 10. 7. 0. 0. 0.	ll. 0. 1. 3. 3. 6. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 7. 7. 9. 0.
PIACENZA	Buttalà, o pezze da ſs. 10.	ll. 6. 17. 4.	ll. 0. 17. 2. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 8. 7. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 4. 3. 6. 0.
	Mezzi Buttalà, o pezze da ſs. 5.	ll. 6. 17. 4.	ll. 0. 17. 2. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 8. 7. 0. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 4. 3. 6. 0.
PARMA	Lire, e mezze lire	ll. 10. 8. 10.	ll. 1. 6. 1. 3. 0. 0.	ll. 0. 1. 1. 0. 7. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 6. 6. 3. 0.
	Monete di puro rame	ll. 0. 9. 6.	ll. 0. 1. 2. 3. 0. 0.	ll. 0. 0. 0. 7. 1. 6. 0.	ll. 0. 0. 0. 0. 0. 0. 0.

Ed occorrendo il cambio di una sola delle suddette monete, si pagheranno come segue, cioè

FRANCIA	Un soldo, o sia donzeno . .	ll.	0.	1.	2.
	Doppio soldo	ll.	0.	1.	6.
	Soldo in liga	ll.	0.	0.	8.
GENOVA	Pezza da ss. 6. 8, o sia Bisighino . .	ll.	0.	4.	6.
	Altra da ss. 4., o sia doppia parpagliola	ll.	0.	2.	2.
	Parpagliola semplice	ll.	0.	1.	2.
	Pezza da denari otto	ll.	0.	0.	4.
MONACO	Lira	ll.	0.	2.	2.
MILANO	Parpagliola	ll.	0.	1.	4.
	Pezza da ss. 5.	ll.	0.	2.	8.
	Altra da ss. 2. 6.	ll.	0.	1.	4.
MANTOVA	Lira	ll.	0.	3.	6.
PIACENZA	Buttalà, o pezza da ss. 10. .	ll.	0.	2.	0.
	Mezzi Buttalà, o pezze da ss. 5.	ll.	0.	1.	0.
PARMA	Lire	ll.	0.	2.	10.
	Mezze lire	ll.	0.	1.	6.

E quanto alle monete del paese fuori di corso si pagheranno come in appresso a numero, ed al valore sin quì avuto quelle, che non saranno rotte, mancanti di qualche pezzo, o prive affatto d' ambi gli impronti.

Ottavi di scuto del 1733.	ll.	0.	12.	6.
Dozzoni	ll.	0.	12.	6.
Mezze lire	ll.	0.	10.	0.
Parpagliole	ll.	0.	1.	8.



Segue quì appresso la Tariffa delle monete d'oro, e d'argento col loro peso, e valore portati dalli sovra riferiti Regio Editto, e Manifesti Camerali.

MONETE D' ORO.

SAVOIA.				
Carlino nuovo da doppie 5: peso den. 37., grani 13, e granotti 6 (*a*)	ll.	120.	0.	0.
Mezzo Carlino: peso den. 18. 18. 15 (*b*) .	ll.	60.	0.	0.
Doppia nuova: peso den. 7. 12. 6.	ll.	24.	0.	0.
Mezza: peso den. 3. 18. 3	ll.	12.	0.	0.
Quarto: peso den. 1. 21. 1. 12	li.	6.	0.	0.
FRANCIA.				
Luigi detto vecchio: peso den. 5. 6., calo toll. gran. 1, col quale deve essere trabbocante	ll.	16.	12.	6.
Altro detto delle quattro armi: peso den. 9. 13, calo toll. gran. 1, col quale deve esser in bilancia	ll.	29.	17.	2.
Altro detto della croce di S. Spirito, ed altro dei due L: peso den. 7. 14., calo toll. gran. 1, col quale deve traboccare	ll.	23.	14.	8.
Altro detto del Sole, di uno scudo, ed altro detto nuovo con due scudi: peso den. 6. 8, calo toll. gran. 1, col quale deve traboccare	ll.	19.	16.	6.
Altro detto Mirlitone: peso den. 5. 1, calo toll. gran. 1 come sovra	ll.	15.	15.	6.
GENOVA.				
Doppia: peso den. 5. 6, calo toll. gran. 1, col quale deve essere traboccante	ll.	16.	12.	6.
Zecchino: peso den. 2. 17	ll.	9.	9.	0.

b} *Messi in corso in seguito a Manifesto Camerale delli 30 giugno 1755 al titolo di carati 21. 18 simile alla doppia, metà, e quarto di essa.*

Segue la Tariffa ec.

MILANO.

Doppia : peſo den. 4. 22. 1, calo toll. gran. 1 come ſovra (*a*)	ll.	15.	11.	6.
Zecchino : peſo den. 2. 17. 7 (*b*)	ll.	9.	9.	4.
OLANDA.				
Ducato degli Stati generali, detto Ongaro : peſo den. 2. 17	ll.	9.	6.	8.
PORTOGALLO.				
Doppia vecchia : peſo den. 8. 9, calo toll. gr. 1, col quale deve ſtar in bilancia	ll.	26.	14.	4.
Doppia nuova : peſo den. 22. 8, calo toll. gr. 1 come ſovra	ll.	71.	5.	0.
Metà d' eſſa : peſo den. 11. 4, calo toll. gr. 1 come avanti	ll.	35.	12.	6.
Quarto : peſo den. 5. 14, calo toll. gr. 1, col quale deve traboccare	ll.	17.	16.	3.
SPAGNA.				
Pezza da otto di quattro doppie : peſo den. 21 calo toll. gran. 1, col quale deve ſtar in bilancia (*c*)	ll.	65.	16.	8.
Altra da quattro di doppie due : peſo den. 10. 12, calo toll. gran. 1 come ſovra	ll.	32.	18.	4.
Altra da due, o ſia doppia : peſo den. 5. 6 calo toll. gran. 1, col quale deve traboccare (*c*)	ll.	16.	9.	2.
Metà di detta doppia, o ſia mezza doppia : peſo den. 2. 15. (*c*)	ll.	8.	4.	6.

a) *b*) *Meſſi in corſo in ſeguito a Manifeſto Camerale delli* 12 *dicembre* 1778.

(*c*) *Meſſi in corſo, cioè la doppia, la metà, il . . . . . duplicato, e quadruplo d' eſſa in ſeguito a Manifeſto Camerale degli* 11 *dicembre* 1772.

Segue la Tariffa ec.

Doppia al torchio cordonata, e battuta dal 1730 inclusive in poi (a): peso den. 5. 6, calo toll. gran. 1., col quale deve traboccare . .	ll. 16.	12.	6.
TOSCANA.			
Zecchino: peso den. 2. 17	ll. 9.	9.	4.
VENEZIA.			
Zecchino: peso den. 2. 17	ll. 9.	9.	8.
VIENNA.			
Ducati d' Austria, e di Colonia detti Ongari: peso den. 2. 17	ll. 9.	7.	0.
Ducato d' Ongheria detto Ongaro Kremnitz: peso den. 2. 17	ll. 9.	7.	8.

MONETE D' ARGENTO.

SAVOIA.			
Scuto nuovo: peso den. 27. 10. 23. . . .	ll. 6.	0.	0.
Mezzo: peso den. 13. 17. 11. 12	ll. 3.	10.	0.
Quarto detto testone: peso den. 6. 20. 17. 18.	ll. 1.	10.	0.
Ottavo detto quinzone: peso den. 3. 10. 8. 21.	ll. 0.	15.	0.
FRANCIA.			
Scuto vecchio: peso den. 20. 22, calo toll. gr. 3, coi quali deve esser traboccante	ll. 4.	10.	6.
Altro detto del Popone: peso den. 18. 22, calo tollerato gr. 3 come sovra	ll. 4.	2.	0.
Altro detto delle tre corone, e de'tre gigli: peso den. 23. 16, calo toll. gr. 3 come sovra	ll. 5.	2.	6.
Altro detto nuovo con tre gigli: peso den. 22. 22, calo toll. gr. 3 come avanti . . .	ll. 4.	18.	10.
GENOVA.			
Crosazzo: peso den. 30, calo toll. gr. 4, coi quali deve traboccare	ll. 6.	16.	10.

(a) *Cioè sino al* 1772.

Segue la Tariffa ec.

Scuto di s. Giambatiſta: peſo den. 16. 5, calo toll. gr. 3 come ſovra	ll.	3.	11.	0.
MILANO.				
Ducatone: peſo den. 24. 20., calo toll. gr. 4, coi quali deve eſſer traboccante	ll.	5.	12.	6.
Filippo: peſo den. 21. 20., calo toll. gr. 4, coi quali deve traboccare	ll.	4.	18.	10.
Scuto: peſo den. 18. 1. 12, calo toll. come ſovra (*a*)	ll.	3.	17.	0.
SPAGNA.				
Pezza da otto, o ſia ſcuto (*b*): peſo den. 21, calo toll. gr. 3 come avanti	ll.	4.	10.	2.
Mezzo ſcuto: peſo den. 10. 12, calo toll. gr. 2 come ſovra	ll.	2.	5.	0.
Pezza al torchio: peſo den. 21, calo toll. gr. 3 come ſovra	ll.	4.	10.	2.
Pezza al torchio detta colonnaria: peſo den. 21, calo toll. gr. 3 come ſovra (*c*)	ll.	4.	9.	6.
Metà d' eſſa: peſo den. 10. 12, calo toll. gr. 2 come ſovra	ll.	2.	4.	8.
TOSCANA.				
Pezza nuova detta Franceſchina: peſo den. 21. 7, calo toll. gr. 3 come ſovra	ll.	4.	12.	10.
VENEZIA.				
Ducatone: peſo den. 24. 20, calo toll. gr. 4, coi quali deve traboccare	ll.	5.	12.	6.
Giuſtina: peſo den. 21. 20, calo toll, gr. 4 come ſovra	ll.	4.	18.	10.

(*a*) *Meſſo in corſo in ſeguito a Manifeſto Camerale delli* 12 *dicembre* 1778.

(*b*) *Meſſa in corſo in ſeguito a Manifeſto Camerale degli* 11 *dicembre* 1772.

(*c*) *Meſſa in corſo in ſeguito a Manifeſto Camerale delli* 27 *aprile* 1773.

MONETE EROSE DEL PAESE.

Pezze da	. . . .	ſs. 7. 6.
Altra da	. . . .	ſs. 2. 6.
Altra da	. . . .	ſs. 1.
Altra da	. . . .	den. 6.
Altra da	. . . .	den. 2.

A tenore del prementovato Regio Editto de' 15 febbrajo 1755 continueranno a rimirarſi come di peſo, e da riceverſi le ſuddette monete d' oro, e d' argento, che non ſaranno di maggior calo del come ſovra a ciaſcuna di eſſa eſpreſſo.

I duplicati e moltiplicati delle ſuddette monete eſtere d' oro, e d' argento, che non ſono ſtati ſovra eſpreſſi, avranno egualmente corſo a giuſta proporzione degli interi, purchè ſiano di peſo preciſamente corriſpondente a' medeſimi, cioè ſe d' oro eſſendo di maggior valore di lire 10, e non di lire 26, ſaranno traboccanti coll' aggiunta del grano, e gli altri di qualunque più alto valore, che col grano ſtaranno in bilancia, e ſe d' argento traboccheranno coll' aggiunta di grani 4.

E quanto agli ſpezzati ſi ammettono ſolo le metà, con ciò, che ſiano di giuſto peſo relativamente al loro intiero, eſcluſi i mezzi, ed altri ſpezzati de' zecchini, ed ongari.

Di quelle monete poi sì del paeſe, che eſtere di ſopra non eſpreſſe rotte, cancellate, ſaldate, o altrimenti difettoſe, reſtane vietata la ſpendita, eſtrazione dallo Stato, e ritenzione, ſotto le riſpettive pene portate dalli §§ del citato Regio Editto, riſervata ſolo a ciaſcuno la facoltà di prevenire il Fiſco, con recarle al cambio per riceverne l' equivalente in ragion di paſta.

Premeſſo come ſovra il corſo delle monete ſeguito in queſti Stati ſin al preſente, ſi fa quivi per corollario della preſente opera ſeguire la nota del peſo, e bontà delle medeſime unitamente al valore dello ſcuto d' oro di taſſo di tempo in tempo avuto, come appreſſo.

Nota del peso delle monete infrascritte conforme all' ordine del Serenissimo Duca Emanuel Filiberto di Savoja in data delli 17 dicembre 1577.

Il doppio Filiberto d'oro dovrà esser in peso di denari 21, grani 21.
Filiberto d'oro in peso denari 7. 7.
Doppi ducati vecchi di Spagna: peso den. 5. 10.
Ducati vecchi di Spagna, Portogallo, Ongheria, Sicilia, Castiglia, Aragona, Valenza, Venezia, e Genova, den. 2. 17.
Scuti nostri d'Italia, den. 2. 14.
Scuti di Francia del Sole, den. 2. 15.
Scuti di corona di Francia, den. 2. 14.
Scuti vecchi del Re Carlo, den. 3.
Scuti vecchi di Genova, den. 2. 15.
Lire nostre, den. 9. 22.
Mezze lire, den. 4. 22.
Testoni nostri a testa nuda, den. 7. 10.
Pezze da quattro soldi chiamate bianchi.
Pezze da soldi fatti nelle nostre zecche.
Cavalotti, grossi vecchi, e quarti, e quarti de' soldi, e denari.
Li ducatoni d'argento di Venezia d'oncie una, den. 1, gr. 18.
Ducatone di Firenze come sovra.
Tallari imperiali, den. 22. 12.
Mezzi scuti di Milano con la rosa, den. 14. 14.
Mezzi scuti di Milano con la celada, den. 13. 14.
Mezzi scuti della balla di Milano, den. 14. 8.
Mezzi scuti di Milano con s. Ambrogio, den. 14. 6.
Mezzi scuti del K, den. 13. 4.
Mezzi scuti di Milano nuovi, den. 13. 21.
Chianfroni di Napoli, den. 11. 13.
Filippi, tallari di Fiandra, den. 10. 16.
Pezze da otto reali di Spagna, den. 21. 12.
Pezze da quattro Reali, den. 10. 18.
Pezze da quattro Reali con S. Ambrogio, den. 10.

Teſtoni di Francia, e di Navarra, den. 7. 12.
Teſtoni di Portogallo, den. 7. 10.
Berlinghe Veneziane, den. 5.
Teſtoni del Duca Carlo di Lorena, den. 7. 8.
Teſtoni di Milano, den. 6, gr. 16.

Segue quì appreſſo altra nota del peſo, e bontà delle infraſcritte monete dall' anno 1581 ſino al 1688, mentre delle altre dal 1688 ſino al preſente corſe in queſti Stati reſtane il loro peſo, bontà, e valore a luogo a luogo eſpreſſi.

Zecchino, o ſia ducato di Savoja, di peſo den. 2, gr. 17, e di bontà carati 23 $\frac{5}{8}$.
Zecchino di Venezia: peſo den. 2. 17, bontà carati 23. $\frac{7}{8}$.
Doppie di due teſte: peſo den. 5. 17, bontà carati 23. $\frac{7}{8}$.
Zecchini Turcheſchi: peſo den. 2. 17, bontà carati 23. $\frac{7}{8}$.
Ducati di Mantova: peſo den. 2. 17, bontà carati 23. $\frac{5}{8}$.
Ducati di Modena: peſo den. 2. 17, bontà carati 23. $\frac{1}{2}$.
Ducati di Maſſerano: peſo den. 2. 16. $\frac{1}{2}$, bontà carati 23. $\frac{7}{8}$.
Ducati di Turſarolo: peſo den. 2. 16, bontà carati 13. $\frac{1}{8}$.
Ducati d' Ongheria: peſo den. 2. 17, bontà carati 23. $\frac{1}{2}$.
Ducati dell' Arciduca d' Auſtria: peſo den. 2. 17, bontà carati 23. $\frac{6}{8}$.
Ducati di Frinco: peſo den. 2. 16, bontà carati 18.
Noble Roſe: peſo den. 6, bontà carati 23. $\frac{7}{8}$.
Angelotti: peſo den. 4. $\frac{1}{2}$, bontà carati 23. $\frac{6}{8}$.
Scuto del vecchio: peſo den. 2. 16, bontà carati 22. $\frac{5}{8}$.
Scuto del ſole nuovo: peſo den. 2. 15, bontà carati 23. $\frac{1}{2}$.
Altri del 1645, e 1647: peſo den. 2. 15, bontà carati 22. $\frac{7}{8}$.
Doppia di Spagna: peſo den. 5. 6, bontà carati 22.
Luigi d' oro di peſo den. 5. 6, bontà carati 22.
Doppia di Genova: peſo den. 5. 4, bontà carati 22.
Doppia di Firenze, Napoli, e Venezia: peſo den. 5. 4, bontà carati 22.
Scuto di Venezia: peſo den. 2. 14, bontà carati 22.
Doppia del Papa: peſo den. 5. 4., bontà carati 21. $\frac{6}{8}$.

Doppia di Milano: peſo den. 5. 3, bontà carati 21. $\frac{6}{8}$.
Doppia di Savoja: peſo den. 5. 5, bontà carati 21. $\frac{6}{8}$.
Doppia di Parma: peſo den. 5. 3, bontà carati 21. $\frac{6}{8}$.
Doppia di Mantova: peſo den. 5. 3, bontà carati 21. $\frac{6}{8}$.
Doppia di Maſſa: peſo den. 5. 3, bontà carati 21. $\frac{2}{8}$.

A R G E N T O.

Ducatone di Milano: peſo den. 25. 1. $\frac{1}{2}$, bontà den. 11. 10.
Ducatone di Savoja: peſo den. 25. 1. $\frac{1}{2}$, bontà den. 11. 10.
Ducatone di Mantova: peſo den. 25. 1. $\frac{1}{2}$, bontà den. 11. 10.
Ducatone di Venezia: peſo den. 25, bontà den. 11. 8.
Ducatone di Turzarolo: peſo den. 24. 21, bontà den. 11. 8.
Ducatone di Genova: peſo den. 25. 6., bontà den. 11. 12.
Ducatone di Firenze, peſo den. 25. $\frac{1}{2}$, bontà den. 11. 12.
Croſazzo di Genova: peſo den. 30, bontà den. 11. 12.
Croſone, o pezza da otto Reali di Spagna: peſo den. 21. 8, bontà den. 11.
Teſtone del Papa: peſo den. 7. 10, bontà den. 11. 2.
Tallaro d'Auſtria: peſo den. 22. $\frac{1}{3}$, bontà den. 10. 12.
Tallaro di Firenze: peſo den. 22. $\frac{1}{3}$, bontà den. 10. 12.
Tallaro di Savoja: peſo den. 22 $\frac{1}{3}$, bontà den. 10. 17.
Tallaro di Maſſerano: peſo den. 22. $\frac{1}{4}$, bontà den. 9. 20.
Tallaro di Monferrato: peſo den. 23, bontà den. 7. 21.
Tallaro di Parma: peſo den. 22. $\frac{1}{3}$, bontà den. 10. 16.
Tallari di D. Ceſare di Medina: peſo den. 22. $\frac{1}{4}$, bontà den. 10. 12.
Quarto di ſcuto di Francia: peſo den. 7. 12, bontà den. 11.
Teſtone di Francia: peſo den. 7. 10, bontà den. 10. 17.
Lire da ſoldi 20 del Re Vittorio Amedeo I: peſo den. 10, bontà den. 10. 17.
Giuſtine di Venezia: peſo den. 7, bontà den. 11. 7.
Teſtone di Savoja: peſo den. 7. 10, bontà den. 10. 17.
Reali di Spagna delli friſi, e colonne: peſo den. 22. $\frac{1}{4}$, bontà den. 11. 2.
Filippo di Milano: peſo den. 21. 20, bontà den. 11. 10.
Scuto di Savoja: peſo den. 21. 8, bontà den. 11.

Lire da soldi 20 del Duca Carlo Emanuel II: peso den. 4. 19, bontà den. 11.

Mezze lire a pezze 80 al marco, den. 11.

Valore dello scuto d'oro di tasso secondo si è esatto per conto di S. A. R.

1630	. . . .	fiorini	26.	grossi	6.	
1631	ne' tre primi quartieri . . .	fiorini	33.			
	nell' ultimo quartiere . . .	fiorini	36.			
1632	. . . .	ll.	3.	soldi	12.	
1633	al 1636 inclusivamente	,,	3.	,,	2.	
1637	ne' tre primi quartieri	,,	3.	,,	5.	
	nell' ultimo quartiere	,,	3.	,,	15.	
1638 } 1639	. . . .	,,	3.	,,	15.	
1640	. . . .	,,	4.	,,	5.	
1641	. . . .	,,	4.	,,	10.	
1642	. . . .	,,	4.	,,	15.	
1643	. . . .	,,	5.	,,	10.	
1644	al 1648 inclusivamente.	,,	6.	,,	0.	
1649	. . . .	,,	6.	,,	2.	
1650	al 1655 inclusivamente	,,	6.	,,	10.	
1656 } 1657	. . . .	,,	6.	,,	17.	6.
1658	. . . .	,,	6.	,,	17.	6.
1659	al 1678 inclusivamente	,,	6.	,,	17.	6.
1679	in poi	,,	7.	,,	10.	

Valore dello scuto d'oro di tasso alienato.

1632	sin per tutto il 1636	,,	3.	,,	2.	
1637	per li tre primi quartieri	,,	3.	,,	5.	
	ultimo quartiere sin per tutto il 1655	,,	3.	,,	15.	
1656, e 1657	. . . .	,,	4.	,,	0.	
1658, e 1659	. . . .	,,	4.	,,	2.	6.
1660	sin per tutto il 1667	,,	6.	,,	17.	6.
1668	(come al 1658, e 1659) . . .	,,	4.	,,	2.	6.
1669	sin per tutto il 1678	,,	6.	,,	17.	6.
1679	in poi	,,	7.	,,	10.	

E' anche uscito alla luce presentemente dell' istesso Autore un' altr' opera in un tomo in 8. intitolata Trattato Aritmetico-pratico, o sia Conti fatti *di tutto ciò, che possa occorrere sì in vendere, che comprare ec.; più altro gran foglio avente per titolo* Nuova invenzione de' Conti fatti ec., *e finalmente la Tariffa spiegata delle monete correnti ne' Stati di S. S. R. M. il Re di Sardegna co' suoi impronti ec. divisa in due carte.*

Inoltre si avvisa, che usciranno quanto prima alla luce altre due opere dell'istesso Autore, cioè una divisa in due tomi in 8., continenti il Trattato, *o sia ragguaglio delle monete, pesi, e misure di tutte le Città, e Regni delle quattro parti del mondo, e particolarmente dell'Europa ec., e l'altra è intitolata* Carta Angeografica, ed istorica *divisa in due gran carte comprendenti in ristretto il suddetto trattato delle monete, pesi, e misure delle quattro parti del mondo colla corrispondenza alla piazza di Torino, o sia del Piemonte ec.*

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 18. Linea penultima, ove dice premio a' rilevanti falsari	premio a' rivelanti, falsari
21. Linea 28 sarà tenuto segrqto	sarà tenuto segreto.
32. Linea 19, ove dice crosone fiorini . . . . 10. 0.	crosone . . . . fiorini 10. 6.
65. Linea 7 si è confetto il negozio	si è conferto il negozio.
83. Dopo la linea 22 avanti le seguenti parole 1646. 8. aprile. Ordine ec. si sono ommesse le controscritte linee	dal primo giugno 1646 fin per tutto luglio detto anno La doppia d'Italia valse comun. ll. 11. 12. Scuto d'oro d'Italia per mezza doppia. Il resto come sovra.
86. Nelle annotazioni in fine, ove dice quelli del Perù ritrovati	quelli del Perù riprovati.
92. Linea 16. Altr' ordine del Duca Vittorio Amedeo I.	Altr'ordine del detto Duca Carlo Emanuel II.
93. Nelle annotazioni in fine, ove si dice per tutto settembre 1762	per tutto settembre 1672.
96. Nelle annotazioni in fine, ove dice doppia di stampe ll, 5.	doppia di stampe ll. 15.
109. Linea 7. Qual tolleranza attese	qual tolleranza attesa
115. Linea 29 avanti il 1704 si è ommessa la controscritta linea	1703. 11 gennajo ducatone ll. 5. 3. 4.
131. Linea 20. Testone nuovo di Roma: peso den. 7. 14. 12.	7. 4. 12.

CATALOGO

Di varj Libri, che si vendono dallo stesso Librajo TOSCANELLI *nella contrada de' guardinfanti.*

ALBERTI. *Descrizione d' Italia.* In 4. Ven. 1553.
APPIANO Alessandrino. *Istoria delle guerre esterne de' Romani trad. dal Braccio.* In 4. Tom. 2. Verona 1730.
BALDESANO. *Istoria della Legione Tebea, e de' suoi valorosi Campioni.* In 4. Torino 1604.
CÆPOLLA. *De servitutibus.* In 4. Coloniæ Allobr. 1759.
CICERONIS. *Opera omnia cum delectu commentariorum in usum serenis. Delphini.* In 4. Tom. 9. Venetiis 1772.
Codex Falrianus. In fol. Tom. 2. Col. Allob. 1765.
Collezione di scritture di Regia giurisdizione. In 12. Tom. 33. Firenze.
CRESCIMBENI. *Istoria della volgar poesia.* In 4. Tom. 6. Venezia 1721.
DANETIVS. *Dictionarium Latinum, & Gallicum ad usum Delphini.* In 4. Lugduni 1708.
Le Deche di TITO LIVIO Padovano *delle istorie Romane, tradotte da* Iacopo NARDI. In 8. tom. 6. Napoli 1774.
Delizie degli eruditi Toscani. In 8. Tom. 6. Vol. 3. Firenze 1770.
DE-LUCA. *Il dottor volgare.* In 4. Tom. 6. Colonia 1755.
Dictionnaire universel de la Bible, ou de l' Ecriture sainte par M. SIMON. In fol. vol. 2. Lyon 1717.
DUCREUX. *Istoria del Cristianesimo ne' suoi stabilimenti, e ne' suoi progressi.* En 8. Tom. 9. Venezia 1729.
Geographie de Busching par M. BERENGER. En 8. vol. 12. Lausanne 1780.
GODEAU. *Storia ecclesiastica tradotta dal Francese, e di copiose annot. illustr. dal* P. D. Arnaldo SPERONI. In 4. Tom. 11. Ven. 1762.
HARDION. *Istoria universale sacra, e profana.* In 12. Tom. 20 Torino.
Histoire moderne des Chinois, des Japonnois, des Indiens, des Persans, des Turcs, des Russiens &c. En 12. vol. 18. Paris. 1755.
IRICI. *Rerum patriæ libri III.* In fol. Mediolani 1745.
JUSTINUS. *De historiis Philippicis, & totius mundi originibus, cum notis Cantel ad usum Delphini.* In 4. Paris. 1677.
LANGLET. *Principj della storia per l' educazione della gioventù.* In 12. Tom. 10. fig. Napoli 1740.
MAFFEI Jo. Petri *Opera omnia.* In 4. Tom. 3. Bergomi 1747.
M. T. CICERONIS *Epistolæ familiares cum notis Quartier.* In 4. Venetiis 1726.
MONTEIRO. *Philosophia. Editio secunda correcta, aucta, & illustrata.* In 8. Tom. 12. Venetiis 1775.
OROSII Pauli *Historiarum libri septem cum notis Franc. Fabricii Marcodurani, & Lud. Lautii. Illustravit Sigebertus Havercampus.* In 4. Lugduni. Bat. 1767.
OTTIERI. *Istoria delle guerre avvenute in Europa, e particolarmente in Italia.* In 4. Tom. 4. Roma 1753.
Pensées sur la Tactique, & la Strategique, ou vrais principes de la science militaire par le Marquis DE SILVA. En 4. Turin fig. 1778.
PINARD. *Chronologie historique-militaire contenant l' histoire de la creation de toutes les charges, dignités, & grades militaires supérieurs, de toutes les personnes, qui les ont possedés, ou qui y*

ſont parvenues depuis leur création juſqu'à préſent. En 4. vol. 5. Paris 1760.

PLUTARCUS. *Vitæ Græcorum, & Romanorum.* In fol. Pariſiis 1532.

Polidoro VIRGILIO da Urbino. *Degli inventori delle coſe trad.* dal BALDELLI. In 4. Breſcia 1680.

SAXIO. *Hiſtoria literario-typographica Mediolanenſis, in qua de ſtudiis literariis antiquis, & novis in hac metropoli inſtitutis.* In fol. Mediolani 1745.

Spettacolo della natura, ovvero trattenimenti ſopra le particolarità della ſtoria naturale, tradotta dal Franceſe in lingua Toſcana. In 8. Napoli 1767. Tom. 16. fig.

Storia degli anni principiando dal 1730 ſino al 1781. In 8. Tom. 51. Venezia.

Il Telemaco in ottava rima del SCARSELLI. In 4. Tom. 2. Roma 1747.

TORQUATO TASSO. *Geruſalemme liberata con la vita del medeſimo, allegoria del poema, argomenti inciſi ne' rami del Tempeſta, ed indice di tutti i nomi proprj, e materie principali contenute nell' opera, con le annotazioni di* Scipione GENTILI, e di Giulio GUASTAVINI. In fol. Urbino 1735.

VICAT. *Vocabularium utriuſque juris.* In 8. Tom. 3. Ex officina Bousquetiana 1759.

Vocabolario degli Accademici della Cruſca. Edizione accreſciuta di molte voci. In 4. Tom. 5. Venezia 1763.

VOET Joannis. *Commentarius ad pandectas, additio ultima accuratior.* In fol. Tom. 2. Col. Allob. 1769.

Dal medeſimo ſi ſono dati alla luce in queſt' anno i seguenti libri.

Trattato della pace interna, traduzione dal Franceſe nella Toſcana favella dal Padre FEDELE BALLARINI di Tortona Cappuccino. In 12.

Lettere ſpirituali ſopra il medeſimo ſoggetto, dello ſteſſo autore.

Volgarizzamento de' Salmi coll' interpretazione del ſenſo letterale, e morale pratico, e preghiere corriſpondenti a ciaſcun Salmo, anche del medeſimo autore. In 8.

L' uomo. Opuſcolo miſcellaneo diretto all' uomo ſteſſo per ravviſarſi. In 12.

Elogio di Pietro Metaſtaſio, poemetto del conte Vincenzo Marenco. In 8.

Oltre ai quali libri ſi trova appreſſo il medeſimo un copioſo aſſortimento di altri libri d' ogni genere, e d' ogni qualità, come pure ſtampe antiche, e moderne dei migliori inciſori. Tapezzerie di carta a guiſa di indiene, di Kalankà, di ſtoffa, Carte longarole Cineſi, e di altri diſegni. Carta colorita d' ogni qualità.

V. Si ſtampi.

DI FERRERE per la Gran Cancelleria.

TORINO 1782.

NELLA STAMPARIA REALE.

21110

